www.gazzetta.it
Venerdì 13/9/2024 Anno 128 - numero 217 | euro 1,50

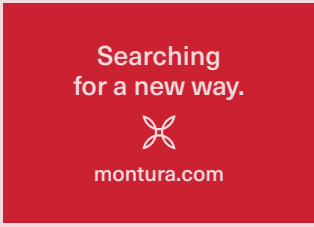
La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

IL MINISTRO DEGLI ESTERI E LO SPORT

Tajani «L'immagine del Paese esaltata dai nostri campioni»

G+ L'INTERVISTA

di ELISABETTA ESPOSITO ▶ 45 (Antonio Tajani, 71)

LAUTARO ESCLUSIVO
Rivince LA MIA INTER

«Non dobbiamo fermarci alle due stelle Alziamo il livello perché bisogna conquistare altri trofei»

di DAVIDE STOPPINI ▶ 2-3 (Lautaro Martinez, 27 anni)

Il settimanale domani in edicola con il quotidiano

SPORTWEEK

La guida e i numeri delle grandi sfide d'Europa

CARICA BERRETTINI, DEBUTTO DI COBOLLI

L'ITALIA DI DAVIS

Jannik Sinner, 23 anni, atteso domani col trofeo degli Us Open

Avanti con un 3-0 sul Belgio E arriva il tifoso Sinner

di BRIZZI, COCCHI ▶ DA 38 A 41

Charles Leclerc, 26 anni, da oggi in pista a Baku in Azerbaigian: domenica il GP

EFFETTO MONZA A BAKU

LA ROSSA CI CREDE

Leclerc: «Anche la Ferrari per il titolo costruttori»

di FERRONATO, SALVINI ▶ 42-43

LA PRIMA DA TITOLARE DI DOUGLAS LUIZ

NEL CUORE DELLA JUVE

Domani a Empoli tocca al brasiliano La fidanzata Alisha già in gol con le Women «Cucina, calcio e social la nostra vita da giocatori»

di ALBANESE, DELLA VALLE ▶ 6-7 (Douglas Luiz, 25, e la fidanzata Alisha Lehmann, 24)

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Inter, in attacco rientrano Lautaro e Taremi. Adesso per Correa le possibilità di giocare passano da zero su cento a zero su mille.

DOMANI MILAN-VENEZIA

OSSERVATI SPECIALI

Il tecnico del Milan Paulo Fonseca, 51 anni: 3 gare, 2 punti

Fonseca, Theo e Leao Cardinale vuole risposte

di GOZZINI ▶ 8-9 Commento di ARTURI ▶ 36-37

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

I CAMPIONI D'ITALIA

Il capitano riassapora la gioia tricolore, racconta le sue sensazioni e guarda avanti: «Io da Oscar? No, più facile vincere il Pallone d'oro... Abbiamo tutti un obiettivo: continuare ad alzare trofei»

«Che emozione lo scudetto Ma la mia Inter non si fermerà: andremo in alto»

Lautaro oltre le stelle

di **Davide Stoppini**
MILANO

Il completo scuro, un sorriso grande così, il piacere di rivivere il piacere. Lautaro Martinez è una festa continua, è una bottiglia di champagne sempre pronta in frigo: un'occasione dopo l'altra, che sia un Mondiale, uno scudetto, la fascia di capitano, il titolo di capocannoniere. E mica è finita: solo la scorsa settimana s'è infilato nella corsa per la vittoria del Pallone d'oro, classifica nella quale finirà nelle primissime posizioni. Non c'è mica da stupirsi allora se l'argentino arriva all'Anteo, alle 19 in punto, per la proiezione del film "Due stelle sul cuore" , con l'animo leggero e la voglia di divertirsi. Che poi è un po' come infilarsi in una simpatica bolla, nella quale spettatore e protagonista si fondono. Lautaro ride, osserva e applaude. E con la testa si volta indietro, come ad ammirare il percorso fatto. Ecco perché quando racconta ha una voce che sussurra, quasi a voler accompagnare le immagini con le parole: «Questo scudetto è stata l'emozione più grande della mia carriera, almeno a livello di club. Poi certo, c'è il Mondiale vinto con l'Argentina, che per me è stato il sogno da bambino che ho potuto realizzare. È molto difficile fare una classifica», le sue parole.

> *Lo scudetto? La gioia più grande della mia carriera con i club*
>
> *Avrei voluto festeggiare sotto la Nord, ma mi sono bloccato...*
>
> *Abbiamo fatto qualcosa di speciale: resterà dentro per sempre*

Quella corsa E sì che già averla, una graduatoria di emozioni così grandi da mettere in fila, rende l'idea della grandezza del calciatore. Fa capire perché l'Inter abbia fatto di tutto per tenerselo stretto, anche a costo di fare un'eccezione al tetto stipendi con il rinnovo del contratto fino al 2029. Lautaro va in profondità con le parole, un po' come fa in campo. «Questa seconda stella - dice l'argentino alla Gazzetta - mi resterà dentro per sempre. E lo stesso vale per i miei compagni. È una cosa speciale, è la verità, è realmente straordinario. E questo film ci dà la possibilità di rivivere le emozioni vissute lungo tutta la stagione. È stato un anno impegnativo, ma con il lavoro di gruppo siamo riusciti a costruire qualcosa di incredibile». E l'entusiasmo è ancora vivo. Fuori dal cinema ci sono maglie nerazzurre un po' ovunque, a un certo punto ecco affacciarsi pure una bandiera. Tutta l'Inter arriva a gustarsi la proiezione, la squadra, i dirigenti, alcuni ospiti del club. Sembra una prolunga: non si smette mai di festeggiare, settembre come lo scorso aprile, perché una seconda stella è davvero per sempre. «Se devo scegliere un'immagine di tutto l'anno, un momento, ecco: io che al fischio finale del derby del 22 aprile avrei voluto correre sotto la curva verso i miei tifosi. E invece non ci riesco, perché ero come bloccato dall'emozione. Nella mente in quell'istante mi sono passate tante cose, i momenti difficili vissuti insieme ai miei compagni e allo stesso tempo la soddisfazione per essere riusciti ad andare oltre: tutto il lavoro ha pagato, siamo orgogliosi».

Avanti E l'orgoglio è sempre una buona base di partenza. Perché Lautaro non ha voglia di fermar-

CHENUMERO

29

Le reti del Toro in 66 partite con l'Argentina

Lautaro Martinez ha debuttato con la sua Albiceleste il 27 marzo 2018 in un'amichevole persa contro la Spagna (1-6). Il primo gol alla seconda presenza, l'11 novembre 2018: contro l'Iraq, 4-1 a Riad in Arabia Saudita. In totale ne ha segnati 10 in 3 edizioni di Coppa America (2 vinte), 7 nelle qualificazioni al Mondiale del 2022, 11 nelle amichevoli, e uno contro l'Italia nella Finalissima Uefa-Conmebol.

Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei campionati e delle coppe italiani e internazionali

OCCHIO A...

City, ecco la maglia "Oasis" Debutterà mercoledì in Champions contro l'Inter

Una nuova maglia che omaggia gli Oasis ed è stata co-disegnata da Noel Gallagher. Il Manchester City ha presentato la divisa "Definitely City", in occasione del 30° avversario dell'iconico album "Definitely Maybe" dei fratelli Noel e Liam Gallagher, tifosissimi del City. La maglia è ispirata alla copertina dell'album della band inglese e la squadra di Guardiola la indosserà esclusivamente in alcune partite di Champions: debutterà mercoledì sera nella sfida tra il City e l'Inter, "rivincita" della finale persa dai nerazzurri nel 2023 a Istanbul. Da ieri invece è in vendita della terza maglia dell'Inter, color oro con inserti neri: esordio domenica sera in campionato, nella trasferta in casa del Monza.

Rock Noel Gallagher con la maglia del City ispirata ai suoi Oasis

IDENTIKIT

Lautaro Martinez è nato a Bahia Blanca (Argentina) il 22 agosto 1997 Cresciuto nel Liniers e nel Racing di Avellaneda, con quest'ultimo club debutta in prima squadra l'1 novembre 2015. Nel 2018 passa all'Inter per 25 milioni. In nerazzurro ha vinto 7 trofei, 2 scudetti e 5 coppe. Con la Seleccion due Coppe America e un Mondiale

Lautaro si è laureato capocannoniere dell'ultimo campionato di Serie A chiuso con lo scudetto della seconda stella: per il Toro 24 gol in 33 presenze, realizzati in 17 partite, compresi un poker alla Salernitana e quattro doppiette (Monza, Fiorentina, ancora Monza e Lecce)

si. Il capitano è lì per indicare la via a se stesso, ai compagni e a tutto il mondo Inter. Potenza di un film, viene voglia di altre...riprese, di altri registi e proiezioni: «Eh, speriamo in nuovi film, magari!». Tanto che quasi viene il dubbio di porre una domanda un po' ardita, una cosa del tipo "scusi capitano, più facile vincere l'Oscar o il Pallone d'oro?". Lui sorride, divertito: «No dai, l'Oscar no...più semplice il Pallone d'oro». Di sicuro non manca la fame per rimettersi seduti al tavolino. «Questo scudetto è stato molto importante per la carriera di noi giocatori e per il club. Ma ora non dobbiamo fermarci». Lautaro spinge sull'acceleratore: «Dobbiamo continuare a vincere trofei, a portare l'Inter il più in alto possibile. Dobbiamo avere la voglia di crescere ogni giorno, a livello individuale e come gruppo in ogni aspetto: l'obiettivo è alzare il livello sempre». Così ragiona il campione. Così ragiona la guida di un gruppo che, grazie alla seconda stella, ha salito un ulteriore gradino in fatto di consapevolezza. Adesso l'Inter non vuole più scegliere. In passato quasi è stata costretta a farlo, privilegiando un percorso piuttosto che un altro. Lautaro oggi è dentro una squadra che vorrà ritrovarsi tra otto mesi in corsa su tutti i fronti. Anche in Champions League, certo: quella finale di due stagioni fa a Istanbul non è ancora andata giù a nessuno. Ma è servita, non è passata invano: è stata il trampolino per la seconda stella, chissà che non lo sia anche per una nuova cavalcata europea. Siamo sempre lì, al piacere di rivivere il piacere.

TEMPO DI LETTURA 3' 50"

> *Il titolo è stato importante per la nostra carriera e per il club*

> *Dobbiamo avere voglia di crescere ogni giorno*

> *Guai a fermarsi: continueremo a vincere ancora per la società*

AL CINEMA

Brividi e risate Così i nerazzurri rivivono il film del 20° tricolore

1-2 Thuram e Calhanoglu all'arrivo per la proiezione del film a Milano **3** Sommer insieme con la moglie GETTY

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Il fil di ferro che tiene unite le due stelle è la pioggia. L'Inter ha vinto il ventesimo scudetto dopo aver camminato a lungo sotto il diluvio. In gran parte delle sfide decisive dell'anno scorso, infatti, pioveva a dirotto. Roma, Verona, Milan. La gara decisiva che ha regalato il titolo a Inzaghi. Il film sul ventesimo scudetto - "Due stelle sul cuore", nelle sale dal 19 al 25 settembre - parte da qui. Una proiezione di 90 minuti in cui il regista Carlo Arturo Sigon ha fatto leva sul senso del gruppo.

Aneddoti Il "talismano" Darmian merita un capitolo a parte. Per Inzaghi «sa fare tutto», mentre Thuram l'ha definito «il più francese di tutti gli italiani» per via della sua indole elegante. Acerbi e Frattesi, invece, hanno scherzato di più: «C'è poco da dire, ha culo». Fortuna. «In occasione della vittoria contro il Verona, sul 2-1 per noi, ha causato un rigore. Ero sicuro che sarebbe successo qualcosa». E infatti Henry ha calciato sul palo. Il film si sviluppa lungo una linea temporale che coinvolge poche gare, ma tutte fondamentali: Atalanta-Inter, Napoli-Inter, Inter-Verona, Roma-Inter e i due derby vinti.

Motivazioni Colpisce una frase di Marotta all'inizio della proiezione, all'Anteo di Milano in una doppia visione: prima per la stampa e poi per i giocatori in forma privata. Il presidente nerazzurro ha preso in prestito una frase da Mandela: «O si vince, o si impara». Nel film sono mostrate le immagini dell'errore di Radu contro il Bologna e della finale di Champions persa contro il City. Cartoline in bianco e nero trasformate in gigantografie a colori. Prima della sfida contro il Milan del 22 aprile, inoltre, Dimarco e Lautaro hanno preso la parola dopo aver fatto vedere un video a tutta la squadra nello spogliatoio. Sono state proiettate le immagini dei festeggiamenti dello scudetto rossonero di due anni prima, unite alle lacrime dei giocatori nerazzurri sotto la curva. Un momento chiave.

Braccetti Un lungo giro di voci. Da Lautaro a Barella, da Calhanoglu - intervistato a San Siro in un giorno di pioggia - a Sommer, passando per chi ha giocato meno come Buchanan, Klaassen o Di Gennaro. Thuram ha raccontato del suo feeling con il lato argentino della ThuLa e dei messaggi di Dimarco durante la trattativa coi nerazzurri. Hanno parlato anche Marotta, Antonello, Ausilio, Zanetti, Inzaghi e alcuni tifosi speciali, come Rose Villain, il regista premio Oscar Gabriele Salvatores, l'attrice Matilde Gioli e Ligabue, che ha elogiato il gol da "braccetto a braccetto" col Bologna. Assist di Bastoni, rete di Bisseck: «Avrei dovuto offrirgli una vacanza», ha raccontato Inzaghi. "Due stelle sul cuore", prodotto da Filmmaster in collaborazione con Red Joint Film e Inter Media House, racconta la stagione attraverso le parole di chi l'ha vissuta. La pioggia mina l'umore, ma l'Inter ci ha costruito un titolo.

TEMPO DI LETTURA 2'21"

«Non SI VINCE per caso»

Beppe Marotta

Ex Juventus
Da Varese all'Atalanta

È nato a Varese il 25 marzo 1957. Già direttore generale di Varese, Monza, Como, Ravenna, Venezia e Atalanta, quindi di Sampdoria e Juve (dove ha ricoperto l'incarico di d.g. e a.d.), il 13 dicembre 2018 è diventato a.d. dell'Inter per l'area sportiva. Il 4 giugno scorso, con l'arrivo di Oaktree, è stato nominato presidente nerazzurro

La sfida di Marotta «Portiamo nel futuro la storia dell'Inter»

Vincenti Beppe Marotta, 67 anni, e Simone Inzaghi, 48, all'Inter dall'estate 2021 GETTY

di **Marco Fallisi**
MILANO

Il presidente nerazzurro: «Siamo stati da Oscar, ora c'è da raccogliere il testimone del passato»

Miglior film, migliori attori protagonisti, «in campo e fuori», miglior regista. Sì, per Beppe Marotta l'Inter del ventesimo scudetto è stata da Oscar, come ha detto ieri il presidente nerazzurro alla *Gazzetta* al cinema Anteo di Milano, dove il film "Inter. Due stelle sul cuore" è stato proiettato in anteprima. Marotta però sa anche che i sequel di successo, nel cinema come nello sport, sono persino più difficili da realizzare dell'opera prima. E allora quella frase pronunciata ieri sul palco della sala, che si allunga come un ponte tra passato, presente e futuro, ha tutta l'aria di risuonare come voce fuori campo nel trailer del prossimo capitolo. «Vincere è qualcosa di straordinario, ma non accade per caso», dice Marotta. E per ripetersi lui e la sua Inter non hanno lasciato nulla al caso nemmeno stavolta: gli eroi dello scudetto sono rimasti tutti al loro posto, al gruppo si sono aggiunti rinforzi di altissimo livello come Taremi e Zielinski, mentre il rinnovamento è passato dagli investimenti alla Josep Martinez e alla Palacios. L'Inter ha toccato la stella e vuole restare lassù.

Vanno ringraziati tutti i protagonisti: dall'11° titolo, nel '71, all'ultimo scudetto
Beppe Marotta
Presidente dell'Inter

Cassaforte «Nel calcio non è giusto vivere di ricordi, ma non è nemmeno corretto dimenticare», ha detto Simone Inzaghi, che si è goduto la premiere del film insieme a giocatori e staff: «La stella ci unirà per sempre». Il pomeriggio al cinema è stato il modo migliore per staccare giusto qualche ora dai pensieri sulla tripletta di partite che lo aspettano da questa domenica alla prossima, ma anche la ricarica perfetta per ripartire. Se siamo stati capaci di fare tutto questo, possiamo farlo ancora. Domenica a Monza, poi City e derby. Ecco, il derby, in questa storia di successo, fa da filo conduttore: è nell'ultimo faccia a faccia con il Milan, il 22 aprile scorso, che l'Inter ha vinto scudetto e seconda stella, ed è proprio la partita che Marotta legge come scena madre del film, definito «una cassaforte di emozioni»: «Non dimenticherò mai quella serata, come non dimenticherò la marea di tifosi che il 28 aprile hanno invaso la città, con quella festa incredibile in Piazza Duomo. Giornate così ti dicono che il calcio è qualcosa che va oltre. Abbatte ogni barriera culturale, etnica, economica». Nella hit delle partite indimenticabili c'è anche l'1-0 alla Juve a San Siro: «Dal punto di vista sportivo sicuramente è tra le più emozionanti». Spazio e tempo si toccano di nuovo: classifica – e prestazioni – alla mano, Inter-Juve sarà la sfida scudetto.

Non dimenticherò mai la vittoria del derby il 22 aprile e la festa in piazza Duomo
Beppe Marotta
Presidente dell'Inter

Testimone La nuova sfida di Marotta, invece, è confermarsi anche ora che è al timone del club: Oaktree, la nuova proprietà, lo ha scelto come presidente del nuovo corso. Sarebbe storia anche questa: l'ultimo a vincere uno scudetto alla prima stagione di presidenza dell'Inter è stato Giorgio Hulss 104 anni fa. Se Marotta dovesse festeggiare in primavera diventerebbe il terzo di sempre a riuscirci nella storia del club, battendo sul tempo i Moratti e tutti gli altri presidenti scudettati dell'era moderna. Ieri ne ha citati 5: «Fraizzoli, Pellegrini, Facchetti, Moratti e da ultimo Zhang». Scelta tutt'altro che casuale: sono i presidenti che hanno portato l'Inter in alto dal 1971, anno dell'undicesimo scudetto, fino alla seconda stella del 2024. «Da allora a oggi sono stati 7 gli allenatori scudettati: Invernizzi, Bersellini, Trapattoni, Mancini, Mourinho, Conte e Inzaghi. Li ringrazio, e ringrazio anche a tutti i giocatori, che sono stati 176, di cui 10 ci hanno purtroppo lasciato, che hanno contribuito ad arricchire la nostra bacheca con lo scudetto. Grandi campioni del passato di cui fa parte anche il nostro vicepresidente Javier Zanetti. Oggi tocca a noi raccogliere il testimone e portare nel futuro la gloriosa storia del club». C'è materiale per altri colossal, garantisce Marotta.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

DA APPIANO

Inzaghi cambia: Frattesi è in prima fila

L'allenatore lavora con tutto il gruppo: a Monza turnover, l'azzurro con Barella. E Taremi si candida

Turnover doveva essere e turnover sarà: quella che si riaffaccerà al campionato, domenica sera a Monza, sarà un'Inter diversa dal solito. Simone Inzaghi aveva cerchiato in rosso la partita contro i brianzoli dell'ex compagno Nesta (i due hanno vinto insieme lo scudetto del 2000 alla Lazio), per cominciare a mettere in pratica quanto pianificato a bocce ferme: utilizzare al meglio le risorse di una rosa mai così profonda e farlo alla prima occasione utile, quando cioè il ritmo da "una gara alla settimana" avrebbe lasciato il passo al forcing da Serie A e Champions insieme. Dopo la trasferta di Monza, l'Inter volerà mercoledì a Manchester dove debutterà in casa del City, quindi giocherà il derby, il prossimo 22 settembre. Inzaghi ragiona nell'ordine delle tre partite e può sorridere, perché Appiano è la terra dell'abbondanza: fatta eccezione per Buchanan, che prosegue nel lavoro di recupero dall'infortunio alla tibia, tutti gli altri nerazzurri sono a disposizione. E da ieri il gruppo si allena al completo: Lautaro e

Azzurro Davide Frattesi, 24 anni, in nerazzurro dal 2023: 45 gare, 8 gol

Taremi sono stati gli ultimi a raggiungere i compagni, insieme a Dumfries e Asllani. Proprio l'albanese potrebbe trovare spazio in regia, con Frattesi e Barella ai lati (anche Zielinski spinge per un posto da titolare). Più in generale, si va verso cambi in tutti i reparti: in difesa, dove De Vrij e Carlos Augusto possono dare un turno di riposo ad Acerbi e Bastoni, sulle fasce, dove Dumfries è in vantaggio su Darmian, e in attacco. Inzaghi riflette sul partner da affiancare a Thuram: Taremi e Arnautovic gli indiziati, Lautaro potrebbe riposare in vista di City e Milan.

fall

Stefano Turati

IL MURO DI MONZA

di **Matteo Pierelli**

«Sono un portiere un po' matto Qui per Galliani»

Cresciuto nell'Inter, tifa nerazzurro e sfida Lautaro «Oggi sono i più forti, servirà anche la fortuna...»

Stefano Turati è un ragazzo solare, estroverso, espansivo. «Un po' matto - dice lui -, come quasi tutti i portieri...». Lo scorso anno ha fatto la prima stagione completa in Serie A al Frosinone, negli ultimi giorni di mercato è planato sul pianeta Monza e domenica sfida l'Inter, società in cui è cresciuto e di cui è tifoso.

Turati, che partita sarà?
«Difficile, i nerazzurri sono forse la squadra più forte in questo momento in Italia: speriamo bene...».

Lei da bambino è cresciuto nell'Inter, poi è stato scartato: la prese bene?
«Ero piccolo, non ho neanche elaborato bene quello che è successo. E oggi dico: ogni società decide legittimamente cosa fare, evidentemente ero meno bravo di altri, nessun problema».

Come pensa di fermare l'attacco dei nerazzurri?
«Siamo una squadra, ci vuole la collaborazione di tutti: io da solo potrei fare poco. Contro le grandi squadre serve anche un po' di fortuna e nel calcio non si sa mai».

Lo scorso anno, quando era al Frosinone, ha preso gol da Dimarco da oltre 50 metri: sensazioni?
«Ovviamente ci restai male. Secondo me non voleva tirare in porta, però è un parere personale. Resta il fatto che fece un gran gol, con una traiettoria perfetta, del resto lui è un grande giocatore, cresciuto moltissimo negli ultimi anni».

Come è arrivato a Monza?
«Sono in prestito dal Sassuolo, che ringrazio per avermi lasciato partire: io volevo restare in Serie A per il mio percorso di crescita e loro, in testa l'a.d. Carnevali e il d.s. Palmieri, mi hanno accontentato. Il resto lo ha fatto Adriano Galliani: è stato molto convincente e la cosa mi riempie di orgoglio. Perché lui è un uomo di calcio, uno che ha vinto tutto e sentirlo interessato a me mi ha fatto un certo effetto. Il primo contatto c'è stato a inizio estate, prima dell'inizio dei ritiri, poi il tutto si è concretizzato a fine agosto e ora sono felice di essere qui».

Cos'altro ha inciso sulla scelta?
«Mi sono confrontato con il mio grande amico Di Gregorio e lui mi ha parlato benissimo di Monza, delle strutture, della serietà della società e di... Alfredo Magni, il preparatore dei portieri. Questa è una figura che nel mondo del calcio viene sottostimata, invece è importantissima, per me fondamentale».

Magni è colui che ha cresciuto Gigio Donnarumma: quali sono i suoi portieri preferiti?
«Maignan, Sommer e dico anche Di Gregorio».

Con il neo juventino siete proprio amici...
«Sì, siamo cresciuti assieme, abbiamo vissuto una stagione bellissima nel Renate e abbiamo anche un gruppo Whatsapp con dentro pure Matteo Cincilla che oggi gioca nel Pavia. In quel Renate io ero il terzo portiere, avevo 15 anni, e Di Gregorio il primo».

C'è un allenatore che ha inciso più di altri sulla sua crescita?
«No, nel senso che ho imparato qualcosa da tutti, ho sempre cercato di prendere il lato più positivo dei tecnici, anche dal punto di vista umano. Mi sono sempre trovato bene con tutti e qui a Monza c'è grande intesa anche con Alessandro Nesta».

Mi sono diplomato allo scientifico, ora mi piacerebbe studiare lingue

Amo gli Oasis: vorrei trovare il biglietto per un concerto...

I NUMERI

20
Gare senza subire gol
Nell'anno della promozione in Serie A con il Frosinone (2022-2023), Stefano Turati ha concluso la stagione con ben 20 clean sheet

18
Gli anni al debutto
Il portiere del Monza, ha debuttato tra i professionisti direttamente in Serie A, a 18 anni, con la maglia del Sassuolo (ancora adesso proprietario del cartellino) contro la Juve allo Stadium, nel dicembre 2019

IDENTIKIT

Stefano Turati
è nato a Milano il 5 settembre 2001. E' cresciuto nelle giovanili dell'Inter. Poi il Pavia, il Renate e il Sassuolo (ancora proprietario del cartellino) dove ha debuttato in A a 18 anni. In seguito i prestiti a Reggina, Frosinone e ora Monza

Sono un grande amico di Di Gregorio: anche lui mi ha consigliato di venire qui per la serietà del club

L'attaccante che in A mi ha fatto più impressione è stato Osimhen: sai sempre che arriva su ogni pallone

L'avversario più forte incontrato finora?
«Osimhen, uno che arriva su ogni pallone»

De Zerbi, che l'ha fatta debuttare in Serie A al Sassuolo a 18 anni contro la Juventus di Ronaldo, un giorno ha detto che lei è un po' matto. Sua mamma ha confermato: lei che ne pensa?
«Sì, un po' è vero, ma nel senso buono del termine. Non sono certo uno tranquillo, ma sono una persona rispettosa e professionale, quello mi va riconosciuto...».

Sua mamma tempo fa voleva che lei prendesse il diploma: l'ha accontentata?
«Sì, altrimenti chi la sentiva...Ho fatto lo scientifico, alla maturità ho preso 72. Sto anche pensando di fare l'università, voglio migliorare le lingue, soprattutto l'inglese, anche perché sono un grande appassionato di musica: suonavo la batteria, me la cavo con la chitarra e come genere musicale amo il britpop».

Sulla gamba ha tatuato Liam Gallagher degli Oasis che da poco hanno annunciato la reunion: almeno lei ha trovato il biglietto per un concerto?
«Purtroppo no. Ma spero che mia mamma e mia sorella abbiano avuto più fortuna e mi facciano la sorpresa a Natale...».

TEMPO DI LETTURA **3'39"**

LA COPPIA BIANCONERA

UNA JUVE al bacio

Amore Juve Douglas Luiz, 26 anni, bacia la compagna Alisha Lehmann, 25 anni, colpo estivo della Juve Women

TOCCA A DOUGLAS

PIÙ MINUTI E GOL PER FAR VOLARE LA SIGNORA

A Empoli il brasiliano vede la prima da titolare: la fidanzata Alisha ha già segnato in bianconero lui ancora no...

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

L'Inghilterra è stata la patria del loro amore, l'Italia la nazione in cui la loro carriera può spiccare il volo. Douglas Luiz e Alisha Lehmann sono una coppia come tante ma con una insolita particolarità: non solo hanno scelto lo stesso sport come professione, il calcio, ma condividono anche il colore della maglia, il bianconero. Insieme si sono trasferiti dall'Aston Villa alla Juventus, lui per restituire linfa vitale al centrocampo della Signora, un reparto in difficoltà negli ultimi anni, e lei per aiutare l'attacco delle J Women, che puntano a riprendersi lo scudetto dopo due secondi posti consecutivi. Alisha ha giocato e segnato in campionato contro il Sassuolo entrando nella ripresa, domani a Empoli Douglas punta al debutto da titolare e magari proverà a essere incisivo quanto la compagna sotto porta.

Mister 50 milioni Alisha è seguitissima sui social e vanta molti più follower del brasiliano, però i riflettori del popolo bianconero in questo momento sono tutti puntati su Douglas, che è arrivato con l'etichetta di mister 50 milioni addosso (il secondo acquisto più costoso del mercato bianconero dopo i 51,3 milioni di Koopmeiners), ma si è accomodato in panchina per tre partite di fila. Nessun caso, nessuna bocciatura precoce, semplicemente con Motta gioca chi è più in forma e Luiz ancora non lo era. Un po' ha pagato le fatiche della Coppa America, che lo hanno costretto a posticipare le vacanze e ad arrivare alla Continassa a ritiro iniziato, un po' la necessità di assimilare nuove metodologie di lavoro e le richieste tattiche dell'allenatore. La classe e i numeri di sicuro non gli mancano e il brasiliano li ha messi in mostra anche nelle amichevoli pre campionato e nei pochi minuti giocati finora in Serie A (55 in totale). La sosta, passata interamente a Torino per la mancata convocazione del Brasile, gli è servita per aumentare il ritmo e l'intensità e anche per capire meglio il calcio che vuole Thiago. Per il tecnico bianconero le scelte di campo non si fanno in base alla carta d'identità e al prezzo del cartellino, conta solo il merito. E con l'impegno dimostrato nell'ultimo periodo Douglas si è guadagnato l'opportunità di giocare finalmente titolare.

Il momento giusto Più che una punizione, le esclusioni sono state un modo per proteggerlo: Douglas è arrivato alla Juventus con un grande fardello sulle spalle, quello del costo, e tutti s'aspettano da lui che faccia subito la differenza. Nel calcio però ci vogliono tempo e pazienza, soprattutto quando si sbarca in una nuova realtà. Thiago ha voluto aspettare il momento giusto per lanciarlo, facendogli capire che lavorare e mettersi al servizio del gruppo è l'unica strada per guadagnarsi il posto fisso. Luiz ha recepito in fretta il messaggio e ha alzato il livello in allenamento, dimostrando fame e voglia di far vedere ciò che vale, ma non deve farsi prendere dalla smania di strafare.

Il vizio del gol Douglas ha tutto per fare bene alla Juventus: personalità, qualità, solidità, duttilità ed esperienza internazionale, maturata soprattutto con la Seleçao, con cui ha giocato l'ultima Coppa America. Nel 4-2-3-1 di Motta può fare il play davanti alla difesa oppure giocare un po' più alto, dietro alle punte. «Può fare anche il difensore», disse Motta nella conferenza stampa di presentazione, anche se il brasiliano preferisce muoversi più vicino alla porta. Il dribbling è la sua specialità, sa giocare nel lungo e nello stretto e gli piace confezionare assist per i compagni, ma pure fare gol. Come dimostra il suo score dell'ul-

IDENTIKIT

Douglas Luiz
Nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 9 maggio 1998. Inizia nel vivaio del Vasco da Gama, con cui debutta da pro' nel 2016. Nel 2017 viene ceduto al City, che lo presta al Girona. Dopo due anni in Liga, va all'Aston Villa per 17 milioni. In estate l'arrivo alla Juve per 50 milioni. Per ora in bianconero ha giocato solo 55 minuti

OCCHIO A...

Conceiçao: «Mi ispiro a CR7 Spero di stare qui a lungo»

Un altro 7 portoghese alla Juve. Da Ronaldo a... Francisco Conceiçao. Il figlio d'arte, dopo i dribbling mostrati nel debutto contro la Roma, ieri si è presentato. «Mi rivedo nella voglia di migliorare di CR7». Intanto Chico ha incassato i consigli di papà Sergio, ex Lazio, Inter e Parma: «Mi ha detto che la Serie A è competitiva, ideale per le mie qualità. Sono uno a cui piace osare e dribblare. E quando ti chiama la Juve, ovvio che vuoi andare subito. Il futuro? Sono in prestito, ma spero di restare qui tanti anni». Conceiçao è più concentrato sul presente: «Tornerò presto dall'infortunio e con Motta migliorerò».

In prestito Francisco Conceiçao, 21 anni, con il d.t. Cristiano Giuntoli, 52 anni GETTY

Verso Empoli e Psv Domani la trasferta in Toscana, martedì il debutto in Champions: recuperano Thuram, Weah e Adzic. Ancora assenti Conceiçao e Milik

IDENTIKIT

Alisha Lehmann
Nata il 21 gennaio 1999 a Tägertschi, in Svizzera. Da bambina inizia nel Konolfingen e nel 2015 passa allo Young Boys. Nel 2018 il salto in Inghilterra: West Ham, Everton e Aston Villa, dove conosce Douglas Luiz. Da luglio gioca nella Juve Women. Ha oltre 17 milioni di follower su Instagram

L'INTERVISTA
Lehmann

Baci e trofei Alcune immagini di Alisha Lehmann, tra campo e vita privata
1 L'attaccante svizzera mostra con orgoglio il primo trofeo vinto con la maglia della Juventus, The Women's Cup conquistata ad agosto battendo il Palmeiras
2 In un momento di relax con Douglas Luiz: i due si sono conosciuti in Inghilterra
3 Un bel primo piano: Alisha ha 17 milioni di follower su Instagram

E Alisha: «Non vivo da star Cucino, gioco... e vinco»

L'attaccante juventina è la giocatrice "social" più seguita al mondo «Con Douglas stiamo bene a Torino: parliamo di calcio, ma non tanto»

Prima volta in A Alisha Lehmann, attaccante svizzera, arriva dall'Aston Villa come il compagno Douglas Luiz: con le bianconere ha segnato un gol, nella vittoria contro il Sassuolo GETTY

tima stagione: con l'Aston Villa è arrivato in doppia cifra, realizzando 9 reti in Premier League e una in Conference. Un valore aggiunto non di poco conto, soprattutto per un centrocampista: Douglas calcia rigori e punizioni e ha tempismo negli inserimenti. In Premier ha mostrato qualche limite in fase difensiva e su questo sta lavorando adesso con Motta, che ha le sue esigenze tattiche. Dopo un mese e mezzo di apprendistato, Douglas è pronto a prendersi la Juventus, con cui finalmente potrà ascoltare la musichetta della Champions League. Domani Alisha affronterà il Como alle 15 e poi si metterà davanti alla tv, a fare il tifo per il suo Douglas. La Juventus per loro è anche una questione di cuore.

TEMPO DI LETTURA 3'30"

di **Giovanni Albanese**
TORINO

Umile, ironica e perfino un po' imbarazzata quando la si mette di fronte al suo idolo, Roger Federer. Eppure, Alisha Lehmann, attaccante della Juventus Women, ha un seguito social superiore a quello dell'ex tennista: «Non lo conosco personalmente ma è il mio idolo, il miglior atleta svizzero e uno dei migliori al mondo. Sui social io lo seguo, lui no. E non abbiamo mai interagito». Si scopre però che, contrariamente a dove porterebbero i numeri (17 milioni di follower su Instagram e 10 milioni su TikTok), la calciatrice juventina è concentrata quasi esclusivamente sul campo e non sui social.

Come sta andando la sua avventura alla Juventus?
«Sono molto felice di essere qui. Le ragazze sono carine e simpatiche, sul campo ci aiutiamo tanto e penso di aver fatto la scelta migliore».

Perché ha scelto la Juve?
«La Juve è un grande club. E se vai in un club così, puoi vincere. E l'obiettivo della mia carriera è anche quello di conquistare trofei».

Si aspettava l'accoglienza da star che ha ricevuto a Torino?
«Io non vivo come una star ma come tutti. Quando la gente ti vede sui social pensa che tu faccia una vita diversa, ma non è così. Ho una vita normale. Vado a casa, cucino, faccio le stesse cose di tutti. Certo, è bello quando la gente ti incontra per strada e ti saluta con un "Ciao Alisha, come stai?"».

A proposito, il suo "Ciao bianconeri, come stai" è diventato presto virale...
«Quando sono arrivata pensavo si dicesse così. Solo dopo, chiedendo perché tutti ridevano, ho compreso che si riferisse a una sola persona e non al plurale. Però io amo l'ironia, se la gente si diverte, io mi diverto. Non c'è alcun problema».

Secondo un recente studio, un suo post vale oltre 300 mila euro. È lei la CR7 del calcio femminile per l'impatto sui social?
«Per me è un modo per mostrare il calcio ma anche la vita, molte persone pensano che se sei una giocatrice devi essere una figurina ma adesso i social media sono molto penetranti e sviluppati. Io li ho usati per promuovere anche il calcio inglese e ora voglio dare una mano al calcio femminile in Italia. La Juve come club comunica in maniera efficace attraverso i contenuti del Creator Lab, non mi era mai successo che un club parlasse al pubblico con questo stile divertente».

Pensa che il calcio italiano femminile abbia bisogno di più aiuto dentro o fuori dal campo?
«Io non sono da tanto tempo in Italia e non posso dire molto, ma fuori dal campo sicuro. Club come la Juventus e la Roma, ma anche Milan e Inter sono arrivati a un punto alto di competitività».

Lei è la calciatrice più seguita al mondo: è difficile far capire alla gente che lei è prima di tutto una giocatrice?
«Io sono una giocatrice e faccio del mio meglio sul campo, il tempo che spendo sui social media non è niente rispetto a quello in cui lavoro sul campo. Il calcio è tutta la mia vita».

Quali vantaggi può portare il suo arrivo alla Juventus e al calcio italiano?
«Per me la squadra è una seconda famiglia, sono pronta a imparare dalle compagne. Mi piace parlare con le persone che hanno esperienza perché puoi imparare, come io posso dare qualcosa. Magari in Italia la gente sarà più attratta sui social a seguire il calcio femminile, c'è un processo di sviluppo in atto e serve del tempo».

La Women's Champions League è una competizione prestigiosa, come vede la prossima sfida con il Psg?
«Il Psg ha una grande squadra, ma penso che nel calcio non ci siano risultati scontati, puoi vincere e perdere. Naturalmente ci stiamo preparando bene da alcune settimane, il nostro focus è sempre vincere anche se sarà tosta. Ma non dobbiamo perdere di vista la prossima gara di Serie A, il nostro primo obiettivo resta trionfare partita per partita».

Quanto parlate di Juve con Douglas?
«Sì, ovviamente ne parliamo. Ma il nostro obiettivo a casa è quello di non parlare tanto di calcio perché passiamo molto tempo nel club. Certamente parliamo dopo ogni partita o attività che facciamo, entrambi ci troviamo molto bene qui».

TEMPO DI LETTURA 3' 30"

Ci confrontiamo sulle partite, ma a casa ci piace parlare di altro

Gran gruppo le Women e il club è top anche nel comunicare

Con i social ho promosso il calcio inglese: farò lo stesso qui

CHE NUMERO

17

Milioni di follower batte anche l'idolo Federer

Alisha Lehmann, nuovo attaccante della Juve Women e compagna di Douglas Luiz, con 17 milioni di follower su Instagram è la regina dei social. In Svizzera è più seguita del leggendario connazionale Roger Federer.

LO SCENARIO

G+ FOCUS

MILAN Osservati SPECIALI

Protagonisti Sopra la squadra dopo il 2-2 di Roma con la Lazio GETTY

DA FONSECA A THEO E LEAO CARDINALE VUOLE SUBITO RISPOSTE

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

L'ultima volta fu un pranzo a Milanello, seguito alla sconfitta di Parma: al tavolo Gerry Cardinale, Paulo Fonseca e la dirigenza rossonera. Il primo ko della stagione, per come era arrivato, già rischiava di mandare di traverso i programmi. Contro la Lazio – Cardinale ancora in tribuna – il Milan si è salvato con il pareggio finale e con il caso di Theo e Leao che ha spostato i problemi di squadra dalla difesa (e l'attacco) alla fascia sinistra. Cardinale si rivedrà di nuovo domani sera, stavolta all'ora di cena a San Siro per Milan-Venezia. E stavolta vorrà gustarsi una squadra bella, battagliera e soprattutto vincente. Per Fonseca diventa una sorta di esame... Cardinale. Non può permettersi di sbagliare: la presenza del proprietario del club vuole essere di supporto, ma un risultato negativo rimetterebbe tutti intorno a un tavolo. Come dopo Parma, in cerca di risposte. Fonseca cambierà di nuovo la squadra – quarta versione su quattro partite – sperando finalmente di trovare la combinazione giusta per sbloccare la classifica.

Fasti rossoneri A metà settembre il Milan è già distante dalla concorrenza scudetto, e soprattutto lontano dal sembrare una solida candidata al titolo. La presenza di Cardinale obbliga a maggior ragione a un riscatto immediato: il numero uno di RedBird potrà godere dello spettacolo di San Siro, di nuovo vicino al tutto esaurito, e si sa quanto lo show sia un aspetto chiave del suo business. Ma alla fine serve che il pubblico applauda e non fischi, come già successo a Parma dopo la pessima esibizione di squadra. Cardinale resta insoddisfatto e l'allenatore è il primo da cui esige una svolta: è convinto che il mercato concluso dalla dirigenza sia positivo e abbia rinforzato la squadra. Nel tentativo dichiarato di rifare del Milan un club di grandezza mondiale: è successo durante l'ultimo evento IMG x RedBird, in cui Cardinale - ripreso dal *Financial Times* - si è così espresso. «Quello che sto cercando di fare è portare ciò che ho imparato in trenta anni in America nel calcio europeo. C'è una grande opportunità di riportare il Milan ai fasti di un tempo».

Osservato speciale Per questo è necessario che allenatore e giocatori inizino a inviare segnali diversi: non più la sensazione di un gruppo disunito, distratto e svogliato, ma di un Milan forte, consapevole e capace di reagire alle difficoltà. Dopo l'esame Cardinale arriveranno sfide che rischiano di essere già decisive per il futuro del progetto tecnico: l'esordio in Champions contro il Liverpool e il primo derby di stagione. Gerry vinse la prima partita contro l'Inter all'inizio della gestione RedBird, il 3 settembre 2022: da oltre due anni invece nessuna soddisfazione. Fonseca, come detto, è il primo osservato speciale, seguono i giocatori. Theo e Leao torneranno a San Siro dopo il caso che li ha coinvolti nello stadio della Lazio: davanti ai tifosi rossoneri, e al proprietario in tribuna, dovranno essere i protagonisti del cambio di marcia. Hanno infatti il potere di adeguare il ritmo del Milan alla loro velocità: se spingono, la squadra va. Se giocano al rallentatore, il Milan inevitabilmente frena. Servono risposte dalla difesa: contro il Venezia deve saper arginare gli avversari. E c'è attesa per la prima da titolare di Abraham.

> Il proprietario rossonero domani sera sarà a San Siro. Chiede un segnale in vista di Champions e derby

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Stadio e politica Prima ancora della partita, nell'agenda di Cardinale c'è segnato un appuntamento altrettanto significativo. Oggi Milan e Inter saranno ricevuti in Comune dal sindaco Sala, con il tema stadio all'ordine del giorno. Ne parla ancora il proprietario rossonero, la cui presenza all'incontro è da definire. Ci saranno certamente i suoi uomini: «Abbiamo progetti ambiziosi per la costruzione di un nuovo stadio all'avanguardia che sostituisca l'ormai vetusto San Siro. Il progetto dello stadio si è rivelato controverso, con i politici locali che volevano che i due club investissero congiuntamente nelle strutture esistenti». Cardinale ha poi rivendicato l'impegno nel nuovo corso Milan, in cui «RedBird spinge per migliorare le prestazioni della squadra sia dentro che fuori dal campo». Qualcosa che deve accompagnare il semplice business: «Il problema dei private equity è che sono gestori di asset. Vogliono solo acquistare. Gli investitori portano liquidità, ma c'è un modo migliore per farlo. Dovremo trovare un atterraggio morbido perché al momento è tutto massicciamente gonfiato. Il motivo per cui c'è questa domanda di esposizione nello sport è a causa di nozioni semplicistiche secondo cui lo sport cresce sempre». Invece, è con il lavoro che produce ricchezza: «L'anno scorso il club ha registrato il primo utile in 17 anni». Tutto parte dal campo, e per questo servono risposte. Subito.

TEMPO DI LETTURA **3'12"**

Il confronto

✓ VITTORIA – PAREGGIO ✗ SCONFITTA

Così le prime 3 giornate

ANNO	PUNTI		ALLENATORE
2011-12	2	– ✗ –	ALLEGRI
2012-13	3	✗ ✓ ✗	ALLEGRI
2013-14	4	✗ ✓ –	ALLEGRI
2014-15	6	✓ ✓ ✗	INZAGHI
2015-16	3	✗ ✓ ✗	MIHAJLOVIC
2016-17	3	✓ ✗ ✗	MONTELLA
2017-18	6	✓ ✓ ✗	MONTELLA
2018-19	6	✓ ✗ ✓	GATTUSO
2019-20	6	✗ ✓ ✓	GIAMPAOLO
2020-21	9	✓ ✓ ✓	PIOLI
2021-22	9	✓ ✓ ✓	PIOLI
2022-23	7	✓ – ✓	PIOLI
2023-24	9	✓ ✓ ✓	PIOLI
2024-25	2	– ✗ –	FONSECA

L'era Cardinale

103 PARTITE
✓ 51
✗ 28
– 24

Programma In mattinata rifinitura a Milanello prima dell'impegno di domani sera a San Siro contro il Venezia. Conferenza di Fonseca oggi alle 14.15

> C'è una grande opportunità di riportare il club ai fasti di un tempo
>
> **Gerry Cardinale** Proprietario Milan

Attesi Paulo Fonseca, 51 anni, a sinistra, alla prima stagione da allenatore del Milan, mentre abbraccia il proprietario del club rossonero Gerry Cardinale, 57 anni, prima dell'inizio dell'amichevole giocata allo Yankee Stadium di New York a fine luglio contro il City GETTY

IL VERTICE

Oggi in Comune appuntamento sul tema stadio

MILANO

Il giorno è arrivato: oggi a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, il sindaco Giuseppe Sala incontrerà i vertici di Milan e Inter. Oggetto della discussione, ovviamente, lo stadio, che per la città significa San Siro. Sala spinge per una ristrutturazione del Meazza: «Vedremo come arriveranno da me. Posso solo dire che ogni possibile soluzione che porti alla convivenza delle due squadre nell'area di San Siro la vedo positivamente». Per il Milan saranno presenti il presidente Scaroni, l'ad Furlani e i consulenti di RedBird. Per l'Inter l'ad corporate Antonello e rappresentanti di Oaktree. Il confronto coinvolgerà i tecnici di WeBuild, società di costruzioni che a giugno ha consegnato lo studio di fattibilità sulla ristrutturazione di San Siro.

I club Il Milan osserva con attenzione tutte le possibili soluzioni: da San Siro (anche se i costi stimati nello studio presentato al club sono ritenuti bassi rispetto alle

Incontro Da sinistra Paolo Scaroni, Giuseppe Sala e Alessandro Antonello LAPRESSE

considerazioni rossonere) all'idea di procedere con un nuovo impianto di proprietà a San Donato. L'area è in attesa della messa in sicurezza dei terreni che il club ha acquistato nei mesi scorsi, un ulteriore step nell'avanzamento dei lavori. Non è detto che l'incontro in programma in giornata sia risolutivo, in un senso o nell'altro. In casa Inter, dopo l'arrivo di Oaktree il dossier stadio è diventato ancora più centrale. Anche la società nerazzurra è aperta a più soluzioni: la riqualificazione del vecchio San Siro è da considerarsi solo una delle possibili strade da imboccare, ma non l'unica via possibile.

a.g.

GLI ALTRI

Matteo Gabbia 24 anni Sarà il titolare al centro della difesa al posto di Pavlovic

Emerson Royal 25 anni Confermato sul lato destro della difesa dal primo minuto

Tammy Abraham 26 anni Sarà il titolare. Giocherà al centro dell'attacco.

DI NUOVO IN CAMPO

LA RIPRESA

Altri cambi col Venezia Okafor parte a destra? Reijnders più incursore

Lo svizzero è in ballottaggio con Pulisic, tornato solo ieri dagli Usa. Gabbia titolare, Pavlovic riposa

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Altri cinque cambi, praticamente mezza squadra: Fonseca va avanti tra modifiche e aggiustamenti, in cerca dell'abito migliore con cui vestire il suo Milan. Rispetto alla versione vista contro la Lazio, ci saranno variazioni in difesa, sulla trequarti e in attacco. Sarà una squadra diversa rispetto a quella vista a Parma e anche all'undici che aveva debuttato contro il Torino. Quattro partite, quattro differenti versioni. E quella di domani non sarà definitiva: è necessario gestire le forze in vista degli impegni contro Liverpool e Inter, per cui Fonseca farà per la prima volta ricorso a un turnover ragionato.

Abraham con Okafor La principale novità, ormai annunciata, riguarda l'attacco: Abraham prenderà il posto di Morata. Alvaro ha ripreso a lavorare in gruppo, ma qui torna la riflessione sulle risorse e come utilizzarle. Verso la Champions e il derby, Morata è da trattare con prudenza. Partirà dalla panchina. Per questo il compito del gol contro il Venezia toccherà all'ex centravanti della Roma. L'attacco sarà inedito e l'ultimo allenamento scioglierà anche i dubbi rimasti: Abraham è certo di essere padrone dell'area e Leao di tornare a presidiare la sinistra, mentre a destra Okafor è in ballottaggio con Pulisic (ieri provato titolare...) e Chukwueze, solitamente inquilini della zona. Entrambi si sono uniti al gruppo solo nell'ultimo allenamento, dopo lunghe trasferte intercontinentali: Pulisic al ritorno dagli impegni con la nazionale statunitense (con lui Musah), Chukwu dopo

> **In attacco**
> Ci sarà Abraham dal primo minuto, per Morata possibile spazio a gara in corso

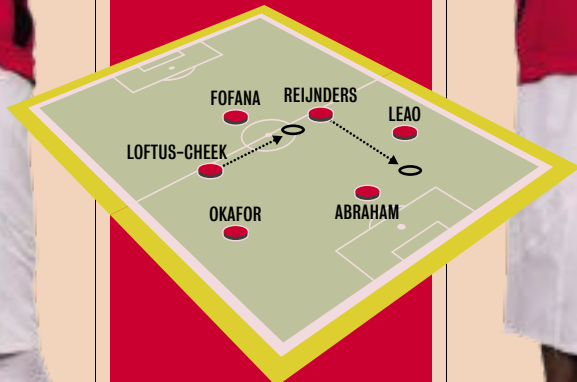
aver giocato da titolare con la Nigeria in Ruanda. Dopo essersi reinventato attaccante di riferimento, Okafor potrebbe così traslocare a destra. La disponibilità - da un esterno sinistro - resta apprezzabile. A proposito di corsie laterali: i terzini saranno Emerson Royal, confermato, e Theo Hernandez, di nuovo tra i titolari. Lui e Rafa insieme, vicini, non più seduti in panchina come all'Olimpico, ma sulla fascia sinistra di San Siro. Da loro devono partire le accelerate decisive per iniziare una serie di sorpassi in classifica.

Incursioni e difesa A centrocampo l'infortunio di Bennacer limita le opzioni, così come il recente viaggio di Musah per rispondere alla convocazione Usa. La mediana a due è presto fatta: Fofana e Reijnders. L'idea è di avere il primo a protezione della difesa, con l'olandese più libero di inserirsi. In questo modo ha aggiornato il conto dei gol in nazionale: nelle ultime due partite è stato il protagonista dell'Olanda segnando prima alla Bosnia e poi alla Germania. I giovani Zeroli e Vos tra le alternative in panchina. In difesa altre novità: Thiaw resta nell'elenco degli indisponibili, mentre vanno preservati i muscoli di Pavlovic in attesa delle sfide ad alta intensità contro Salah e Lautaro Martinez. Al suo posto al centro giocherà Gabbia, in coppia con Tomori. A proposito di proiezioni future su Champions e derby: il Milan cambierà ancora, con l'idea di presentarsi per la prima volta con la formazione tipo. Pavlovic dietro, Fofana centrale, Morata davanti. Prima però il Venezia: vale quando Liverpool e Inter.

TEMPO DI LETTURA 2'32"

LA MOSSA

Noah si sposta E per Tijjani c'è più libertà

Okafor si candida per una maglia da titolare sul lato destro dell'attacco, mentre a centrocampo Reijnders viene liberato maggiormente dai compiti difensivi e invitato a sfruttare maggiormente la sua abilità negli inserimenti offensivi, alternandosi con Loftus-Cheek, pronto, all'evenienza, a coprirgli le spalle insieme a Fofana

Duttili A sinistra Noah Okafor, 24 anni, che potrebbe giocare sulla fascia destra A destra Tijjani Reijnders, 26 anni, fungerà da incursore GETTY IMAGES

Nelson Dida

«PUNTO SU MORATA»

«A Fonseca va dato tempo Alvaro mi intriga Ibra la garanzia»

Il grande ex: «Il Milan ha preso i giocatori migliori per il nuovo progetto tecnico, può fare bene»

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Quando c'è da evocare il Milan, il suo Milan, Nelson Dida non si tira indietro. E lo fa con un inevitabile scintillio nello sguardo e la saggezza di chi del club rossonero conosce ogni angolo, ogni persona e ogni ingranaggio. In effetti, non potrebbe essere altrimenti per il brasiliano, che in rossonero tra il 2002 e il 2010 ha vinto tutto: uno scudetto, Coppa e Supercoppa Italiana, due Champions League, due Supercoppe Europee e pure un Mondiale per club. Insomma, Dida è stato un idolo dei tifosi rossoneri e soprattutto il baluardo della porta milanista nell'ultima epoca d'oro, prima di chiudere la carriera in Brasile e iniziarne un'altra, da preparatore dei portieri, anche al Milan. Pure se il club rossonero inizialmente gli aveva affidato il ruolo di osservatore in Brasile, per poi richiamarlo in Italia e far crescere i portieri dell'Under 17, nel 2019. Nel giro di un anno è arrivata la promozione in prima squadra. Così Dida ha lavorato con Gianluigi Donnarumma, nell'ultima stagione prima del trasferimento al Psg, e con Mike Maignan, che si è imposto subito da protagonista dell'ultimo scudetto. Il francese tra l'altro è stato formato a Parigi dove Dida era di passaggio nei giorni scorsi per partecipare all'EA7 World Legends Padel Tour, il torneo di ex glorie del calcio che si sfidano a colpi di racchettone, mettendo sul campo sintetico la stessa foga agonistica di quando si contendevano i trofei in quello di erba. La tappa francese è stata vinta da Vincent Candela e Gigi Di Biagio, che hanno dovuto lottare in finale contro Christian Panucci e appunto Dida, che nel padel vede spunti utili e punti in comune con il calcio: «In fondo – spiega il brasiliano –, anche nel padel noi ex giocatori rimaniamo molto competitivi. Candela è sicuramente il più forte, ma io mi alleno solo tre volte a settimana. Il passato di portiere mi torna utile sotto rete, certi riflessi non li ho persi. E si impara sempre qualcosa di nuovo. Il padel ti aiuta a conoscere meglio il tuo compagno di squadra per compensare i punti deboli di ciascuno e completare i ruoli, a seconda della posizione in campo».

Fonseca deve mantenere la calma e continuare a lavorare sulle sue idee

Cosa dice dei risultati nelle prime giornate di A?
«Ho seguito in particolare il Milan, ma penso che l'Inter sia ancora la favorita per lo scudetto perché ha una rosa e uno staff di qualità. Hanno puntato sulla continuità, migliorando il possibile».

E il suo Milan?
«Mi sembra abbiano cercato di prendere i migliori giocatori in funzione del progetto e delle richieste del nuovo allenatore. Fonseca è appena arrivato, ha ovviamente bisogno di tempo. Dovrà lavorare ancora un po' perché una cosa è vincere tutte le amichevoli estive e un'altra puntare a fare cose importanti in campionato e in Champions League. Dobbiamo avere tutti un po' di pazienza».

C'è in corso un dibattito su Fonseca e la sua compatibilità con la Serie A, nonostante fosse già stato alla guida della Roma.
«È un allenatore intelligente. Fonseca conosce bene il campionato. Lavorare nel Milan richiede un qualcosa in più, perché si tratta di una squadra più importante rispetto alle sue precedenti. E questo può pesare un po'. Ma l'importante è che lui mantenga la calma, la tranquillità e continui a lavorare su quello che ha in mente. E con la fiducia nei suoi giocatori può fare un bel campionato».

Può aiutare il fatto che ci sia Zlatan Ibrahimovic in società?
«Sicuramente. Zlatan rappresenta bene quel che è il Milan, di cui conosce tutto. Sappiamo della sua grande passione per questo club. Ibrahimovic non vuole mai perdere, così grazie alla sua presenza, in spogliatoio e a contatto dello staff, c'è la garanzia che il Milan debba sempre puntare a vincere».

Degli acquisti del Milan chi la incuriosisce?
«Mi intriga Morata che non è un giocatore alla Ibrahimovic che fa sempre gol, ma ha comunque qualità tecnica da dimostrare».

Protagonista Alvaro Morata, 31 anni, in campo con la maglia del Milan nella sfida di esordio in questa Serie A allo stadio Meazza contro il Torino GETTY

«L'attaccante spagnolo porta più qualità. Zlatan conosce tutto del club rossonero: quando c'è lui l'obiettivo è vincere sempre»

Che cosa ne pensa del calcio espresso dalla Juventus di Thiago Motta?
«Thiago ha fatto molto bene al Bologna, sono certo che con la qualità a disposizione alla Juventus e con un po' di tempo per lavorare, può fare di nuovo bene».

È più importante oggi fare bel gioco?
«Direi di sì, perché chi scommette solo sulla fisicità difficilmente vince un campionato».

Ma il nostro campionato soffre a livello internazionale.
«In effetti non c'è un giocatore italiano che possa essere considerato dello stesso livello dei grandi campioni che ti risolvono le partite in qualsiasi momento. In Italia non ci sono fenomeni alla Mbappé o Vinicius. È un peccato, serve anche qui la pazienza per far crescere i giovani più interessanti, credere in loro».

L'Inter resta la favorita. Ha puntato sulla continuità migliorando il possibile

Con la qualità della Juventus e un po' di tempo Thiago farà molto bene

Lautaro Martinez può vincere il Pallone d'oro?
«Sta facendo benissimo in Serie A, per l'Inter e con la sua nazionale, ma ci sono altri giocatori che secondo me sono ancora migliori».

TEMPO DI LETTURA 3'57"

IDENTIKIT

Nelson Dida

NATO A **IRARÀ** (BRASILE)
IL **7 OTTOBRE 1973**
RUOLO **PORTIERE**
ALTEZZA **196** CM
PESO **90** KG

Ha debuttato tra i professionisti a 19 anni con il Vitoria di Bahia. Nel 1994 passa al Cruzeiro e l'anno dopo arriva anche la chiamata del Brasile, con cui vince il Mondiale nel 2002. Nel 1998 passa al Milan che lo presta al Lugano e poi al Corinthians, portandolo definitivamente in Italia nel 2002. Con i rossoneri in 7 stagioni vince uno scudetto e 2 Champions. Chiude l'esperienza italiana nel 2010 e la carriera nel 2015 dopo aver giocato con Portuguesa, Gremio e Internacional

OCCHIO A...

Sarà al Festival dello Sport dal 10 al 13 ottobre

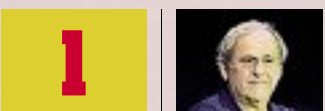
Prodezza Nelson Dida para il rigore di Riise del Liverpool GETTY

Nelson Dida sarà uno degli ospiti del Festival dello Sport 2024, in programma da giovedì 10 a domenica 13 ottobre a Trento. Nei quattro giorni è in programma anche un evento che avrà come protagonisti Fabio Capello e il Milan degli Invincibili: attesi tra gli altri Albertini, Boban, Costacurta, Desailly, Donadoni, Galli, Massaro e Tassotti.

VERSO LA RIPRESA

FINIRÀ COSÌ

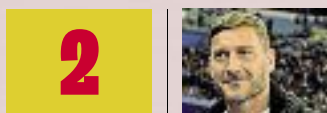
«Inter favorita per il bis» «Vlahovic da 30 gol» «Attenti a Conte e Gasp» I 10 pronostici dell'estate

Da Platini a Maldini, da Zola a Cannavaro: una galleria di grandi ex del nostro calcio ha fatto le carte al campionato

FIDUCIA A MOTTA

Thiago Motta è un intenditore, ha fatto bene ovunque. È giusto puntare su di lui: gli piace un calcio offensivo e spettacolare. È l'allenatore giusto per gestire questa transizione e far partire un ciclo vincente e giovane

Michel Platini
21 agosto, Gazzetta dello Sport

Bianconero Thiago Motta, 42 anni

Ex Juve Matias Soulé, 21 anni GETTY

L'OBBLIGO DI DE ROSSI

Con certe spese folli la Roma deve arrivare per forza in Champions League. Se investi 100 milioni e non ci arrivi, è un fallimento totale. E senza Champions De Rossi non arriva fino alla fine, ma salta prima

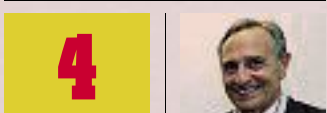
Francesco Totti
12 settembre, Messaggero

3

INZAGHI È DAVANTI

La favorita per lo scudetto è ancora l'Inter. Credo però che il campionato sarà equilibrato: ci sono la Juve, il Napoli e poi... il Milan. Maignan è uno dei migliori portieri al mondo e Theo Hernandez uno dei terzini più forti in assoluto. Ma i nerazzurri partono davanti

Jean-Pierre Papin
6 settembre, Gazzetta dello Sport

Scudettato Simone Inzaghi, 48

4

DUSAN PUÒ VOLARE

Vlahovic può arrivare a 30 gol con Motta in panchina? Certo. Dusan è cresciuto tanto con Allegri e nel gioco di Thiago sarà ancora più coinvolto. Il talento e le potenzialità di Vlahovic non sono in discussione. E poi l'allenatore valorizzerà tutti, a partire dai giocatori dotati di maggior talento

Cesare Prandelli
19 luglio, Gazzetta dello Sport

Ambiziosi Dusan Vlahovic abbraccia Nicolò Fagioli GETTY

Campioni in carica
I giocatori dell'Inter esultano dopo un gol GETTY IMAGES

5 SPERANZA MILAN

Il muro Strahinja Pavlovic, 23 anni

Il Milan è arrivato secondo l'anno scorso quindi è una candidata. L'Inter resta la squadra più attrezzata anche se ci sono stati tanti cambiamenti degli avversari che necessiteranno di tempo. Alla fine, le squadre che combatteranno sono sempre le stesse

Paolo Maldini
9 settembre, da Coverciano

6 NAPOLI AL TOP

Se il Napoli di Conte può essere un'alternativa all'Inter? Credo di sì, ma ovviamente bisogna lasciargli il tempo di lavorare. La squadra è cambiata tanto, il percorso è cominciato ora. Dispiace per Osimhen, ma al calciomercato del Napoli do un voto molto alto: è fondamentale che siano rimasti diversi pilastri

Marek Hamsik
12 settembre, Corriere dello Sport

7 CHANCE ATALANTA

Gasperini può vincere lo scudetto? Sì e glielo auguro, perché è una guida per tutti quelli che vogliono allenamenti e gioco ad alta intensità. E anche senza Koopmeiners, ha dimostrato di andare oltre i giocatori

Fabio Cannavaro
16 luglio, Gazzetta dello Sport

Il tecnico Gian Piero Gasperini, 66

8 L'UOMO DA 50 MILIONI

L'impiego a tempo pieno di Douglas Luiz aiuterà gli attaccanti della Juve, perché è un giocatore che ha la capacità di vedere il passaggio in verticale per i compagni e ha pure il passo breve e il cambio di direzione immediata. Mi ricorda Junior. Sono arrivati i giocatori giusti

Aldo Serena
5 settembre, Corriere della Sera

9 IN RAMPA DI LANCIO

Sono molto curioso di Soulé, di vedere quello che potrà fare quest'anno, in una squadra più importante. È un giocatore che seguo già dal periodo della C, mi piace molto e ha fatto molto bene l'anno scorso. E poi Nicolò Fagioli: è un giocatore di cui ho stima, sono molto curioso di vederlo in questa stagione. Seguirò anche lui

Gianfranco Zola
22 agosto, Gazzetta dello Sport

10 FATTORE ROMELU

Sarà un bel campionato perché Conte non gioca per partecipare e sarà così anche a Napoli. Antonio darà fastidio e con Lukaku ha già conquistato uno scudetto ai tempi dell'Inter. I nerazzurri sono più avanti e sono favoriti, già collaudati

Vladimir Jugovic
6 settembre, Gazzetta dello Sport

Big Rom Romelu Lukaku, 31 anni

Gazzetta.it
Le ultime dai campi, le probabili formazioni, le interviste e i video: restate aggiornati sulla Serie A sul nostro sito

Per Hamsik il Napoli può insidiare i nerazzurri. Totti e i rischi che corre De Rossi alla guida della Roma

L'INTERVENTO

ADL COL CUORE

IL N. 1 SI COMMUOVE «NAPOLI IN ALTO CON GRANDI SPESE MA SENZA DEBITI»

De Laurentiis: «Siamo un punto d'arrivo, abbiamo uno dei migliori allenatori e campioni affermati. No al calcio dei fondi»

di **Antonio Giordano**
NAPOLI

Per racchiudere venti anni del proprio vissuto possono bastare (anche) cinque minuti: e viaggiando a ritroso, ma perdendosi pure nell'orizzonte, Aurelio De Laurentiis racconta se stesso, dunque il Napoli, nella sua evoluzione e nella sua momentanea involuzione, nella propria Filosofia e però anche fuori, nei sogni umani e in quelli che sanno di fantasia, nella fiera identità e pure nelle storture che lo circondando. Trecento secondi, più o meno cos'importa?, per confessarsi, mettersi a nudo, commuoversi, offrendo carezze in un pugno o riferimenti allusivi ad un mondo che gli piace e anche no. «Il Napoli con la mia presidenza ha dimostrato che qui si può e si deve lavorare. In questo mondo c'è chi ha accumulato debiti su debiti, io sono orgoglioso di non averne mai accumulato neppure per una lira o un euro. Quando si dice che il calcio italiano non sta andando da nessuna parte è anche perché nessuno vuole andare da parti diverse. Tranne alcuni casi, gli imprenditori non partecipano, i fondi sono un disastro».

La spesa Venti anni adesso, partendo dalla polvere della Fallimentare nel 2004 per ritrovarsi nel 2024 con 150 milioni lanciati sul mercato: per lasciarsi quella stagione orribile alle spalle, decimo posto e niente Europa, Adl ha sfondato la cassaforte e ha tirato fuori i capitali di una gestione sana, illuminata. «Si è sempre detto che Napoli è un club di passaggio per i calciatori: falso! Oggi siamo punto di arrivo, sono qua campioni affermati, uno dei migliori allenatori. L'estate scorsa abbiamo sbagliato quasi tutto ma non abbiamo di certo risparmiato. Però questa è la base di un cambiamento totale e rifondare è stato possibile grazie ad un modello di sostenibilità». Il suo calcio, quello che dal nulla l'ha trascinato allo scudetto del 2023, è nel Progetto, in scelte innovative talvolta in controtendenza con le abitudini di un microuniverso che De Laurentiis attacca: «Il Napoli è l'ultimo baluardo che resiste a un sistema basato sui fondi. È un calcio che non rispetta le regole e falsa la competizione, abbiamo dimostrato che un'altra strada è possibile, abbiamo vinto un titolo di campione d'Italia restando fedeli ai nostri valori, siamo l'altra faccia della medaglia e così vogliamo restare».

Ultimo stadio Poi c'è quella che sembra l'«utopia», legata allo stadio, al centro sportivo, a temi ricorrenti ed adagiati in zone d'ombre che restano: «Spostiamo il focus su investimenti che consacrino l'azienda Napoli. Elemento di crescita, sono le infrastrutture. Primo progetto è un nuovo centro sportivo del club: abbiamo manifestato la nostra volontà al Comune su un'area individuata che necessita di bonifica che vorremo fare a nostre spese. Secondo elemento è l'acquisto e la riqualificazione del Maradona». Ipotesi complesse ma restano materia per argomentare o per alimentare uno scontro che si coglie tra le righe: «Siamo ottimisti, pensiamo che il Comune voglia liberarsi di un costo per regalare alla città una struttura moderna. Altrimenti andremo da un'altra parte». E poi c'è il 2026 in cui lanciarsi con energia: «Il terzo elemento su cui insistere è un processo di ulteriore internazionalizzazione. Davanti vedo nuove sfide, abbiamo la vetrina del nostro centenario e siamo pronti a stupire con effetti speciali. Per quanto mi riguarda lo spettacolo è appena cominciato».

Lacrime È la presentazione di un nuovo accordo pubblicitario con «La Sorgesana», sul palco a Villa D'Angelo c'è Nicola Arnone, il patron anche di Acqua Lete, partner per oltre un decennio del Napoli, De Laurentiis prende fiato, frena, sente le lacrime, se ne libera e poi, pam, un'altra stoccata. «Posso promettere che il Napoli fin quando sarà gestito da me e dalla mia famiglia non indietreggerà al cospetto di comportamenti ostili e predatori da parte di interessi privati. Da parte mia c'è la volontà di costruire questo anche a tutela dei nostri giocatori, spesso intrappolati in situazione che ledono in primis loro stessi e soprattutto dei nostri tifosi. Il nostro più grande orgoglio è stato quello di vincere rispettando le regole e continueremo a farlo con questi principi. Il mio primo obiettivo è stato quello di rilanciare la città di Napoli anche attraverso il calcio. E oggi Napoli ha riconquistato un'attenzione globale, anche grazie al nostro supporto. E da Napoli deve partire il futuro di un calcio libero, sostenibile e innovativo».

TEMPO DI LETTURA **3'21"**

HA DETTO

Il club con la mia presidenza ha dimostrato che qui si può e si deve lavorare. E ne sono orgoglioso

L'estate scorsa abbiamo sbagliato quasi tutto ma non abbiamo di certo risparmiato. Era la base per ripartire

De Laurentiis
Pres. Napoli

HA DETTO

Il primo progetto è un nuovo centro sportivo del club: abbiamo manifestato la nostra volontà al Comune

Oggi Napoli ha riavuto l'attenzione globale, anche grazie al nostro supporto. E da noi parte il futuro sostenibile

De Laurentiis
Pres. Napoli

Presidente Aurelio De Laurentiis, 75 anni, si commuove sul palco a Villa D'Angelo. IPP

Gli acquisti per 150 milioni

Belga Romelu Lukaku, attaccante di 31 anni, ultima stagione alla Roma. Ha giocato in Italia anche con l'Inter INSIDE

Viaggi difficili Il Napoli ha ottenuto appena due successi in trasferta in campionato da dicembre 2023 ad oggi

NUOVI

Alessandro Buongiorno
Difensore, 25 anni, ultima stagione al Torino

Leonardo Spinazzola
Esterno difensivo, 31 anni, ultima stagione alla Roma

David Neres
Attaccante, 27 anni, ultima stagione al Benfica

OCCHIO A...

McTominay e Gilmour: prima tra i convocati

Domenica a Cagliari entreranno per la prima volta tra i convocati i due nazionali scozzesi Billy Gilmour e Scott McTominay. I due nuovi acquisti si sono messi in luce anche in nazionale segnando in due gare tre gol (due di McTominay, a sinistra nella foto abbracciato dal compagno)

RIPARTE IL CAMPIONATO

KVARATSKHELIA

È recuperato A Cagliari più al centro per idee e gol

L'attaccante ha già smaltito la botta presa con la Georgia

di **Antonio Giordano**
NAPOLI

Prima d'un lunghissimo respiro, mentre Cagliari s'avvicina, è il momento degli sguardi, delle casacchine, delle sensazioni: e quando si comincia a decollare verso una sfida che già assume un sapore assai particolare, l'espressione sorridente di Kvicha Kvaratskhelia è un segnale che si sparge nella Pineta di Castel Volturno, quasi un «ohhhh» che sa di felicità collettiva. Palla al centro, perché pure in allenamento va così, e il "bimbo" pedala a modo suo, dunque corre, sterza, fa le curve e se ne sta lieve nella sua parte, ch'è quella di un leader scrutato da chiunque con curiosità e preoccupazione: Kvara c'è e lotta assieme a loro, in quella seduta che ha connotazioni tecniche e però pure scosse psicologiche, perché averlo o non averlo, nonostante tutto, muta l'umore, ma anche il Napoli.

Gioca La contusione, come pareva possibile, è sparita e Kvaratskhelia può accomodarsi nella sua nuova zona del campo, quella che gli ha consegnato Antonio Conte, immediatamente alle spalle di Lukaku, quindi più vicino alla porta, perché il 3-4-2-1 lo consente. Poi, se un giorno dovesse esserci una possibile conversione e il Napoli cominciasse ad entrare in un'altra dimensione tattica, la fascia di sinistra tornerebbe ad essere sua: intanto, a Cagliari, continuerà ad ondeggiare tra le linee, asseconderà le esigenze delle coperture, il primo pressing, tutto ciò che gli verrà indicato da Conte, e quando invece dovrà calarsi nella fase attiva, tenterà di «armarsi» come sa, con il destro o con il sinistro, tanto per lui non fa differenza. Un gol in tre partite, pochi per chi si presentò due anni fa facendone tre in 180 minuti ma parecchi per chi, stagione scorsa, rimanendo soffocato dalla crisi generale, dovette aspettare fino alla sesta di campionato: Kvara ha fretta, il Napoli con lui.

E poi e poi E pare di immaginarseli sistemati secondo il metodo Conte, Lukaku là davanti che fa a sportellate, che arpiona ogni pallone, che - se occorre - fa da sponda, sapendo che qualche passo più in là c'è Kvaratskhelia con al fianco Politano o Neres, vai a scoprire adesso chi stia in vantaggio in questo ballottaggio sul filo di percentuali praticamente indistinguibili: dev'essere il 51% per il romano, il rimanente 49% per il brasiliano, con gerarchie che cominciano ad essere insidiate ma non per Cagliari. E' così a metà campo, più Anguissa che McTominay allo stato attuale, con lo scozzese che però scalpita; e pure in regia ci sarà da divertirsi, ma adesso più Lobotka che Gilmour, che comunque già si sta mostrando in tutta la sua ampiezza.

I duelli Però è stato proprio per questo che raschiando il fondo del caveau, il Napoli ha messo 150 milioni di euro: voleva una squadra che fondesse varie qualità e che alimentasse una specie di dibattito interno a più voci. E ci saranno «duelli», così s'annuncia la stagione, tra amici che si metteranno in competizione sette giorni su sette: Politano e Neres sembra stiano per dare il via al valzer delle supposizioni. Ma Kvaratskhelia no, intoccabile per definizione di Antonio Conte ancor prima che cominciasse il mercato, figurarsi adesso che il dolorino rimediato con la Georgia e divenuto elemento di preoccupazione è evaporato all'alba ed ha diffuso nel Napoli quel languorino che emerge al primo dribbling: c'è fame di Kvara, ma da sempre e forse adesso persino di più.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

I NUMERI

11 milioni
di euro sono stati spesi dal Napoli per acquistare Kvaratskhelia nel 2022. L'attaccante georgiano ha un contratto valido fino al 2027

26 gol
sono stati segnati dal georgiano nelle due stagioni più l'inizio di questa al Napoli. Le partite ufficiali sono 92

Attaccante Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, georgiano del Napoli MOSCA

LA MOSSA

Kvara in mezzo per inserirsi o aiuto a Lukaku

La nuova versione di Kvaratskhelia vede l'attaccante del Napoli non più solamente esterno di fascia, ma in una posizione più centrale, quasi da numero dieci, per servire le punte, inserirsi o spostarsi sull'esterno

IL DEBUTTO

L'ora di Hermoso

Tra passato e presente

PRESENZE TOTALI

Con L'Atletico Madrid

174

In Champions

29

Minuti in nazionale
366

INGAGGIO A STAGIONE
3,5 milioni

GDS

La Roma alza la diga: lo spagnolo è il leader della nuova difesa a tre

IDENTIKIT

Mario Hermoso
È nato a Madrid il 18 giugno del 1995. Cresciuto nel settore giovanile del Real Madrid, nel 2015 è passato in prestito al Real Valladolid, poi nell'estate del 2017 il trasferimento a titolo definitivo all'Espanyol. Nel luglio del 2019, viene acquistato dall'Atletico Madrid: con i "Colchoneros", in totale, 174 gare con 10 gol e 6 assist

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Il cognome, Hermoso, promette bene: in spagnolo significa "Bellissimo". E lui, Mario, il nuovo leader della difesa della Roma e "specialista" per la corsa alla Champions League, vorrebbe meritarsi d'ora in poi solo aggettivi superlativi: la prima occasione è alle porte, perché col Genoa al Ferraris il centrale potrà dirigere per la prima volta il reparto accanto a Gianluca Mancini e Evan Ndicka, nella nuova retroguardia a tre da cui Daniele De Rossi riparte dopo il difficile avvio di stagione. Da svincolato a protagonista annunciato, senza esitazioni: il difensore avanza senza paura.

Carattere In coincidenza con la sosta di campionato, nonostante abbia saltato la preparazione estiva, Hermoso si è allenato duramente a Trigoria mostrando una buona condizione e un carattere d'acciaio. In qualche occasione, durante le partitelle, qualche compagno lo ha pure invitato ad entrare in maniera meno dura. Ma il difensore, combattente per definizione, non fa sconti a nessuno e già contro il Grifone è pronto a rivivere le giornate esaltanti vissute con l'Atletico Madrid e a far valere la sua esperienza, in attesa che pure Mats Hummels trovi la forma ideale («Ci vogliono 2-3 settimane», ha detto il tedesco una decina di giorni fa). Non a caso, Mario è stato uno dei migliori difensori dell'ultima Champions, in cui ha sfidato nei quarti di finale proprio il nuovo compagno di reparto Mats. E ora per DDR il difensore può costituire quell'arma tattica in più – al pari di Manu Koné poco più avanti a centrocampo – per imporre la manovra dal basso e dare più alternative al gioco secondo lo schema 3-5-2. Senza dimenticare che Hermoso, del resto, è pure un ottimo colpitore di testa. Una peculiarità che tornerà utile in questa stagione sui calci d'angolo.

Inserito Manco a dirlo, Hermoso si è già calato perfettamente nella realtà della Capitale. Ha girato in lungo e in largo la città, da Trastevere all'Eur passando dal Colosseo, gustando anche la cucina romana. D'altronde, i motivi che lo hanno portato a scegliere Roma e non Istanbul (il Galatasaray ad inizio mese gli offriva pure uno stipendio superiore) li ha spiegati anche nella sua prima intervista a Trigoria, paragonando la Capitale a Madrid. Dove Mario è allo stesso tempo un imprenditore nel campo della gastronomia. Progetti da sviluppare magari in futuro anche a Roma, la città in cui ha scelto di vivere e in cui non vede l'ora di mostrare appieno il suo valore. "Daje Mario", gli urlano i tifosi. Ma lui, a quanto pare, non ha proprio bisogno di incoraggiamenti.

TEMPO DI LETTURA 2'03''

OCCHIO A...

Zalewski, attesa oggi la decisione sul Galatasaray

Ultima chance per Nicola Zalewski al Galatasaray. Ieri la Roma ha accettato l'offerta da 11 milioni più bonus (e una percentuale sulla rivendita) da parte del club turco. Ma il polacco ha ancora dubbi ed oggi dovrà dare una risposta definitiva vista la chiusura del mercato in Turchia. Nei giorni scorsi ha rifiutato il rinnovo.

Gladiatore Mario Hermoso, 29 anni, ha firmato con la Roma un contratto fino al giugno 2027 a 3,5 milioni di euro a stagione d'ingaggio. Era svincolato, dopo l'ultima annata all'Atletico GETTY

DDR stravede per il centrale, già protagonista in allenamento: contro il Genoa toccherà a lui guidare Mancini e Ndicka

IL NUMERO

5

Le presenze Hermoso ha collezionato finora con la Spagna cinque presenze. Il difensore ha debuttato il 18 novembre del 2018 contro la Bosnia. L'ultima gara in nazionale è datata 8 settembre 2019 contro le Far Oer, gara valida per le qualificazioni agli Europei

GLI UOMINI GOL

LA MOSSA

Attacco mobile: tagli e incroci per sorprendere

Cross dalle fasce e attacco della porta. Tra i punti di forza del Torino ci sono i movimenti in area di Zapata e Adams. Duvan e Che si incrociano di posizione per sorprendere i difensori avversari. Sui traversoni da sinistra, Zapata va sul primo palo, mentre Adams attacca il secondo. Compiti invertiti quando la palla spiove da destra.

— PASSAGGIO
.... MOVIMENTO
ZAPATA
ADAMS
1
2

Attaccanti Duvan Zapata, 33 anni, e Che Adams, 28 anni: il colombiano e lo scozzese hanno segnato un gol a testa nelle prime tre giornate di Serie A GETTY

Ottimismo per la punta scozzese che si candida per affiancare Duvan anche col Lecce

Riecco LA COPPIA

Zapata in forma, Adams recupera Il Toro riparte dal super tandem

di **Nicola Cecere**

Agosto per il Toro è stato un mese quasi trionfale, se si pensa che i sette punti che gli valgono il primato sarebbero stati nove senza l'incredibile rimonta milanista dei minuti di recupero. Adesso settembre propone alla capolista due partite casalinghe pomeridiane, cioè il Lecce domenica (ore 15) e la Lazio a fine mese (ore 12.30), intervallate dall'anticipo serale (20.45) di venerdì a Verona. Insomma, ci sono da affrontare due provinciali prima di ospitare una formazione ambiziosa qual è quella della Capitale. Il popolo granata fa i calcoli, progetta, diciamo pure che sogna in grande. Per il Lecce si prevede una spinta poderosa sugli spalti del Grande Torino, il colpo di Venezia ha alimentato quell'entusiasmo scoppiato a San Siro, prima giornata, e rinforzato dal netto successo su una squadra come l'Atalanta che è giusto collocare al livello delle big tradizionali. Beh, il Toro si è comportato da pari grado, aggiudicandosi il match con pieno merito.

L'assetto E quindi? Vietati i voli pindarici, naturalmente, siamo alle prime battute e il campionato chiede conferme a ogni turno. Però da questo ottimo avvio si possono trarre i migliori auspici per il prosieguo, a patto che Vanoli non debba modificare il felice assetto trovato col lavoro fatto in ritiro e con l'arrivo dei rinforzi. Gli eventi avversi sono sempre in agguato, sabato scorso, per dire, si è infortunato seriamente al ginocchio Ilkhan. Si tratta di un giovane in rampa di lancio, ma non ancora affermatosi tra i giocatori di primo piano, quindi il lungo periodo necessario al rientro non creerà particolari difficoltà all'allenatore: ma se la sorte si fosse accanita su un big...

Coppia dei sogni Ora, toccando con passione tutto ciò che di ferro esiste al Fila, non è un discorso tirato fuori per pura scaramanzia, visto che in settimana si è temuto di non poter contare su Che Adams. Il centravanti scozzese, una delle liete scoperte fatte dalla tifoseria, in questa sosta per le nazionali è stato monitorato tutti i giorni a causa di insidiosi fastidi muscolari. Diciamo pure che lo staff medico e quello dei preparatori lo hanno tenuto nell'ovatta fino a ieri, quando il giocatore ha mostrato confortanti progressi che determinano al momento un ottimismo ragionato circa la sua presenza contro il Lecce. Al fianco di Zapata, così da poter dare vita a un'altra edizione di quella che da più parti è stata definita "la coppia dei sogni". In effetti tra gol, assist e un contributo costante pure nel gioco "sporco" dei recuperi, i due attaccanti sono stati grandi protagonisti finora. Che Zapata fosse una sicurezza lo si era capito nello scorso campionato, chi ha stupito per l'immediatezza dell'inserimento è stato il neoacquisto scozzese. E non è un caso se ieri il club granata, dovendo annunciare la partnership con Red Bull, abbia messo in copertina sul suo sito una foto di Adams intento a bere dalla celebre lattina grigio-blu come se volesse fare il pieno di energie: Toro, ripartiamo al massimo, il messaggio che si può idealmente cogliere...

Alternative Se Adams non dovesse dare garanzie dal 1', ecco che Vanoli dovrebbe effettuare una scelta non facile. Con lui in questi giorni è rimasto Karamoh, che ha pure segnato nella partitella di sabato contro i Primavera (al pari di Zapata). Quindi se il tecnico dovesse privilegiare questo non trascurabile dettaglio, la coppia offensiva sarebbe Zapata-Karamoh. Però un allenatore deve tenere ben presenti pure gli aspetti psicologici, oltre a quelli tecnico-tattici, e se Tonny Sanabria dovesse scivolare in panchina dopo le due panchine vissute col suo Paraguay, potrebbe facilmente avvilirsi. Diventando l'unico volto scuro di una vigilia ricca di entusiasmo.

TEMPO DI LETTURA 3'10''

LA NOVITÀ

I granata mettono le ali: partnership con Red Bull

(ni.ce.) Per fare il suo primo sbarco nel massimo campionato di calcio italiano, la Red Bull ha scelto di affiancare il Torino. Quindi i due tori rossi che compaiono sulle celebri lattine caricheranno idealmente insieme con gli undici tori granata: sembra proprio un abbinamento inevitabile, scritto nelle stelle... Da domenica Zapata e compagni si disseteranno con la bibita energetica leader mondiale: uno sponsor di grande prestigio, indubbiamente. Per la verità c'è già stato un debutto ufficioso durante i cooling break delle partite agostane, ieri però è arrivata l'ufficialità: Red Bull sarà col Toro per l'intera stagione. La bevanda nata in Austria non ha bisogno di presentazioni agli sportivi del pianeta visto che è presente da tempo in Formula1 e MotoGP, nel ciclismo e nello sci, nel calcio e negli amatissimi sport americani. E persino nei giochi elettronici, il Gaming.

Granata Samuele Ricci, 23 anni, mezzala e regista del Torino di Paolo Vanoli e della nuova Italia del ct Luciano Spalletti

OCCHIO A...

Dubbi in difesa Vlasic, il rientro slitta di 7 giorni

Sarà nell'allenamento di oggi che Paolo Vanoli scioglierà gli ultimi dubbi di formazione in vista del Lecce. Il tecnico granata recupera a centrocampo (per la panchina) il giovane Gineitis ma non Vlasic, il cui rientro slitta di una settimana. La difesa è al completo, a parte il lungodegente Schuurs (sta migliorando) e quindi Vanoli può scegliere a chi affidare i compiti dello stopper di destra: in ballo Vojvoda, Tameze e Walukiewicz. Confermato il trio Ricci-Linetty-Ilic.

I TRASCINATORI

Il colombiano e il neoacquisto le armi in più del grande avvio granata: sono stati decisivi con reti e assist

LE ALTERNATIVE

Dovesse prevalere la prudenza, Vanoli ha 2 opzioni per sostituire Che: Karamoh o Sanabria dall'inizio

IL MOTIVO

Da Samardzic agli esterni l'Atalanta cerca nuovi gol e assist

I candidati Da sinistra Marco Brescianini, 24 anni, Lazar Samardzic, 22 e Nicolo Zaniolo, 25

CINQUE VIE per il DOPO KOOP

La Dea prova a recuperare l'apporto che dava l'olandese con il serbo, Zaniolo, Brescianini, Bellanova e Cuadrado

di **Andrea Elefante**

Indietro non si torna e soprattutto l'Atalanta non ama guardarsi alle spalle: la cessione di Teun Koopmeiners alla Juventus è stata archiviata come inevitabile e anche la cifra ricavata dall'affare - non i 60 milioni di cui si parla per "arrotondare", ma molto vicina a quella se scatteranno i bonus previsti - sarà un parametro per giudicare chi ne potrà essere più soddisfatto: più avanti, quando il campo darà le prime risposte. Archiviata non significa metabolizzata, e anche per questo servirà del tempo: gli effetti pratici della mancanza di un giocatore chiave com'è stato Koop nei suoi tre anni nerazzurri (soprattutto gli ultimi due) sono ancora da verificare. Non certi numeri, e ci limitiamo alla scorsa stagione: l'Atalanta, senza Teun, sa di dover "recuperare" 15 gol e 7 assist, il suo score tutto compreso (campionato e coppe). Sperando ovviamente di poter avere da Retegui, in attesa che torni Scamacca, una cifra di reti che si avvicini alle 19 che garantì l'altro centravanti azzurro e che Pasalic (8 gol l'anno scorso) e Ederson (7) si confermino almeno sugli stessi livelli. Ma questo è un altro discorso.

Le cinque strade Restando alla cessione di Koopmeiners, il dato di fatto è che dal mercato, per una scelta dettata dai continui rialzi del Celtic dopo l'inserimento di Brighton (che poi lo ha acquistato), non è arrivato il sostituto con le caratteristiche in teoria più simili a quelle dell'olandese: Matt O'Riley, 19 gol e 18 assist nel 2023-24. Però fra i dieci nuovi acquisti, ce ne sono cinque ai quali sarà chiesto di provare a "ricomporre" il tesoretto che mise a disposizione Koop. E sono cinque soluzioni diverse fra loro, in particolare le prime tre.

Samardzic da costruire La prima è Lazar Samardzic, su cui l'Atalanta ha scelto di puntare una decina di giorni prima dell'addio all'olandese, ma quando la cessione era ormai nelle cose. Mancino anche lui, può giocare trequartista ma anche centrocampista centrale: l'utilizzo che Gasp aveva iniziato a ipotizzare, e testare, per Koopmeiners in particolare alla fine della scorsa stagione. Il serbo è giovane, ha quattro anni in meno di lui, dunque una crescita ancora molto da costruire: anche per questo, in particolare per ragioni di continuità, i frutti del suo oggettivo talento nel nostro campionato finora si sono più intravisti che pesati. L'apporto di gol, stagione per stagione con l'Udinese, è stato comunque in crescita: due, poi cinque, poi sei, con una pericolosità sui calci piazzati che può ricalcare il contributo di Koop. Del quale, anche per caratteristiche morfologiche, ovviamente non ha (ancora?) l'impatto fisico del centrocampista totale.

Brescianini e Zaniolo A quello si avvicina di più Marco Brescianini, finora utilizzato da Gasperini in zona più offensiva, come trequartista con licenza, o richiesta, di allargarsi anche da esterno offensivo. E lì davanti lo ha visto in Nazionale anche Spalletti, che nella gara contro Israele lo ha fatto entrare al posto di Raspadori, mandandolo alle spalle di Kean e poi di Retegui. L'ex Frosinone può essere una robusta via di mezzo fatta di quantità da mediano/interno, ma anche di inserimenti fra le linee, come ha dimostrato subito al debutto, con la doppietta di Lecce. La terza via sarebbe Zaniolo, e il condizionale è dettato da due motivi: è molto più attaccante di Koopmeiners, tanto che Gasp lo vede anche (e forse più) da prima punta, in alternativa a Retegui, un motivo in più per dare quel che serve in termini di fatturato-gol; ma soprattutto, come ha detto il tecnico, Nicolò è una scommessa ancora tutta da vincere: una volta messi alle spalle i problemi fisici che lo hanno accompagnato in questa prima parte della stagione, adesso - ma il tempo è dalla sua parte - è atteso ad un'accelerazione del suo inserimento, per garantire una presenza più concreta e più convinta.

I due esterni Gli altri due nuovi acquisti che potranno compensare soprattutto il contributo di assist di Koop sono Bellanova (uomo di corsia puro) e Cuadrado (utilizzabile anche come attaccante di fascia). Due esterni che sanno cercare la porta, ma soprattutto che frequenteranno le zone di campo più "esterne" ancor più di quanto faceva l'olandese: con i loro cross potranno invitare spesso Retegui al gioco aereo, ovvero un'arma che il calcio del Gasp, almeno fino a quando non tornerà Scamacca, si ha l'impressione potrà usare più frequentemente, quest'anno.

TEMPO DI LETTURA 3'36"

I numeri di Teun

Nella passata stagione

	GOL	ASSIST
Totale	15	7
Campionato	12	2
Coppa Italia	3	
Europa League		2

LE FRECCE

Bellanova Raoul Bellanova, 24 anni, è stato acquistato dal Torino per 25 milioni, bonus compresi

Cuadrado Juan Cuadrado, 36 anni, all'Atalanta da svincolato dopo una stagione all'Inter

Robokoop Teun Koopmeiners, 26 anni, ha giocato tre stagioni con l'Atalanta: arrivò nel 2021 dall'Az Alkmaar GETTY

L'AGENDA

I prossimi impegni

Domenica ore 15 **Campionato** Quarta giornata ATALANTA-Fiorentina

Giovedì 19 ore 21 **Champions League** Prima giornata ATALANTA-Arsenal

Lunedì 23 ore 20,45 **Campionato** Quinta giornata ATALANTA-Como

Sabato 28 ore 20,45 **Campionato** Sesta giornata Bologna-ATALANTA

Mercoledì 2 ottobre ore 18,45 **Champions League** Seconda giornata Shakhtar-ATALANTA

OCCHIO A...

Torna Kolasinac? Si capirà oggi Djimsiti accelera

(a.e.) Ieri ancora lavoro individuale per Kolasinac e Djimsiti ma dati i progressi degli ultimi giorni, in particolare per il bosniaco sono vive le speranze di un recupero in extremis, che gli potrebbe consentire anche di essere schierato titolare contro la Viola. Più complicato prevedere un impiego dal 1' per l'albanese, ma ci sono ancora margini per non escludere almeno una sua convocazione. Decisive le risposte negli allenamenti di oggi e domani, ma Djimsiti ha abituato la Dea a recuperi record. In ogni caso ieri Kossounou, come Lookman, si è allenato in gruppo: da valutare anche la sua candidatura.

VERSO LA 4ª GIORNATA

Le scelte di Palladino

In risalita David De Gea, 33 anni; Marin Pongracic, 27; Robin Gosens, 30; Yacine Adli, 24; Andrea Colpani, 25. Tutti e cinque i nuovi calciatori della Fiorentina hanno ottime possibilità di trovare spazio in campo GETTY IMAGES/LAPRESSE

Il tecnico Raffaele Palladino, 40 anni, allenatore della Fiorentina. Comincia la carriera in panchina nelle giovanili del Monza nel 2019 dopo essersi ritirato dal calcio giocato. Nel 2022 i brianzoli lo promuovono in prima squadra dalla Primavera e in biancorosso completa due stagioni: 11° e 12° posto sono i suoi due unici piazzamenti in Serie A PIETRO MOSCA

De Gea si rialza, Gosens spinge Viola ridisegnata a tutto campo

I NUMERI

11

La posizione in classifica della Fiorentina, che a oggi ha rimediato tre pareggi in tre partite contro Parma, Venezia e Monza. Nel frattempo la Viola si è qualificata alla fase a girone unico della Conference League dopo le due finali perse di fila

3

Le reti segnate e subite finora in Serie A dalla squadra di Palladino: Biraghi, Kean e Gosens sono gli autori dei gol. La differenza reti è quindi nulla

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Da Adli in mezzo al nuovo Colpani l'allenatore costruisce una Fiorentina rinnovata in più reparti E domani arriva Commisso

Ora le scelte, anche difficili. Davanti a Raffaele Palladino si apre un ventaglio di ipotesi che l'allenatore è chiamato a gestire per ottenere risultati, mantenendo sempre gli equilibri. Tocca a lui sbagliare il meno possibile fra qualità, novità e gerarchie per andare avanti nelle tre competizioni, individuando sempre i migliori, senza perdere la motivazione degli altri. Un vero equilibrista delle decisioni in ogni reparto.

Pali contesi David De Gea, allo United per 12 anni, è arrivato a Firenze dopo una stagione di inattività ma ha dimostrato subito che il talento non si perde e in Ungheria ha fatto la differenza. Quasi proibitivo competere con un top di quel livello e di conseguenza Terracciano, benché sia sempre stato fra i migliori in campo, dovrà fargli spazio almeno in campionato. È rimasto a Firenze per giocarsi il posto e la sfida può riaprirsi in ogni momento, però a Bergamo è atteso l'esordio in Serie A del fuoriclasse spagnolo.

Dilemma capitano Di rebus in questo reparto ce ne sono molti, ma il principale è legato all'arrivo di Gosens e all'impiego di Biraghi. Il tedesco ha scavalcato il capitano viola sulla corsia sinistra, tuttavia Palladino non vuole rinunciare a chi indossa la fascia da anni ed è una garanzia a livello motivazionale. Quindi per farlo giocare lo ha adattato a terzo di sinistra sulla linea arretrata. È un ruolo diverso che sta imparando e serve tanto lavoro (come in questa sosta) per progredire. In più in difesa è arrivato Pongracic, pagato 15 milioni e per adesso in difficoltà. D'altra parte per un investimento economicamente così importante in quel reparto, servono altre chance prima di farne a meno.

Corsa in mezzo Qui la scelta è vastissima grazie alle ultime ore di mercato. Ci sono 2 posti per 5 uomini, tutti per motivi diversi potenziali titolari. Adli, Cataldi, Bove e Richardson si sono uniti a Mandragora e fra loro ci sarà un interessante gioco delle coppie ancora tutto da delineare ma in cui il tecnico ha già stupito contro il Monza quando Cataldi (da titolare), Adli e Bove, in corsa, hanno trovato subito spazio.

All'attacco Moise Kean è unico e intoccabile come centravanti, mentre alle sue spalle si apre un mondo. Ci sono cinque interpreti, con caratteristiche diverse, che cercano spazio. La prima menzione va a Colpani, scelto dall'allenatore che lo ha voluto fortemente a Firenze ma che ha iniziato in salita. Quanta pazienza sarà necessaria? Le alternative sono tantissime in quel ruolo e ci sono anche altri casi particolari che meritano un approfondimento come quello legato a Beltran per il quale la scorsa estate la Fiorentina ha deciso di investire 25 milioni. In più a Palladino piacciono pure Sottil, Kouame e ha dato spazio anche a Ikoné. Senza dimenticare che, appena Gudmundsson tornerà, uno dei due posti sulla trequarti sarà suo.

Torna Commisso Domani è atteso il ritorno a Firenze dagli Stati Uniti del presidente Rocco Commisso. Conoscerà di persona Palladino e i nuovi acquisti. Per lui in agenda anche l'incontro con la nuova sindaca Sara Funaro per il Franchi.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

OCCHIO A...

Gudmundsson torna: sentenza entro un mese

Oggi rientra Gudmundsson dall'Islanda dove ha preso parte al processo che lo vede imputato per cattiva condotta sessuale, ribadendo la sua non colpevolezza. La sentenza entro quattro settimane

IL PERSONAGGIO

La beffa Aston Villa è già dimenticata Ora c'è solo Bologna

Due squadre in due mesi
Samuel Iling-Junior a sinistra con la tuta dell'Aston Villa e a destra con la maglia del Bologna. Il club inglese lo ha acquistato dalla Juventus a inizio estate e lo ha poi dato in prestito ai rossoblù

Scuola inglese
Samuel Iling-Junior, 20 anni, è nato e cresciuto a Londra da genitori congolesi. Si è formato nel settore giovanile del Chelsea ITALY PHOTO PRESS

Iling Junior IL RITORNO

L'ex della Juve ha superato la delusione per la bocciatura del club inglese e non vede l'ora di ripartire. Italiano lo lancia subito a Como

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Flash, selfie, autografi: tutto come sempre. Per presentarlo all'Aston Villa gli avevano preparato pure uno di quei quiz con le domande dei tifosi. Uno gli aveva chiesto: «Cosa ti ha convinto a venire qui?». E Samuel Iling-Junior aveva riposto: «The project», il progetto. Che per lui è durato meno di due mesi, un battito di ciglia. Ok che il calcio va veloce, ma per il ragazzo prodigio venuto dalla Juventus, pagato 14 milioni dagli inglesi, osannato, elogiato, enfatizzato, il viaggio in Premier è stato un flop. A un certo punto Unai Emery gli aveva tolto anche il gusto delle amichevoli, quelle che servono a dire che esisti. Iling Jr si era visto passare davanti Ramsey, Rogers, Buendia, McGinn. E allora lì deve aver pensato che Bologna potesse diventare la sua zattera. Ci si è fiondato sopra. Anche in prestito secco, che importa. Ma il viaggio vero per Iling-Junior comincia adesso. Sul campo del Como, in una partita tutt'altro che banale. Vincenzo Italiano sta elaborando modi per macinare gioco e gol e Iling-Junior può risolvere qualche rebus. O così sperano a Casteldebole, ancora in attesa del primo successo dell'anno prima che parta la Champions.

La crescita C'è una forma di angoscia nella parabola di Samuel. A 20 anni Iling-Junior è già tutto o niente, campione o meteora, fenomeno o vapore. Una bella responsabilità. Figlio di un'infermiera e di un ingegnere informatico di Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, Iling-Junior fa all-in. Vale tanto la stagione a Bologna, dove è approdato a pochi giorni dalla chiusura del mercato. E dove adesso tutti si aspettano che faccia la differenza. Nel 2020 il Guardian lo aveva inserito nella classifica dei sessanta migliori talenti del 2003. Quello era stato anche l'ultimo anno nel settore giovanile del Chelsea. «Sono un ragazzo di Highbury», ha sempre detto di sé. Da Islington, a nord di Londra, al campo del Chelsea nel Surrey il viaggio era lungo. Nei primi tempi la madre saliva sul treno per Cobham e Stoke d'Abernon e lo accompagnava, tra andata e ritorno a volte si trascinava per tre ore. Suo padre lo andava a prendere e lo lasciava a casa prima di attaccare con il turno di notte. «Poi ho iniziato ad avere la mia libertà, ad andare da solo», ha raccontato Samuel al NY Times. «Sono andato in una casa e ho vissuto con un'altra famiglia a 14 anni. Scuola, allenamenti e tutto il resto. Tornavo dai miei il venerdì prima di una partita e poi i miei genitori mi riportavano là».

Andata e ritorno Il responsabile scouting della Juventus, Matteo Tognozzi, notò le sue prestazioni e le segnalò al suo vecchio capo Fabio Paratici. Iling disse sì. Una scelta controcorrente: i compagni del Chelsea andavano in Germania, lui invece scelse l'Italia. La scalata, dopo, è stata costante. E senza mai una lamentela perché, come ha detto lui, «la realtà è che nel calcio devi sempre dimostrare». Nel 2022 il posto fisso in prima squadra, poi le apparizioni in Champions, i gol, gli elogi. Non è durata. Dalla tagliola Thiago Motta ci è passato anche lui. Ma il passaggio all'Aston Villa per Iling-Junior sembrava un upgrade, lo slancio per brillare nella sua Inghilterra. Invece no. Con il Bologna non può sbagliare.

TEMPO DI LETTURA 2'55"

IDENTIKIT

Samuel Iling-Junior è nato a Londra il 4 ottobre 2003. Ha cominciato nel settore giovanile del Chelsea, poi nel 2020 è passato in quello della Juventus. In bianconero ha prima giocato in C con la Juve Next Gen, quindi in A con la prima squadra. Questa estate si è trasferito all'Aston Villa che lo ha girato al Bologna in prestito

DOMANDA & RISPOSTA

?

L'Aston Villa ha tagliato solo lui? No, è successo pure a Barrenechea

Un destino simile a quello di Samuel Iling-Junior è toccato pure a Enzo Barrenechea. Il centrocampista argentino è stato ceduto dalla Juventus all'Aston Villa a inizio estate nell'ambito dell'operazione che ha portato a Torino Douglas Luiz. Prima della fine del mercato, però, il club inglese lo ha girato in prestito al Valencia dopo non averlo mai utilizzato.

IL NUMERO

2

i gol segnati da Samuel Iling-Junior in Serie A con la maglia della Juventus. Il primo all'Atalanta nel campionato 2022-23, l'altro alla Salernitana nello scorso torneo

SERIE A

IL TEMA

LA LAZIO raddoppia

Castellanos e Dia Due centravanti sono meglio di uno

di **Stefano Cieri**
ROMA

Sì, la coppia è giusta. Era nell'aria, ma adesso c'è la conferma. La formula del doppio centravanti diventa una scelta stabile in casa Lazio. Anche contro il Verona, lunedì sera all'Olimpico, la squadra biancoceleste giocherà quindi con Taty Castellanos e Boulaye Dia contemporaneamente in campo dall'inizio. L'esperimento, perché tale era, era stato tentato a sorpresa nella gara contro il Milan. Un battesimo di fuoco che è andato molto bene tanto da convincere il tecnico Baroni a renderlo permanente.

Avanti tutta L'intesa tra i due centravanti è nata spontaneamente e questo ha reso tutto più semplice. I vantaggi di giocare in questo modo sono fin troppo evidenti. La squadra ha un peso offensivo più consistente, la manovra è imprevedibile, gli sbocchi offensivi sono maggiori. E i difensori avversari faticano di più. Ci sono però pure le controindicazioni. Quella più problematica è relativa agli equilibri. Con due attaccanti centrali la squadra rischia di essere troppo sbilanciata. Serve il sacrificio in copertura di uno dei due e la collaborazione del resto della squadra. Contro il Milan l'alchimia è riuscita a metà, c'è ancora da lavorare. C'è poi la questione della convivenza tra due prime punte che non è mai semplice. Ma qui, in attesa di conferme, il problema sembra già essere stato risolto. Contro il Milan (ed era accaduto pure nella parte finale del match di Udine) Dia e Castellanos hanno trovato un'intesa naturale. Entrambi hanno beneficiato della presenza del compagno (e infatti ciascuno dei due è andato in gol contro i rossoneri). E i loro movimenti non sono parsi condizionati dalla presenza a pochi metri di un giocatore con le stesse caratteristiche. «Di solito iniziamo con Taty davanti e io dietro di lui – ha spiegato Dia – ma poi durante la partita facciamo anche il contrario». Punto fondamentale quest'ultimo. Perché il continuo cambio di posizione tra i due è l'elemento decisivo della formula col doppio centravanti: è in questo modo che si disorientano gli avversari e si diventa imprevedibili.

> Baroni avanti con la formula offensiva. C'è maggiore imprevedibilità ma gli equilibri sono da trovare

Morale a mille Superato l'esame Milan, Dia e Castellanos sono pronti a concedere la replica contro il Verona. L'argentino è atteso oggi a Formello di ritorno dalla nazionale del suo Paese. Nel primo dei due match giocati dall'Albiceleste (contro il Cile) Castellanos ha infatti coronato il sogno di debuttare con la Seleccion. Rientra quindi a Roma con il morale a mille, pronto a prolungare il momento magico con la maglia della Lazio. Con 2 gol nelle prime tre giornate è partito con il piede giusto in campionato e ha intenzione di continuare così. Anche Dia ha cominciato nel migliore dei modi: subito in gol al debutto da titolare. In settimana ha detto di non volersi porre limiti sul numero di gol da realizzare, neppure dovessero essere i 16 segnati due stagioni fa con la Salernitana («In quel caso non avevo fissato un traguardo, non vedo perché dovrei farlo con la Lazio», ha detto). Chiaro che, per entrambi, il primo obiettivo è andare in doppia cifra. Da lì in avanti sarà tutto di guadagnato. In coppia promettono di colmare, se non del tutto almeno in larga parte, il vuoto lasciato da Immobile. Pretendere da un singolo giocatore il contributo di reti garantito da Re Ciro sarebbe stato impensabile. Con i due centravanti, invece, la missione diventa possibile.

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

IDENTIKIT

Taty Castellanos è nato a Mendoza, in Argentina, il 3 ottobre 1998. È cresciuto nel settore giovanile dell'Universidad de Chile. Nel 2017 è andato al Torque, in Uruguay. L'anno seguente si è trasferito al New York City. Dopo quattro anni in Usa, nel 2022 è andato in Spagna, al Girona. Dalla scorsa stagione è un giocatore della Lazio

Boulaye Dia è nato a Oyonnax, in Francia, il 16 novembre 1996. È cresciuto nello Jura Sud, quindi è passato allo Stade Reims, con cui ha giocato per tre anni in Ligue 1. Nel 2022 è andato in Spagna, al Villarreal. L'anno dopo si è trasferito alla Salernitana, dove è rimasto per due stagioni. Da quest'anno è un giocatore della Lazio

Gazzetta.it Sul nostro sito internet tutte le notizie in tempo reale, gli approfondimenti e i commenti sulla Lazio e le altre squadre della Serie A

OCCHIO A...

Lotito sul Flaminio «Sarà rispettata la sua storia»

Il presidente Lotito è tornato ieri a parlare del progetto-Flaminio. «Stiamo predisponendo la documentazione adatta per far capire l'importanza di questa scelta. Lo stadio ha un senso se rivive quello che è stato l'indirizzo iniziale della sua costruzione. Vogliamo salvaguardare la qualità architettonica del Flaminio cercando di adeguarlo alle necessità attuali». Poi il patron ha risposto anche alle proteste dei tifosi per i prezzi dei biglietti per il match con il Verona: «Troppo alti? Abbiamo dato la possibilità di sottoscrivere gli abbonamenti a cifre molto basse».

Presidente Claudio Lotito, 67 anni, guida la Lazio dal 2004 GETTY

IL BLOG

LA GUIDA

Calendario Questi i prossimi impegni del Lecce fino alla sosta per le nazionali di ottobre

Domenica 15 settembre Serie A Torino-Lecce

Sabato 21 settembre Serie A Lecce-Parma

Martedì 24 settembre Coppa Italia Lecce-Sassuolo

Venerdì 27 settembre Serie A Milan-Lecce

Sabato 5 ottobre Serie A Udinese-Lecce

Tra presente e futuro

L'annuncio di Gallo «Ultimo anno qui voglio la salvezza»

Il terzino lascerà il Salento a fine stagione: «Darò l'anima per questa città e questi tifosi»

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Tony Gallo ha le idee chiare. Vive il presente nella rincorsa al record storico del Lecce per centrare la terza salvezza di fila in Serie A. E per il futuro avverte di possedere la maturità per vivere la stagione della sua consacrazione e quindi spiccare il volo nel grande calcio. Le voci di mercato in estate non lo hanno distratto e il suo avvio di campionato è stato caratterizzato da numeri positivi e dal primato in una speciale classifica. Il terzino sinistro vanta ben nove tentativi riusciti ed occupa il primo posto in graduatoria per numero di passaggi chiave assieme al milanista Pulisic. «Ho letto nei mesi scorsi un po' di notizie e sentito in giro le voci di mercato sul mio conto – ha dichiarato Gallo, 24 anni, originario del quartiere Zen di Palermo e salentino di adozione –. La gente mi fermava per strada per chiedermi cosa stava succedendo, ma non c'è mai stato qualcosa di concreto in Italia. Ho avuto l'opportunità di andare via dalla Serie A per l'estero, ma non l'ho fatto. Il mio obiettivo è stato quello di voler restare al Lecce per inseguire la terza salvezza storica del club. Ho una grande voglia di coronare questo obiettivo. Questo sarà il mio ultimo anno al Lecce e voglio godermelo al massimo. Voglio dare l'anima e il cuore per questa città e ripagare così il calore dei tifosi».

Desiderio azzurro
«La Nazionale è un sogno che ho fin da bambino, spero nella chiamata di Spalletti»

Famiglia È stato così un annuncio a sorpresa da parte di Gallo, attualmente il calciatore più anziano in giallorosso. Giunto in Salento nel 2019 da svincolato dopo il fallimento del Palermo, ha vissuto l'esperienza in C con il Francavilla per poi rientrare e vivere nelle ultime tre stagioni la crescita con la promozione in A e le due salvezze di fila (è sotto contratto sino al 2026 più opzione di un anno). Nella vita ha costruito la sua famiglia con Stephanie, primogenita dell'ex capitano del Lecce Guillermo Giacomazzi (attuale vice di De Rossi alla Roma). Dalla loro unione è nato il piccolo Matias. E nell'analizzare il percorso di crescita come calciatore, Gallo ha rilanciato: «Ogni anno si cresce. Chiaramente la nazionale è un sogno che ho sin da bambino. Spero un giorno nella chiamata di mister Spalletti».

Carico Antonino Gallo, 24 anni, terzino del Lecce che prima della sosta ha ottenuto con il Cagliari la prima vittoria GETTY

Torino Aspettando il rientro di Banda per valutare l'entità del problema fisico registrato con la nazionale zambiana, la squadra di Gotti si prepara alla sfida di domenica sul campo del Torino, dove è sold out il settore ospiti. «Il Torino è sempre una grande squadra e anche molto fisica – ha sottolineato il mancino che in passato ha detto di ispirarsi a Marcelo –. Stiamo preparando bene questa sfida. Speriamo di portare il risultato a casa». E sul bilancio delle prime tre gare di campionato ha aggiunto: «Sapevamo che il calendario non ci aiutava nelle prime due partite contro Atalanta e Inter. I primi tre punti col Cagliari sono stati importanti, conquistati al termine di una partita molto sofferta e giocando tutto il secondo tempo in inferiorità numerica. La vittoria è servita tanto. Abbiamo capito che siamo un grande gruppo. Vogliamo giocarcela con ogni avversario, mettendo sul campo cuore e grinta. Abbiamo cambiato 5-6 compagni, però

Il tecnico cerca il partner di Karlstrom

Lovric e Payero gli intercambiabili A Runjaic la scelta

di **Nicola Angeli**
UDINE

Lovric o Payero? In vista dell'appuntamento di lunedì a Parma è il dubbio più grosso da risolvere per Runjaic. Nella coppia di centrocampo un posto, secondo le logiche del tecnico tedesco, è riservato di diritto a Karlstrom, vero e proprio ispiratore del gioco bianconero. La casella rimanente se la devono contendere lo sloveno e l'argentino. Fino a questo momento le scelte fatte rivelano una parità d'impiego quasi perfetta tra i due centrocampisti. Con il Bologna, complice la necessità di Karlstrom di inserirsi nelle dinamiche della squadra, Lovric e Payero hanno cominciato entrambi da titolari. È toccato a Sandi, poco prima della mezz'ora di gioco, lasciare spazio allo svedese. Contro la Lazio la titolarità è toccata a Martin, che al 21' della ripresa ha ceduto la posizione in campo al suo concorrente. Con il Como negli 11 iniziali c'era Lovric, che al 34' del secondo tempo si è accomodato in panchina per fare spazio al compagno. In totale fanno 161 minuti d'impiego per Lovric e 167 per Payero. Chi si meriterà di cominciare dal 1' al Tardini?

Nazionali e non Gli ultimi 11 giorni, salvo i riposi concessi dall'allenatore, Payero li ha passati sempre con il gruppo squadra, non essendo entrato nel giro delle convocazioni in nazionale. Si sa che i mister apprezzano molto la possibilità di lavorare in maniera continua con i giocatori e il fatto che anche Karlstrom sia sempre stato a Udine in questo periodo, favorendo così la possibilità di affinare l'intesa con il collega, potrebbe agevolare l'ex Boca Juniors. C'è da aggiungere che Payero si porta sulle spalle il dato poco felice dei due rigori causati, quello con il Bologna – realizzato da Orsolini – e quello con il Como, sbagliato da Cutrone. Lovric ha invece trascorso l'ultimo periodo con la sua selezione. Nella prima partita, terminata 1-1, ha giocato da ala sinistra per 63 minuti contro l'Austria, sua nazione di nascita e squadra di appartenenza nelle rappresentative giovanili. Al secondo appuntamento di Nations League invece, contro il Kazakistan battuto dai nostri confinanti per 3-0, non ha messo piede in campo. Chi parteggia per lui potrebbe sostenere che così facendo si è riposato per la trasferta di Parma. Staremo a vedere.

TEMPO DI LETTURA 1'49"

Sloveno Sandi Lovric, 26 anni, finora ha giocato 161 minuti nell'Udinese, il suo compagno Payero 167 LAPRESSE

Certezze in mezzo

Belahyane-Duda C'è già intesa nella nuova coppia

di **Matteo Fontana**
VERONA

Suat Serdar non c'è? Paolo Zanetti si affida alle certezze di centrocampo. Ondrej Duda e Reda Belahyane si preparano a comporre, di nuovo, il binomio gialloblù sulla mediana. Una scelta, questa, da confermare in vista della partita con la Lazio, lunedì, nel posticipo dell'Olimpico.

Duo Non c'è dubbio sul fatto che l'assenza di Serdar abbia un peso considerevole per l'Hellas. Il giocatore tedesco è stato un interprete determinante nella rincorsa del Verona alla salvezza, nello scorso campionato, con in panchina proprio Marco Baroni, ora tecnico laziale. Dopo i primi mesi di difficoltà, con l'ambientamento al calcio italiano che non è stato semplice, Serdar, da gennaio in poi, è stato uno dei trascinatori dell'Hellas, formando un sempre più affiatato connubio con Duda. Il Verona ha pagato 4 milioni di euro all'Hertha Berlino per riscattarlo. L'inizio dell'annata, però, non è stato favorevole per Serdar, fermato da un infortunio muscolare nella gara vinta per 3-0 dall'Hellas con il Napoli. Lo staff gestisce il suo recupero con la necessaria cautela. Intanto, d'altronde, con Duda a fare da punto di riferimento al gioco di Zanetti, è salito alla ribalta il talento di Belahyane. Il Verona ha preso il centrocampista francese durante il mercato invernale, ingaggiandolo dal Nizza per 500mila euro di indennizzo e una percentuale sull'eventuale futura rivendita. Alcuni mesi di "apprendistato", per Belahyane, le presenze nelle partite con Juventus e Inter, la crescita costante. Quanto serviva per farsi trovare pronto al via della nuova stagione. Nel momento in cui Serdar si è bloccato, Zanetti ha scelto lui per affiancare Duda. Approccio ottimo con il Napoli e, dopo la sconfitta per 3-0 con la Juventus, una prova di grande personalità al Ferraris, nella vittoria con il Genoa. Con Duda c'è intesa, per un duo che funziona e che ora si presenta alla sfida con la Lazio. Duda è rientrato dagli impegni con la Slovacchia, di cui

Gazzetta.it Segui sul nostro sito tutte le notizie, gli approfondimenti e i contenuti sulle venti squadre di Serie A

Empoli Il club toscano ha annunciato il tutto esaurito al Castellani-Computer Gross Arena per la sfida di domani contro la Juve. Le biglietterie dello stadio resteranno quindi chiuse

sono arrivati ragazzi importanti. Restando uniti, possiamo toglierci molte soddisfazioni». Intanto, oggi alle ore 19, a pochi passi dallo stadio Via del Mare, il presidente Saverio Sticchi Damiani, i dirigenti del club e una rappresentativa di calciatori della prima squadra incontreranno circa 4.600 bambini e bambine delle scuole elementari di Lecce per augurare un buon anno scolastico.

TEMPO DI LETTURA **2'54"**

I NUMERI

71
Le presenze di Vasquez con il Genoa fra campionato (68) e coppa Italia (3)

3,5
I milioni di euro spesi dal Genoa per acquistare il suo cartellino

2
I gol realizzati da Vasquez in campionato a Genova: uno nella stagione 2021-22 e uno nel campionato scorso (a cui si aggiunge una marcatura in coppa Italia)

27
Le partite giocate da Vasquez in nazionale

Emergenza difesa: il messicano subito in campo

Vasquez no stop Arriva dal Texas e sfida la Roma

GENOA

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Rlington, Texas-Genova, stadio Ferraris, no stop: all'incirca settemila chilometri e il fuso orario da smaltire, ma Johan Vasquez non può fermarsi. Alberto Gilardino, che in condizioni normali risparmia dall'undici titolare chi ha fatto trasferte intercontinentali durante la pausa delle nazionali, stavolta parrebbe intenzionato a derogare, considerando l'emergenza nel reparto arretrato. Ricapitolando: Norton-Cuffy e Zanoli ancora ai box, Bani lavora per un recupero last minute, De Winter è rientrato anzitempo a Genova dal ritiro con il Belgio per un problemino muscolare, ma ormai pare sulla via della completa guarigione, Matturro deve aumentare i giri del motore. Insomma, i dubbi non sono pochi e da qui la necessità per Vasquez (che torna oggi a Pegli) di fare gli straordinari contro la Roma, galvanizzato dalla buona prova con il Messico in amichevole contro il Canada, la prima gara in cui il difensore rossoblù ha vestito la fascia di capitano.

Un altro legno Di sicuro Gilardino si augura che Vasquez quest'anno non ritorni in cima alla classifica dei giocatori con più legni colpiti in campionato. L'anno scorso furono ben sei, primatista assoluto insieme a Nico Gonzalez ed a Matias Soulé. Quest'anno ha iniziato - ahimè per il Genoa - sulla stessa linea: traversa piena contro il Verona nell'ultimo k.o. al Ferraris dei rossoblù, quando la gara era ancora sullo zero a zero. Bisogna togliersi un po' di malasorte e sfruttare appieno quella capacità di inserimento - non solo sui corner e sui calci piazzati - che lo caratterizza da sempre. La crescita di Vasquez è stata repentina, già prima del suo sbarco in Europa. quando in appena tre anni era passato dalla Serie C alla A messicana, prima del grande salto in nazionale e poi nel Genoa. Con il messicano titolare a sinistra nel 3-5-2, dovrebbe toccare a Bani il ruolo di difensore centrale, con Vogliacco a destra. Se, invece, Bani non dovesse partire dall'inizio, Gilardino si affiderà probabilmente a De Winter, già schierato in quella posizione contro il Verona.

Quanti legni
L'anno scorso ne ha colpiti sei: in questa stagione ha già preso una traversa contro il Verona

Correzione di rotta Ieri il club ha annunciato il prolungamento di contratto sino al 2027 per Ahanor, un altro difensore sul quale i rossoblù puntano forte per il futuro. Quest'anno situazioni societarie contingenti hanno portato a rivedere in corsa gli obiettivi - lo scopo sarà quello della salvezza -, ma non per questo la piazza sta dimostrando un entusiasmo diverso. Anzi: dopo il nuovo record di abbonati (oltre 28 mila), ci si avvia domenica verso l'ennesimo esaurito in uno stadio che l'anno scorso ha fatto registrare per il Genoa una percentuale di riempimento superiore al 95 per centto. Con la Roma, si supererà quota 31 mila, fra paganti e abbonati. Niente male.

Che sfortuna Johan Vasquez, messicano, 25 anni, si dispera dopo la traversa colpita contro il Verona LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

è sempre un perno della nazionale guidata da Francesco Calzona. Doppio successo, in apertura del girone di Nations League: 1-0 all'Estonia (gol decisivo dell'altro gialloblù Tomas Suslov), poi il 2-0 a Kosice con l'Azerbaijan e proprio Duda a dare il via alla vittoria, realizzando su rigore la rete del vantaggio. Adesso, l'Olimpico, la Lazio e l'incrocio con Baroni.

TEMPO DI LETTURA **1'52"**

Francese Reda Belahyane, 20 anni, è arrivato al Verona dal Nizza nel gennaio scorso LAPRESSE

Stadio verso il tutto esaurito

Riecco il Napoli E Luvumbo vuole tornare al gol

CAGLIARI

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Vedi Napoli e poi segni. Il Cagliari e Davide de Nicola chiedono a Zito Luvumbo il ritorno al gol nello scontro con la squadra di Antonio Conte in una Unipol Domus ancora una volta vicinissima al tutto esaurito. Poche centinaia i biglietti rimasti a disposizione. L'attaccante angolano classe 2002, tra le rivelazioni recenti dei rossoblù e protagonista della scorsa salvezza con Claudio Ranieri in Sardegna con 30 presenze, 4 reti e 5 assist, deve ancora ambientarsi al gioco di Nicola e soprattutto resta a caccia della sua prima rete stagionale.

Precedenti Contro il Napoli, lo scorso 25 febbraio alla ventiseiesima giornata, l'ultimo centro in Serie A. Un 1-1 acciuffato grazie a Zito dai sardi al 96' dopo il vantaggio iniziale di Osimhen per gli azzurri. Napoli che porta bene a Luvumbo, dato che ai partenopei ha segnato anche in Primavera 1 e sempre con la maglia rossoblù. Quest'anno con Nicola sono cambiati un po' i suoi movimenti. Rispetto al passato gioca un po' di più al centro del campo e, pur se attaccando con costanza la profondità, a lui è richiesto anche un lavoro sporco in ripartenza e nella conquista dei falli utili a far risalire la squadra. Un processo, quello che sta compiendo, da calciatore anarchico sull'esterno a seconda punta moderna che qualcosa gli ha tolto fin qui a livello di numeri sottoporta. E proprio diventare più cinico, nelle occasioni che comunque crea, resta lo step definitivo da fare per l'ex Como e Primeiro de Agosto. Specie perché Piccoli di fianco a lui spesso è abile a creare gli spazi giusti per gli inserimenti dell'angolano. Per capire l'importanza di Luvumbo nel rendimento del Cagliari basta guardare un dato: a partire dalla scorsa stagione, Luvumbo è il giocatore del Cagliari che ha preso parte a più gol in campionato (nove, quattro reti e cinque assist), effettuato più tiri totali (56, di cui 17 in porta, altro record) e portato a buon fine più dribbling (35). In questo inizio di campionato è stato anche sfortunato, sono due in tre gare i legni colpiti tra pali e traverse.

Momento Per dimenticare la prima sconfitta stagionale, l'1-0 in casa del Lecce prima della sosta, e provare a strappare i primi tre punti in Serie A Nicola avrà a disposizione contro il Napoli la squadra praticamente al completo. Perfettamente recuperato l'esterno ex Atalanta Nadir Zortea, dopo il problema al braccio che lo ha limitato da inizio agosto, e ora punta all'esordio da titolare. Mentre per sostituire Matteo Prati, alle prese con un problema alla caviglia, ci sarà spazio per l'ex di giornata Gianluca Gaetano. E proprio sui suoi rifornimenti e sul suo lavoro di collante tra centrocampo e attacco conterà anche Zito Luvumbo per vedere ancora una volta Napoli e tornare a segnare.

Scatto Zito Luvumbo, 22 anni, ha segnato il suo ultimo gol in Serie A proprio contro il Napoli, il 25 febbraio scorso ILAPRESSE

TEMPO DI LETTURA **2'17"**

Gianluca Busio

«SALVO VENEZIA»

«Ero un ragazzino, ora sono pronto Abbiamo le qualità per restare in A»

Domani contro il Milan rientra il jolly statunitense «Mi sono preparato per tre anni, attaccherò di più»

di **Simone Battaggia**

E se fosse proprio Gianluca Busio la miccia che può accendere l'attacco del Venezia? Dopo un solo gol e un punto in tre partite, Di Francesco domani sbarcherà a San Siro contro il Milan alla caccia di punti e di concretezza. Per il futuro molto ci si attende da John Yeboah, il trequartista dell'Ecuador ufficializzato a fine mercato – sarà a Milano –, ma la vera novità è il ritorno del centrocampista statunitense, che a San Siro centrerà le 100 presenze arancioneroverdi. A Venezia dal 2021 quando Zanetti lo rese titolare a 19 anni, uomo ovunque nel centrocampo di Vanoli, Busio rientra dopo l'esperienza con gli Usa a Parigi 2024, dove si è anche infortunato. Creativo e interditore, maestro di inserimenti e di lettura del gioco, finalizzatore e rifinitore – 7 gol e 5 assist nel 2023-24 – riparte come trequartista. «Rispetto a tre anni fa penso di essere cambiato – attacca –. Fu una stagione tosta, capii che dovevo alzare il livello. Le due stagioni in B sono state focalizzate su questo. Ora conosco meglio il calcio italiano, sono pronto».

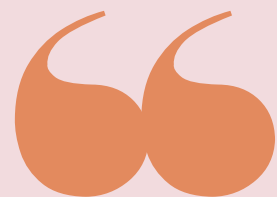
Lo stile di Vanoli era perfetto per me. Creavo il mio calcio e amen se sbagliavo

Gianluca Busio
Sull'ex tecnico del Venezia

▶ Allora la allenava Paolo Zanetti, poi dopo la parentesi Javorcic è arrivato Paolo Vanoli. Cosa le hanno lasciato?
«Con entrambi sentivi crescere la fiducia. Sapevano bene ciò che volevano e non avevano paura che qualcuno fosse troppo giovane. Io avevo coscienza di dover dare tutto ma anche la libertà di mostrare il mio calcio. Entrambi mi hanno aiutato sul piano dell'intensità. Con me Zanetti ha lavorato quando ero un teenager, sapeva se era il caso di essere duro oppure no. Quanto a Vanoli, il suo stile era perfetto per le qualità che aveva visto in me. Potevo provare e se andava male amen. Da centrocampista a tutto campo avevo la libertà di andare indietro a prendermi il pallone o di stare alto per fare un assist».

▶ Di Francesco vuole schierarla da trequartista. Come la vive?
«Mi piace molto, iniziai proprio da trequartista con una forte propensione all'attacco. Ora magari giocherò un po' più avanti ma non perderò l'approccio della mezzala. Credo che in ogni ruolo alla fine metti la tua personalità. Il nostro centrocampo è forte, cercheremo di aiutarci tutti».

▶ Riparte dal Meazza, non il posto più semplice dove fare punti.
«Ovviamente sarà dura, il Milan ha qualità, ma anche noi l'abbiamo e faremo di tutto per mostrarla. San Siro non è un posto facile per chi non ci ha mai giocato, ma abbiamo un bel po' di ragazzi che l'hanno già vissuto e possono aiutare gli altri. Sarà un buon test in questa fase della stagione. Siamo pronti, meritiamo la A».

Moto continuo
Gianluca Busio, 22 anni, centrocampista del Venezia. L'anno scorso nella finale di ritorno dei playoff firmò l'assist per il gol decisivo di Gytkjaer nell'1-0 contro la Cremonese GETTY

Ho rinnovato per un anno. Non vorrei essere da altre parti se non a Venezia

Gianluca Busio
Sul prolungamento fino al 2026

▶ Ha rinnovato per un anno, fino al 2026. Perché?
«Il contratto scadeva nel 2025 ma non ho mai pensato al rischio di andare via da svincolato. Si sarebbe creata una situazione difficile e io ho un ottimo rapporto con il presidente e con il direttore. La decisione giusta era prolungare di un anno, poi vedremo. Non vorrei essere da nessuna parte se non qui a Venezia».

▶ Si è rafforzata la presenza di investitori americani nel club. Che significato ha?
«Ha un valore enorme, significa che tanta gente crede al Venezia come club, come progetto calcistico. I progressi fatti negli ultimi tre anni sono evidenti».

▶ Bilancio dell'Olimpiade?
«Avevamo una buona squadra e abbiamo fatto bene, il nostro obiettivo era passare la fase a gironi e ce l'abbiamo fatta. È stata l'esperienza sportiva più bella della mia vita».

▶ È riuscito anche a godersi qualche gara di altri sport?
«Era difficile, a Parigi abbiamo giocato solo il quarto di finale. Sono andato a vedere il nuoto e al beach volley, sotto la Tour Eiffel».

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

IDENTIKIT

Gianluca Busio

Nazionale Usa
Già 99 partite con i lagunari

Figlio di Dionne, statunitense, e di Alessandro, bresciano emigrato negli Usa, è cresciuto a Greensboro, Carolina del Nord. Dopo aver giocato nel Kansas City, nel 2021 è arrivato al Venezia: vanta 99 partite (29 in Serie A), 8 gol e 7 assist. Ha 13 presenze con la nazionale maggiore Usa, 2 con la Olimpica a Parigi.

FantaCampionato

Rivelazioni Tre giocatori, uno per ruolo, che potrebbero sorprendere in questa stagione facendo la felicità dei fantallenatori che punteranno su di loro: da sinistra, il difensore del Bologna Juan Miranda, 24 anni; il centrocampista del Como Nico Paz, 20; l'attaccante del Verona Casper Tengstedt, 24 LAPRESSE-GETTY

TRE SCOMMESSE PER SVOLTARE

A caccia di bonus dai colpi low cost

IL CODICE DELLA SETTIMANA

Scivolata4

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Miranda è pronto a prendersi la fascia del Bologna
Paz giocherà sulla trequarti nel Como
Da Tengstedt possibile doppia cifra a Verona

La Generazione Z si è presa la Serie A. Future certezze dalla faccia pulita. C'è chi ha stretto la mano del destino e chi vestiva la dieci del Real. Il Fantacampionato è pronto ad accoglierli tutti.

Miranda Sul comodino di casa Miranda ci sono due foto l'una accanto all'altra. Il manifesto di ciò che Diego Simeone ripete da una vita: «Mai smettere di crederci». Il Cholo ne ha fatto un mantra del suo Atletico, mentre Miranda, terzino a tutta fascia del Bologna, ha replicato questi concetti in un paio di foto. La prima è del 2005: Juan indossa la maglia del Betis e stringe la camicia bianca del papà. Si trova al vecchio Calderon per assistere alla finale di Coppa del Re della sua squadra, inconsapevole che avrebbe esultato per la vittoria. Juan aveva 5 anni e in campo c'era Joaquin, simbolo di continuità con la seconda foto. Lo scenario è lo stesso, finale di Coppa del Rey, ma stavolta è il 2022 e Juan sta festeggiando con il Betis. Destino. Oggi Miranda gioca nel Bologna, ha già collezionato tre presenze e sta raccogliendo molti applausi. È sbarcato al Dall'Ara dopo aver vinto l'oro olimpico con la Spagna da titolare e ora si prenderà la corsia di Italiano. Al Fantacampionato costa 17 crediti. Puntateci.

Nico Paz Sul lago di Como è caduta una stella. Si chiama Nico Paz e indossava il dieci del Real. Nelle giovanili ha sempre fatto faville, poi Fabregas l'ha invitato a unirsi a lui: «Se vieni costruisco la squadra intorno a te». E così sarà. Dopo un paio di spezzoni di livello, l'argentino nato in Spagna è pronto a prendersi la trequarti comasca col suo mancino delicato. Il Napoli è avvertito: l'anno scorso ha segnato un gol in Champions agli azzurri. Costa solo 19 crediti.

Tengstedt Casper Tengstedt è tutt'altro che un fantasma. Si è presentato all'Arena di Verona con un gol in Coppa e un altro in Serie A, contro il Genoa. Strano giro il suo: danese di Aalborg, è cresciuto nelle giovanili del Midtjylland e poi ha girato un po': Norimberga II, Horsens, Rosenborg, Benfica e ora il Verona. Sarà il titolare. Costa 18 crediti. Un terzo slot su cui puntare.

TEMPO DI LETTURA **2'10"**

I NUMERI

3 le reti segnate in campionato di Juan Miranda: nella stagione 2022-2023 con la maglia del Betis

4 **le presenze** in Liga di Nico Paz con la maglia del Real Madrid prima di passare al Como questa estate

4 **le partite** di Champions giocate da Tengstedt con il Benfica lo scorso anno

QR CODE

gazzetta.it Inquadra il Code con il tuo smartphone e vivi l'avventura del nostro Fantacampionato

LA CLASSIFICA DELLA 3ª GIORNATA

POS	SQUADRA	NOME PARTECIPANTE	PUNTI
1	ANNAMARIA*	ANNA LA TORRACA	105.00
2	GERAGRANEROLO	MARIO GERACI	103.50
3	PRO MSG	ANTONIO PANTOLIANO	103.50
4	KATZENBRAU CERVEZA TEAM ILARIA	ILARIA PIURI	103.00
5	AS SORTA	ANTONIO GIUZIO	102.50
6	ATLETICO MENALD	PIETRO MENALDINO	102.50
7	FANTATRECCA	TIZIANO TRECCANI	102.00
8	FC.GRAPPA	GIUSEPPE FRANCO	102.00
9	INTER_20STARS_2K24	DOMENICO COLANINNO	102.00
10	GRASSI'S FC	GIANLUCA GRASSI	102.00

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

DOMANI
COMO-BOLOGNA ore 15
EMPOLI-JUVENTUS ore 18
MILAN-VENEZIA ore 20.45
DOMENICA
GENOA-ROMA ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA ore 15
TORINO-LECCE ore 15
CAGLIARI-NAPOLI ore 18
MONZA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ
PARMA-UDINESE ore 18.30
LAZIO-VERONA ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Savona Mbangula, Weah (Juve), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic, Leao (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

I consigli di **Samuele Mandarò**

TRA I TOP DOPO TRE GIORNATE TANTI UOMINI DI TORINO E INTER

COMO (4-4-2) BOLOGNA (4-3-3)

DOMANI A COMO **ORE** 15 **STADIO** SINIGAGLIA **ARBITRO** PICCININI **ASSISTENTI** DI MONTE-D'ASCANIO **4° UOMO** COSSO **VAR** MARINI **AVAR** PATERNA **PREZZI** 28-48 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **FABREGAS**

Allenatore **ITALIANO**

PANCHINA 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 8 Baselli, 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 36 Mazzitelli, 77 Van der Brempt, 79 Paz, 90 Verdi
BALLOTTAGGI Audero-Reina 60-40%, Roberto-Mazzitelli 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Barba (7 giorni)

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 22 Lykogiannis, 26 Lucumi, 5 Erlic, 6 Moro, 29 De Silvestri, 82 Urbanski, 80 Fabbian, 24 Dallinga, 10 Karlsson, 21 Odgaard, 11 Ndoye
BALLOTTAGGI Pobega-Fabbian-Moro 40-30-30%, Miranda-Lykogiannis 70-30%, Castro-Dallinga 55-45%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno
INDISP. Holm (5 giorni), El Azzouzi (60), Ferguson (60), Cambiaghi (180)

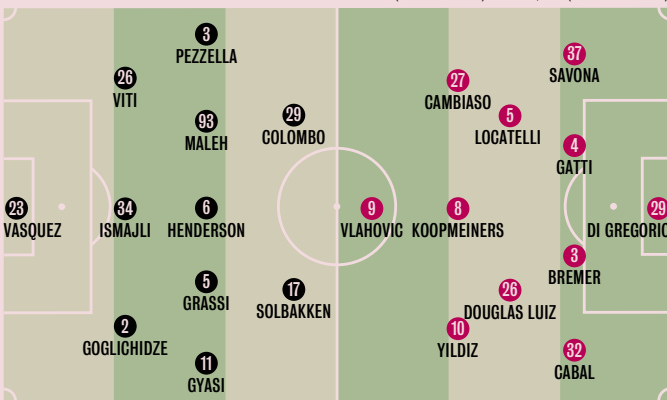
LO SAPEVI CHE...

Il bolognese **Santiago Castro**, insieme con Matteo Politano, è il giocatore del campionato ad aver effettuato più tiri (10) tra quelli che non hanno ancora segnato

Strefezza da schierare Sì a Miranda

Andare alla ricerca di gol e assist nel Como è uno sport estremo: tutti i giocatori offensivi possono rendersi pericolosi. I più partecipi in zona di rifinitura, però, sono **Strefezza** e **Nico Paz**, i migliori da schierare. Il Bologna, invece, può essere pericoloso attraverso i cross: il primo consigliato, perciò, è **Miranda**. Chi si può inserire per sfruttare i suoi cross? Sicuramente **Fabbian**, la copia bolognese di Frattesi, o **Pobega** se Italiano dovesse puntare sull'ex Milan dal primo minuto; schieriamo però anche **Castro**, al momento in ballottaggio al centro dell'attacco con **Dallinga**

EMPOLI (3-5-2) JUVENTUS (4-2-3-1)

DOMANI A EMPOLI **ORE** 18 **STADIO** CASTELLANI COMPUTER GROSS ARENA **ARBITRO** DI BELLO **ASSISTENTI** L. ROSSI-CECCON **4° UOMO** TREMOLADA **VAR** MASSA **AVAR** GUIDA **PREZZI** (TUTTO ESAURITO) **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **D'AVERSA**

Allenatore **MOTTA**

PANCHINA 98 Brancolini, 12 Seghetti, 35 Marianucci, 15 Sazonov, 13 Cacace, 19 Ekong, 8 Anjorin, 32 Haas, 9 Pellegri, 99 Esposito
BALLOTTAGGI Maleh-Esposito 60-40%
SQUALIFICATI D'Aversa (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Fazzini (15 giorni), De Sciglio (7), Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan (da valutare)

PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 40 Rouhi, 15 Kalulu, 21 Fagioli, 19 K. Thuram, 16 McKennie, 17 Adzic, 22 Weah, 51 Mbangula, 11 Nico Gonzalez
BALLOTTAGGI Savona-Danilo-Kalulu 50-25-25%, Locatelli-Thuram 60-40%, Cabal-Nico Gonzalez 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISP. Conceiçao (15 giorni), Milik (7)

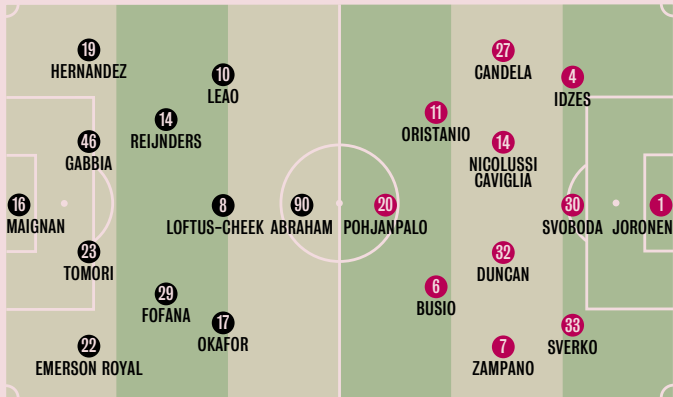
LO SAPEVI CHE...

Michele Di Gregorio della Juve è il portiere che ha subito il minor numero di tiri nello specchio (2) in questo avvio di stagione nei maggiori cinque campionati europei. Per lui 3 clean sheet su 3

Da Gatti a Yildiz i bianconeri su cui puntare

L'Empoli può rendersi pericoloso contro la Juventus? Beh, sì, attraverso le ripartenze: basta chiedere alla Roma, che ha perso all'Olimpico nonostante il 73% di possesso palla. La Juventus, però, non ha ancora subito gol in Serie A: non ci sono consigliati, perciò, tra i padroni di casa. Al contrario, sono molti i giocatori bianconeri da schierare: **Gatti** per un buon voto o un buono stacco di testa in area, **Douglas Luiz** che potrebbe partire finalmente titolare, ma anche **Yildiz** per un gol oppure un assist.

MILAN (4-2-3-1) VENEZIA (3-4-2-1)

DOMANI A MILANO **ORE** 20.45 **STADIO** MEAZZA **ARBITRO** DI MARCO **ASSISTENTI** DEL GIOVANE-DI IORIO **4° UOMO** MARCHETTI **VAR** FABBRI **AVAR** DOVERI **PREZZI** 14-159 EURO **TV** DAZN, SKY, NOW

Allenatore **FONSECA**

Allenatore **DI FRANCESCO**

PANCHINA 96 Torriani, 25 Raveyre, 2 Calabria, 31 Pavlovic, 20 Jimenez, 42 Terracciano, 18 Zeroli, 55 Vos, 80 Musah, 9 Jovic, 21 Chukwueze 11 Pulisic, 7 Morata
BALLOTTAGGI Okafor-Pulisic 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Florenzi (5 mesi), Sportiello e Thiaw (da valutare), Bennacer (3 mesi)

PANCHINA 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps,15 Altare, 25 Schingtienne, 21 Sagrado, 79 Carboni, 22 Crnigoj, 38 Andersen, 77 Ellertsson, 97 Doumbia, 9 Gytkjaer, 10 Yeboah, 45 Raimondo, 80 El Haddad
BALLOTTAGGI Svoboda-Schingtienne 60-40%, Oristanio-Yeboah 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Bjarkason (30 giorni)

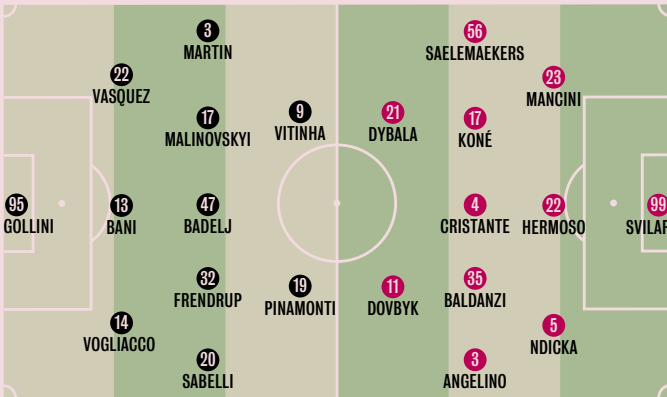
LO SAPEVI CHE...

Il Milan è la squadra contro cui **Alfred Duncan** ha segnato più gol in Serie A: tre, tra cui la sua ultima marcatura in A, lo scorso 30 marzo con la maglia della Fiorentina

Scegliamo gli attaccanti rossoneri

Nonostante le difficoltà del Milan nelle prime tre giornate, diamo ancora fiducia ai rossoneri al Fanta, ai quali possiamo chiedere molti gol e assist. Perciò schieriamo i giocatori offensivi della squadra di Fonseca, come **Loftus-Cheek**, **Leao**, **Pulisic** (in ballottaggio con Okafor) e **Abraham**. Nel Venezia, invece, è difficile trovare giocatori consigliati: l'unico che salviamo è l'attaccante **Pohjanpalo**, che proverà a sfruttare le difficoltà difensive emerse nel Milan, la peggior difesa di questo inizio campionato con sei gol subiti.

GENOA (3-5-2) ROMA (3-5-2)

DOMENICA A GENOVA **ORE** 12.30 **STADIO** FERRARIS **ARBITRO** GIUA **ASSISTENTI** CECCONI-ZINGARELLI **4° UOMO** MASSIMI **VAR** GARIGLIO **AVAR** DI PAOLO **PREZZI** 35-100 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **GILARDINO**

Allenatore **DE ROSSI**

PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 4 De Winter, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 40 Fini, 55 Accornero, 18 Ekuban, 27 Marcandalli, 33 Matturro, 30 Ankeye
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Norton-Cuffy (da valutare), Miretti (20 giorni), Zanoli (10), Messias (10)

PANCHINA 98 Ryan, 15 Hummels, 19 Celik, 55 Nardin, 66 Sangaré, 26 Dahl, 16 Paredes, 7 Pellegrini, 61 Pisilli, 92 El Shaarawy, 59 Zalewski, 18 Soulè, 14 Shomurodov
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Le Fée (da valutare)

LO SAPEVI CHE...

La Roma è l'avversaria contro cui **Andrea Pinamonti** ha realizzato più gol in Serie A, cinque, segnati con quattro maglie diverse: Frosinone, Genoa, Empoli e Sassuolo

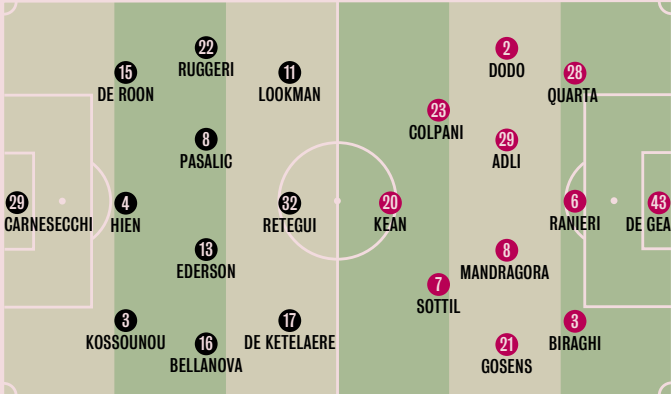
Bene Vasquez Vitinha e Dovbyk

Nonostante l'addio di Gudmundsson e Retegui, il Genoa è una squadra che offre comunque alcune certezze al Fanta: **Vasquez**, ad esempio, è un difensore da buoni voti e sporadici bonus grazie ai suoi inserimenti in area, ma anche **Vitinha** è un attaccante di qualità, che si può schierare nonostante la partita in programma sia difficile. Tra i giallorossi, invece, diamo ancora fiducia a **Soulé** e **Dovbyk** nonostante un inizio di stagione abbastanza scarico. La Roma, infatti, ha segnato un solo gol nelle prime tre partite di campionato.

ATALANTA (3-4-3) FIORENTINA (3-4-2-1)

DOMENICA A BERGAMO **ORE** 15 **STADIO** GEWISS ARENA **ARBITRO** SACCHI **ASSISTENTI** COSTANZO-PASSERI
4° UOMO PRONTERA **VAR** DOVERI **AVAR** MERAVIGLIA **PREZZI** 25-75 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **GASPERINI**

Allenatore **PALLADINO**

PANCHINA 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 5 Godfrey, 2 Toloi, 23 Kolasinac, 77 Zappacosta, 27 Palestra, 7 Cuadrado, 44 Brescianini, 6 Sulemana, 24 Samardzic, 10 Zaniolo **BALLOTT.** Pasalic-Kolasinac 70-30%, Bellanova-Zappacosta 60-40%, Lookman-Brescianini 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Scamacca (6 mesi), Scalvini (4 mesi), Djimsiti (10 giorni)

PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 33 Kayode, 5 Pongracic, 65 Parisi, 4 Bove, 32 Cataldi, 24 Richardson, 99 Kouame, 9 Beltran, 10 Gudmundsson, 11 Ikoné **BALLOTTAGGI** Sottil-Kouame 55-45%, Mandragora-Bove 60-40%, Biraghi-Pongracic 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** nessuno

LO SAPEVI CHE...

Il primo degli otto gol di **Cristiano Biraghi** segnati su punizione diretta in Serie A è stato realizzato contro l'Atalanta, il 30 settembre 2018 con la Fiorentina

De Ketelaere crea pericoli Gosens pure

Atalanta e Fiorentina sono due squadre di grande qualità, che possono regalarci molti gol e assist. I più pericolosi nella Dea sono i trequartisti, quindi **Brescianini** e **De Ketelaere** sono i consigliati principali. **Ruggeri**, invece, potrebbe andare in difficoltà per le combinazioni nello stretto tra **Colpani** e **Dodò**, quindi in questa occasione si può lasciare fuori. Oltre alla catena di destra, già citata, a sinistra consigliamo **Gosens** nella Fiorentina, un "difensore bomber" che può segnare anche contro la sua ex squadra.

TORINO (3-5-2) LECCE (4-2-3-1)

DOMENICA A TORINO **ORE** 15 **STADIO** OLIMPICO GRANDE TORINO **ARBITRO** COLOMBO **ASSISTENTI** MASTRODONATO-DI GIACINTO
4° UOMO RUTELLA **VAR** GUIDA **AVAR** PAGANESSI **PREZZI** 19-45 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **VANOLI**

Allenatore **GOTTI**

PANCHINA 1 Paleari, 17 Donnarumma, 2 Bayeye, 7 Karamoh, 61 Tameze, 21 Dembele, 9 Sanabria, 4 Walukiewicz, 16 Pedersen, 13 Maripan, 66 Gineitis, 81 Ciammaglichella, 92 Njie **BALLOTT.** Vojvoda-Tameze 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Ilkhan (180 giorni), Schuurs (60), Vlasic (7), Savva (20)

PANCHINA 1 Fruchtl, 40 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmard, 21 Bonifazi, 19 Jean, 5 Berisha, 14 Helgason, 29 Coulibaly, 27 McJannet, 3 Rebic, 50 Pierotti, 36 Marchwinski, 23 Burnete **BALLOTTAGGI** Oudin-Pierotti 60-40%, Rafia-Marchwinski 55-45%, Morente-Rebic 55-45% **SQUALIFICATI** Dorgu (1) **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Banda, Kaba, Sansone

LO SAPEVI CHE...

Ivan Ilic è andato a segno nelle ultime due gare casalinghe in campionato del Torino, l'ultima partita della stagione 2023-2024 e la prima del torneo 2024-2025

Dentro Sosa: attesi cross per Zapata

Il Torino di Vanoli sta impressionando non solo per la fase offensiva, ma anche per la difesa: **Milinkovic-Savic** sta parando tutto (è il miglior portiere per gol evitati in Serie A), e **Saul Coco** è uno dei difensori più desiderati al Fanta. Dentro anche **Borna Sosa**, che può rimpiazzare Bellanova, giocando sulla corsia opposta, ma riempiendo comunque **Zapata** di cross. Nel Lecce, invece, non ci sono consigliati speciali: la grande partenza del Torino potrebbe mettere in seria difficoltà la squadra di Gotti.

CAGLIARI (3-5-2) NAPOLI (3-4-2-1)

DOMENICA A CAGLIARI **ORE** 18 **STADIO** UNIPOL DOMUS **ARBITRO** LA PENNA **ASSISTENTI** BACCINI-C. ROSSI
4° UOMO RAPUANO **VAR** PATERNA **AVAR** MASSA **PREZZI** 40-150 EURO **TV** DAZN, SKY, NOW

Allenatore **NICOLA**

Allenatore **CONTE**

PANCHINA 71 Sherri, 31 Iliev, 80 Kingstone, 33 Obert, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 8 Adopo, 24 Palomino, 97 Felici, 23 Wieteska, 10 Viola, 21 Jankto, 37 Azzi, 29 Makoumbou **BALLOTTAGGI** Mina-Palomino 60-40%, Zortea-Azzi 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Prati (15 giorni)

PANCHINA 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 37 Spinazzola, 90 Folorunsho, 8 McTominay, 6 Gilmour, 7 Neres, 18 Simeone, 26 Ngonge, 81 Raspadori **BALLOTTAGGI** Politano-Neres 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** nessuno

LO SAPEVI CHE...

L'attaccante del Napoli **Romelu Lukaku** è andato a segno in tutte le tre trasferte giocate contro il Cagliari in Serie A, con le maglie di Inter e Roma, per un totale di quattro gol

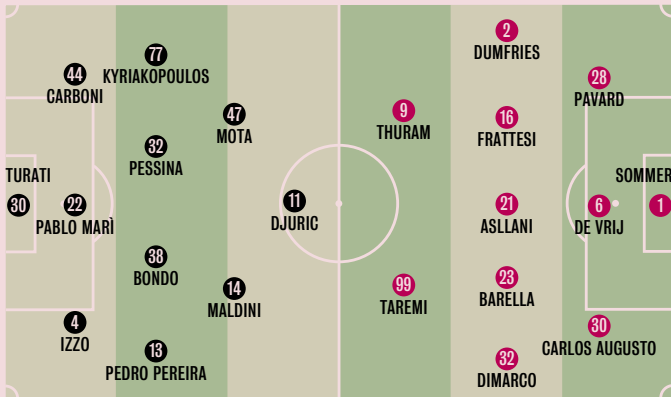
È in difficoltà? Noi crediamo in Di Lorenzo

Consigliare giocatori del Cagliari contro il Napoli di Conte è estremamente complicato: gli azzurri, nonostante alcune difficoltà vissute durante le prime giornate, stanno trovando l'organizzazione richiesta dal nuovo allenatore, soprattutto grazie ai nuovi innesti. Consigliamo perciò **Lukaku**, ma anche **Neres** e **McTominay**, giocatori già pronti per imporsi nel nostro campionato. In difesa, invece, facciamo all-in: dentro anche **Di Lorenzo** nonostante le difficoltà vissute con la maglia della Nazionale.

MONZA (3-4-2-1) INTER (3-5-2)

DOMENICA A MONZA **ORE** 20.45 **STADIO** U-POWER STADIUM **ARBITRO** PAIRETTO **ASSISTENTI** PALERMO-YOSHIKAWA
4° UOMO MARCENARO **VAR** AURELIANO **AVAR** FABBRI **PREZZI** 40-120 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **NESTA**

Allenatore **S. INZAGHI**

PANCHINA 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 42 Bianco, 6 Gagliardini, 10 Caprari, 27 Valoti, 12 Sensi, 37 Petagna, 20 Forson, 80 S. Vignato **BALLOTTAGGI** Mota-Caprari 60%-40%, **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Cragno (3 mesi), Ciurria (1 mese), Birindelli (da valutare)

PANCHINA 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 15 Acerbi, 95 Bastoni, 31 Bisseck, 42 Palacios, 36 Darmian, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 7 Zielinski, 10 Lautaro, 8 Arnautovic, 11 Correa **BALLOTTAGGI** Frattesi-Zielinski 60-40%, Taremi-Arnautovic 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Buchanan (120 giorni)

LO SAPEVI CHE...

Tra i giocatori con più di due gol in Serie A nel 2024, **Daniel Maldini** è quello con la miglior media minuti/gol: una rete per ogni 107 minuti di media

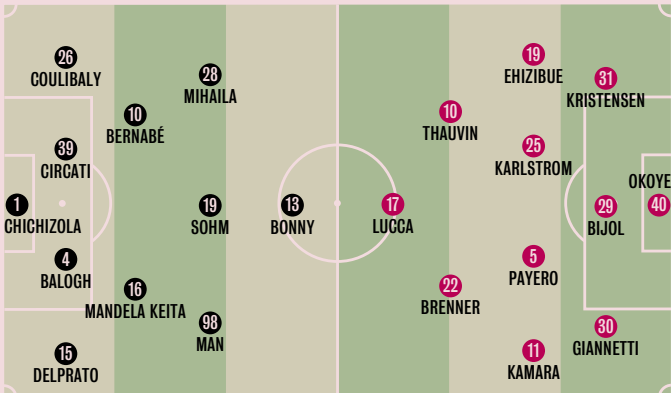
I panchinari nerazzurri? Da mettere

Il Monza può far male all'Inter, o assisteremo ad un dominio nerazzurro? Tra i padroni di casa, l'unico che può impensierire **Sommer** sarà **Daniel Maldini**, grazie alle sue conclusioni da fuori. Contro la Fiorentina si è imposto segnando un gol e prendendo un palo proprio in questo modo. Nell'Inter, invece, sono tutti consigliati nonostante il previsto turnover. Dentro anche **Taremi**, **Frattesi** e **Carlos Augusto**, panchinari di lusso che possono portare un gol oppure un assist approfittando di questa occasione.

PARMA (4-2-3-1) UDINESE (3-4-2-1)

LUNEDÌ A PARMA **ORE** 18.30 **STADIO** TARDINI **ARBITRO** ABISSO **ASSISTENTI** BERCIGLI-CORTESE
4° UOMO GALIPÒ **VAR** DI PAOLO **AVAR** GARIGLIO **PREZZI** 20-120 EURO **TV** DAZN, SKY (CON OPZIONE DAZN)

Allenatore **PECCHIA**

Allenatore **RUNJAIC**

PANCHINA 40 Corvi, 14 Valeri, 30 Valenti, 5 Osorio, 46 Leoni, 20 Hainaut, 23 Camara, 11 Almqvist, 61 Haj, 27 Hernani, 64 Mikolajewski, 22 Cancellieri, 9 Charpentier **BALLOTTAGGI** Delprato-Valeri 55-45%, Man-Almqvist 60-40%, Mihaila-Cancellieri 60-40% **SQUAL.** Suzuki (1) **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Benedyczak, Estevez, Kowalski

PANCHINA 93 Padelli, 90 Sava, 23 Ebosse, 95 Touré, 27 Kabasele, 4 Abankwah, 33 Zemura, 16 Palma, 6 Zarraga, 8 Lovric, 14 Atta, 32 Ekkelenkamp, 9 Davis, 21 Bravo, 99 Pizarro **BALLOTTAGGI** Payero-Lovric 55-45%, Kristensen-Kabasele 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Sanchez (30 giorni)

LO SAPEVI CHE...

Lorenzo Lucca ha segnato nove gol in Serie A e può diventare il primo giocatore italiano nato negli anni 2000 a raggiungere la doppia cifra di reti dall'inizio del campionato 2023-2024

Ci affidiamo a Bonny e Thauvin

Attenzione, il Parma fino ad ora si è esaltato contro squadre di alta classifica (Fiorentina, Milan, Napoli), ma riuscirà ad esprimere un buon gioco anche contro l'Udinese, che tenderà a chiudersi in difesa? Per scardinare un blocco basso come quello friulano, **Bonny** può essere fondamentale, poiché bravo a districarsi sia nei cieli che palla a terra. Per l'Udinese, invece, diamo fiducia a **Thauvin**, che può utilizzare la propria qualità per lanciare in profondità **Ehizibue**: sono consigliati entrambi.

LAZIO (4-2-3-1) VERONA (4-2-3-1)

LUNEDÌ A ROMA **ORE** 20.45 **STADIO** OLIMPICO **ARBITRO** ZUFFERLI **ASSISTENTI** SCATRAGLI-MORO
4° UOMO MARINELLI **VAR** MERAVIGLIA **AVAR** AURELIANO **PREZZI** 40-400 EURO **TV** DAZN, SKY, NOW

Allenatore **BARONI**

Allenatore **ZANETTI**

PANCHINA 35 Mandas, 55 Furlanetto, 2 Gigot, 4 Patric, 3 Pellegrini, 77 Marusic, 5 Vecino, 7 Dele-Bashiru, 22 Castrovilli, 9 Pedro, 20 Tchaouna, 14 Noslin **BALLOTTAGGI** Gila-Patric 60-40%, Lazzari-Marusic 70-30%, Isaksen-Tchaouna 70-30% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** nessuno

PANCHINA 34 Perilli, 22 Berardi, 23 Magnani, 4 Daniliuc, 12 Bradaric, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 20 Kastanos, 29 Alidou, 14 Livramento, 9 Sarr, 35 Mosquera **BALLOTTAGGI** Coppola-Magnani 70-30%, Suslov-Kastanos 70-30%, Tengstedt-Mosquera 70-30% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Serdar (7 giorni), Cruz (150)

LO SAPEVI CHE...

Darko Lazovic, che ha già servito due passaggi vincenti nelle prime tre presenze di questo campionato, ha fornito ben quattro assist contro la Lazio in Serie A

Nuno Tavares e Castellanos da assist e gol

Sì, la Lazio ha disputato una buona gara contro il Milan, ma in queste prime tre giornate è stata una squadra monotematica e prevedibile: attacca soltanto attraverso i cross, infatti è primissima in questa statistica (95 cross in tre partite). Proprio grazie ai cross, però, l'esterno **Nuno Tavares** può trovare un altro assist e chissà, l'attaccante **Castellanos** un altro gol. Il Verona, invece, può trovare gol e assist grazie alla propria trequarti: **Harroui** e **Suslov** sono i migliori consigliati, ma anche **Lazovic** si può schierare.

FantaCampionato

PER MORATA SERVONO 72 CREDITI È IL PIÙ CARO DEI NUOVI ARRIVATI

PORTIERI

Nome	Squadra	Costo
BARONI M	LAZ	19
CONTE A	NAP	27
D'AVERSA R	EMP	14
DE ROSSI D	ROM	19
DI FRANCESCO E	VEN	9
FABREGAS C	COM	9
FONSECA P	MIL	21
GASPERINI G	ATA	21
GILARDINO A	GEN	17
GOTTI L	LEC	15
INZAGHI S	INT	29
ITALIANO V	BOL	15
MOTTA T	JUV	25
NESTA A	MON	13
NICOLA D	CAG	14
PALLADINO R	FIO	17
PECCHIA F	PAR	16
RUNJAIC K	UDI	18
VANOLI P	TOR	22
ZANETTI P	VER	17

PORTIERI

Nome	Squadra	Costo
AUDERO E	COM	19
BAGNOLINI N	BOL	1
BERARDI A	VER	1
BERTINATO B	VEN	1
BRANCOLINI F	EMP	1
CAPRILE E	NAP	10
CARNESECCHI M	ATA	21
CHICHIZOLA L	PAR	1
CHRISTENSEN O	FIO	1
CIOCCI G	CAG	1
CONTINI N	NAP	1
CORVI E	PAR	1
CRAGNO A	MON	23
DE GEA D	FIO	25
DI GENNARO R	INT	1
DI GREGORIO M	JUV	39
DONNARUMMA A	TOR	1
FALCONE W	LEC	18
FRUCHTL C	LEC	1
FURLANETTO A	LAZ	1
GOLLINI P	GEN	11
GRANDI M	VEN	1
JORONEN J	VEN	18
LEALI N	GEN	22
MAIGNAN M	MIL	34
MANDAS C	LAZ	1
MARIN R	ROM	1
MARTINELLI T	FIO	1
MARTINEZ J	INT	1
MERET A	NAP	36
MILINKOVIC V	TOR	36
MONTIPO' L	VER	21
NAVA L	MIL	1
OKOYE M	UDI	27
PADELLI D	UDI	1
PALEARI A	TOR	1
PERILLI S	VER	1
PERIN M	JUV	1
PERISAN S	EMP	1
PINSOGLIO C	JUV	1
PIZZIGNACCO S	MON	3
PROVEDEL I	LAZ	31
RADU I	INT	1
RAVAGLIA F	BOL	1
REINA P	COM	1
ROSSI F	ATA	1
RUI PATRICIO -	ATA	1
RYAN M	ROM	1
SAMOOJA J	LEC	1
SAVA R	UDI	1
SCUFFET S	CAG	22
SHERRI A	CAG	1
SKORUPSKI L	BOL	25
SOMMARIVA D	GEN	1
SOMMER Y	INT	44
SPORTIELLO M	MIL	1
STANKOVIC F	VEN	1
STOLZ F	GEN	1
SUZUKI Z	PAR	20
SVILAR M	ROM	34
TERRACCIANO P	FIO	26
TORRIANI L	MIL	1
TURATI S	MON	18
VANNUCCHI T	FIO	1
VASQUEZ D	EMP	23
VIGORITO M	COM	1

DIFENSORI

Nome	Squadra	Costo
ABANKWAH J	UDI	1
ABDULHAMID S	ROM	13
ACERBI F	INT	26
ALTARE G	VEN	15
ANGELINO J	ROM	24
AUGELLO T	CAG	19
AZZI P	CAG	13
BALCOT C	TOR	1
BALOGH B	PAR	9
BANI M	GEN	24
BARBA F	COM	12
BARONCELLI L	FIO	1
BARTESAGHI D	MIL	1
BASCHIROTTO F	LEC	22
BASTONI A	INT	34
BELAHYANE R	VER	9
BELLANOVA R	ATA	31
BEUKEMA S	BOL	21
BIJOL J	UDI	25
BIRAGHI C	FIO	28
BIRINDELLI S	MON	16
BISSECK Y	INT	14
BONIFAZI K	LEC	8
BRADARIC D	VER	17
BREMER G	JUV	37
BUCHANAN T	INT	16
BUONGIORNO A	NAP	34
CABAL J	JUV	23
CACACE L	EMP	16
CALABRIA D	MIL	23
CALDIROLA L	MON	15
CAMBIASO A	JUV	29
CANDELA A	VEN	16
CARBONI A	MON	14
CARBONI F	VEN	6
CARLOS AUGUSTO -	INT	27
CASALE N	BOL	19
CELIK Z	ROM	14
CHATZIDIAKOS P	CAG	14
CIRCATI A	PAR	14
COCO S	TOR	28
COMENENCIA L	JUV	1
COMUZZO P	FIO	3
COPPOLA D	VER	13
CORAZZA T	BOL	5
COULIBALY W	PAR	13
CUADRADO J	ATA	16
D'AMBROSIO D	MON	10
DAHL S	ROM	16
DANILIUC F	VER	15
DANILO -	JUV	33
DARMIAN M	INT	30
DAWIDOWICZ P	VER	17
DE SCIGLIO M	EMP	12
DE SILVESTRI L	BOL	12
DE VRIJ S	INT	20
DE WINTER K	GEN	16
DEL PRATO E	PAR	14
DEMBELE A	TOR	6
DI CHIARA G	PAR	7
DI LORENZO G	NAP	41
DIMARCO F	INT	43
DJIMSITI B	ATA	25
DODO -	FIO	21
DORGU P	LEC	13
DOSSENA A	COM	21
DUMFRIES D	INT	34
EBOSSE E	UDI	4
EBUEHI T	EMP	17
EHIZIBUE K	UDI	22
EMERSON ROYAL -	MIL	24
ERLIC M	BOL	14
FARAONI D	VER	20
FELLIPE JACK -	COM	1
FLORENZI A	MIL	14
FRESE M	VER	16
GABBIA M	MIL	12
GALLO A	LEC	16
GASPAR K	LEC	15
GATTI F	JUV	23
GIANNETTI L	UDI	23
GIGOT S	LAZ	20
GILA M	LAZ	17
GODFREY B	ATA	17
GOGLICHIDZE S	EMP	2
GOLDANIGA E	COM	8
GOLIC L	ROM	1
GOSENS R	FIO	33
GUILBERT F	LEC	13
HAPS R	VEN	9
HERMOSO M	ROM	22
HERNANDEZ T	MIL	37
HIEN I	ATA	19
HOLM E	BOL	21
HUMMELS M	ROM	23
HYSAJ E	LAZ	15
IDZES J	VEN	15
ILIC M	BOL	10
IOVINE A	COM	14
ISMAJLI A	EMP	18
IZZO A	MON	17
JEAN G	LEC	8
JESUS J	NAP	11
JIMENEZ A	MIL	5
KABASELE C	UDI	13
KALULU P	JUV	25
KAMARA H	UDI	14
KAYODE M	FIO	17
KEMPF M	COM	14
KOLASINAC S	ATA	20
KOSSOUNOU O	ATA	17
KRISTENSEN T	UDI	14
KYRIAKOPOULOS G	MON	17
LAZARO V	TOR	23
LAZZARI M	LAZ	17
LEONI G	PAR	4
LUCUMI J	BOL	22
LUPERTO S	CAG	21
LYKOGIANNIS C	BOL	13
MAGNANI G	VER	14
MANCINI G	ROM	28
MARCANDALLI A	GEN	1
MARI P	MON	19
MARIANUCCI L	EMP	1
MARIN R	NAP	16
MARIO RUI S	NAP	19
MARIPAN G	TOR	16
MARTIN A	GEN	16
MARTINEZ QUARTA L	FIO	27
MARUSIC A	LAZ	18
MASINA A	TOR	20
MATTURRO A	GEN	4
MAZZOCCHI P	NAP	20
MINA Y	CAG	16
MIRANDA J	BOL	17
MODESTO R	UDI	12
MORENO A	COM	15
MORENO M	FIO	8
MUNOZ C	LAZ	1
NDICKA E	ROM	25
NORTON-CUFFY B	GEN	14
NUNO TAVARES -	LAZ	19
OBERT A	CAG	7
OKOU Y	VER	10
OLIVERA M	NAP	19
OSORIO Y	PAR	13
PALACIOS T	INT	7
PALESTRA M	ATA	1
PALOMINO J	CAG	16
PARISI F	FIO	18
PATRIC -	LAZ	12
PAVARD B	INT	34
PAVLOVIC S	MIL	28
PEDERSEN M	TOR	20
PELLEGRINI L	LAZ	16
PELMARD A	LEC	10
PEREIRA P	MON	13
PEREZ A	INT	1
PEZZELLA G	EMP	17
PONGRACIC M	FIO	21
POSCH S	BOL	22
RANIERI L	FIO	17
ROBERTO S	COM	21
ROMAGNOLI A	LAZ	24
ROUHI J	JUV	1
RRAHMANI A	NAP	31
RUGGERI M	ATA	23
SABELLI S	GEN	22
SAGRADO R	VEN	7
SALA M	COM	10
SAMBIA J	EMP	9
SANGARE B	ROM	1
SAVONA N	JUV	10
SAZONOV S	EMP	8
SCALVINI G	ATA	27
SCHINGTIENNE J	VEN	10
SCHUURS P	TOR	25
SOPPY B	ATA	11
SOSA B	TOR	24
SPINAZZOLA L	NAP	30
SVERKO M	VEN	11
TERRACCIANO F	MIL	9
THIAW M	MIL	19
TOLOI R	ATA	12
TOMORI F	MIL	26
TOURE I	UDI	13
VALENTI L	PAR	5
VALERI E	PAR	18
VAN DER BREMPT I	COM	8
VARANE R	COM	27
VASQUEZ J	GEN	24
VITI M	EMP	16
VOGLIACCO A	GEN	19
VOJVODA M	TOR	22
WALUKIEWICZ S	TOR	16
WIETESKA M	CAG	11
ZAMPANO F	VEN	13
ZANOLI A	GEN	16
ZAPPA G	CAG	16
ZAPPACOSTA D	ATA	24
ZEMURA J	UDI	15
ZORTEA N	CAG	18

CENTROCAMPISTI

Nome	Squadra	Costo
ADLI Y	FIO	17
ADOPO N	CAG	14
ADZIC V	JUV	1
AEBISCHER M	BOL	18
AKPA AKPRO J	LAZ	13
ANAS M	PAR	1
ANDERSON A	LAZ	2
ANGUISSA A	NAP	30
ANJORIN T	EMP	11
ARTHUR -	JUV	23
ASLLANI K	INT	18
ATTA A	UDI	5
BADELJ M	GEN	20
BALDANZI T	ROM	28
BARELLA N	INT	53
BASELLI D	COM	13
BASIC T	LAZ	15
BENNACER I	MIL	27
BERISHA M	LEC	10
BERNABE A	PAR	39
BIANCO A	MON	2
BOHINEN E	GEN	15
BONDO W	MON	17
BOVE E	FIO	18
BRAUNÖDER M	COM	12
BRESCIANINI M	ATA	30
BUSIO G	VEN	25
BYAR N	BOL	1
CALHANOGLU H	INT	57
CAMARA D	PAR	14
CANCELLIERI M	PAR	23
CASSA F	ATA	1
CASTROVILLI G	LAZ	24
CATALDI D	FIO	18
CHAJIA M	COM	11
CHUKWUEZE S	MIL	30
CIAMMAGLICHELLA A	TOR	1
CIURRIA P	MON	26
COLPANI A	FIO	37
CORFITZEN J	LEC	1
COULIBALY L	LEC	20
CRISTANTE B	ROM	28
CRNIGOJ D	VEN	10
CYPRIEN W	PAR	17
DA CUNHA L	COM	21
DANI SILVA -	VER	14
DE ROON M	ATA	25
DEIOLA A	CAG	17
DELE-BASHIRU F	LAZ	19
DOUGLAS LUIZ -	JUV	36
DOUMBIA I	VEN	5
DUDA O	VER	28
DUNCAN A	VEN	24
EDERSON -	ATA	30
EKKELENKAMP J	UDI	22
EL AZZOUZI O	BOL	14
EL HADDAD S	VEN	1
EL SHAARAWY S	ROM	32
ENGELHARDT Y	COM	14
ESTEVEZ N	PAR	20
FABBIAN G	BOL	29
FAGIOLI N	JUV	28
FAZZINI J	EMP	20
FELICI M	CAG	12
FERGUSON L	BOL	40
FIORDILINO L	VEN	5
FOFANA Y	MIL	28
FOLORUNSHO M	NAP	24
FORTINI N	FIO	1
FRATTESI D	INT	42
FRENDRUP M	GEN	30
FREULER R	BOL	26
GAETANO G	CAG	26
GAGLIARDINI R	MON	18
GILMOUR B	NAP	16
GINEITIS G	TOR	7
GONZALEZ J	LEC	17
GRASSI A	EMP	16
GRAZIANI L	ROM	1
GUENDOUZI M	LAZ	29
HAAS N	EMP	11
HAINAUT A	PAR	4
HARROUI A	VER	22
HASA L	LEC	3
HELGASON T	LEC	5
HENDERSON L	EMP	18
HERNANI -	PAR	20
ILIC I	TOR	36
ILING-JUNIOR S	BOL	17
ILKHAN E	TOR	8
INFANTINO G	FIO	7
JANKTO J	CAG	14
KABA M	LEC	14
KARLSTROM J	UDI	19
KASA L	GEN	1
KASTANOS G	VER	26
KEITA M	PAR	15
KOFOD ANDERSEN M	VEN	14
KONE B	COM	6
KONE M	ROM	26
KOOPMEINERS T	JUV	51
KOVALENKO V	ATA	15
LAZOVIC D	VER	29
LE FEE E	ROM	24
LIBERALI M	MIL	1
LINETTY K	TOR	22
LOBOTKA S	NAP	27
LOCATELLI M	JUV	34
LOFTUS-CHEEK R	MIL	34
LOVRIC S	UDI	30
MAKOUMBOU A	CAG	19
MALEH Y	EMP	17
MALINOVSKIY R	GEN	31
MANDRAGORA R	FIO	29
MANZONI A	ATA	1
MARCHWINSKI F	LEC	19
MARIN R	CAG	26
MAZZITELLI L	COM	21
MCKENNIE W	JUV	24
MCTOMINAY S	NAP	31
MELEGONI F	GEN	7
MESSIAS J	GEN	28
MIRETTI F	GEN	16
MKHITARYAN H	INT	36
MORO N	BOL	11
MUSAH Y	MIL	18
NICOLUSSI CAVIGLIA H	VEN	14
ORISTANIO G	VEN	17
OUDIN R	LEC	23
PAREDES L	ROM	25
PASALIC M	ATA	34
PAYERO M	UDI	20
PAZ N	COM	19
PEJICIC D	UDI	1
PELLEGRINI L	ROM	41
PERRONE M	COM	12
PESSINA M	MON	31
PIERRET B	LEC	16
PISILLI N	ROM	2
POBEGA T	BOL	17
PRATI M	CAG	16
PYYHTIA N	BOL	3
RAFIA H	LEC	13
RAMADANI Y	LEC	17
RAZI N	COM	1
REIJNDERS T	MIL	30
RICCI S	TOR	33
RICHARDSON A	FIO	26
ROVELLA N	LAZ	24
SABIRI A	FIO	22
SAELEMAEKERS A	ROM	23
SAMARDZIC L	ATA	37
SENSI S	MON	20
SERDAR S	VER	22
SISHUBA A	VER	1
SOHM S	PAR	18
SOULE M	ROM	41
STREFEZZA G	COM	28
SULEMANA -	ATA	16
SUSLOV T	VER	29
SVOBODA M	VEN	6
TAMEZE A	TOR	26
TCHAOUNA L	LAZ	28
TCHATCHOUA J	VER	23
THORSBY M	GEN	15
THURAM K	JUV	29
TOPALOVIC L	INT	1
TRAORE C	MIL	3
URBANSKI K	BOL	7
VALOTI M	MON	15
VECINO M	LAZ	21
VERDI S	COM	23
VIGNATO S	MON	17
VIOLA N	CAG	21
VLASIC N	TOR	36
VOS S	MIL	4
WEAH T	JUV	23
ZALEWSKI N	ROM	18
ZANIOLO N	ATA	34
ZARRAGA O	UDI	10
ZERBIN A	NAP	17
ZEROLI K	MIL	3
ZIELINSKI P	INT	36
ZURKOWSKI S	EMP	23

ATTACCANTI

Nome	Squadra	Costo
ABDELRAHMAN ZEENI B	COM	3
ABRAHAM T	MIL	49
ACCORNERO F	GEN	1
ADAMS C	TOR	40
ALIDOU F	VER	13
ALMQVIST P	PAR	19
ANGHELE L	JUV	1
ANKEYE D	GEN	11
ARNAUTOVIC M	INT	39
BANDA L	LEC	25
BELOTTI A	COM	36
BELTRAN L	FIO	38
BENEDYCZAK A	PAR	22
BJARKASON B	VEN	16
BONNY A	PAR	26
BRAVO I	UDI	3
BRENNER -	UDI	23
BURNETE R	LEC	1
CAMARDA F	MIL	3
CAMBIAGHI N	BOL	28
CAPRARI G	MON	32
CASTELLANOS V	LAZ	48
CASTRO S	BOL	16
CERRI A	COM	11
CHARPENTIER G	PAR	13
CHUKWU A	EMP	3
COLAK A	PAR	15
COLOMBO L	EMP	28
CONCEICAO F	JUV	34
CORREA J	INT	31
CRUZ J	VER	6
CUTRONE P	COM	30
DALLINGA T	BOL	38
DAMIAN PIZARRO P	UDI	10
DANY MOTA -	MON	31
DAVIS K	UDI	17
DE KETELAERE C	ATA	41
DEULOFEU G	UDI	35
DIA B	LAZ	54
DIAW D	MON	10
DJURIC M	MON	36
DOMINGUEZ B	BOL	14
DOVBYK A	ROM	48
DYBALA P	ROM	66
EBONE T	BOL	1
EKHATOR J	GEN	1
EKONG E	EMP	5
EKUBAN C	GEN	20
ELLERTSSON M	VEN	13
ESPOSITO S	EMP	20
FADERA A	COM	8
FORSON O	MON	13
GABRIELLONI A	COM	15
GONZALEZ D	LAZ	1
GONZALEZ N	JUV	47
GUDMUNDSSON A	FIO	46
GYASI E	EMP	27
GYTKJAER C	VEN	15
IKONE J	FIO	28
ISAKSEN G	LAZ	32
JASIM A	COM	8
JOVIC L	MIL	34
KARAMOH Y	TOR	15
KARLSSON J	BOL	15
KEAN M	FIO	47
KOUAME C	FIO	27
KOWALSKI M	PAR	1
KRSTOVIC N	LEC	29
KVARATSKHELIA K	NAP	74
LAPADULA G	CAG	33
LEAO R	MIL	67
LIVRAMENTO D	VER	18
LOOKMAN A	ATA	52
LUCCA L	UDI	48
LUKAKU R	NAP	78
LUVUMBO Z	CAG	31
MALDINI D	MON	22
MAN D	PAR	36
MARIC M	MON	8
MARTINEZ L	INT	88
MBANGULA S	JUV	10
MIHAILA V	PAR	24
MILIK A	JUV	36
MORATA A	MIL	72
MORENTE T	LEC	16
MOSQUERA D	VER	27
MUTANDWA K	CAG	8
NABIAN H	EMP	1
NDOYE D	BOL	20
NERES D	NAP	44
NGONGE C	NAP	30
NJIE F	TOR	1
NOSLIN T	LAZ	35
ODGAARD J	BOL	18
OKAFOR N	MIL	36
ORSOLINI R	BOL	45
PAVOLETTI L	CAG	18
PEDRO -	LAZ	27
PELLEGRI P	EMP	21
PELLEGRI P	EMP	21
PETAGNA A	MON	30
PICCOLI R	CAG	32
PIEROTTI S	LEC	14
PINAMONTI A	GEN	50
PISANO M	COM	1
POHJANPALO J	VEN	38
POLITANO M	NAP	42
PULISIC C	MIL	52
RAIMONDO A	VEN	2
RASPADORI G	NAP	33
REBIC A	LEC	18
RETEGUI M	ATA	60
ROMANO T	INT	1
SALCEDO E	INT	10
SANABRIA A	TOR	45
SANCHEZ A	UDI	40
SANSONE N	LEC	20
SARR A	VER	14
SAVVA Z	TOR	1
SCAMACCA G	ATA	67
SHOMURODOV E	ROM	24
SHPENDI S	EMP	12
SIMEONE G	NAP	39
SOLBAKKEN O	EMP	14
SOTTIL R	FIO	20
TAREMI M	INT	48
TENGSTEDT C	VER	18
THAUVIN F	UDI	34
THURAM M	INT	77
VAVASSORI D	ATA	1
VITINHA -	GEN	30
VLAHOVIC D	JUV	90
YEBOAH J	VEN	12
YILDIZ K	JUV	34
ZACCAGNI M	LAZ	43
ZAPATA D	TOR	60

GazzaMondo

Eriksson Oggi i funerali, c'è pure la Lazio

Ieri il dirigente Alberto Bianchi e il dg Enrico Lotito come delegazione della Lazio sono volati a Torsby, in Svezia, dove oggi si terrà il funerale di Sven Goran Eriksson, deceduto il 26 agosto. Il tecnico a Roma ha vinto lo scudetto del 2000, 2 Coppe Italia, 2 Supercoppe italiane, la Coppa delle Coppe e la Supercoppa Uefa.

BATTAGLIA CONTINUA LA LIGUE 1 ORDINA: IL PSG DEVE PAGARE 55 MILIONI A KYLIAN

La Lega condanna per gli stipendi arretrati i parigini che annunciano: «Non daremo un centesimo»

C'eravamo tanto amati Mbappé portato in trionfo dai compagni parigini lo scorso 25 maggio dopo aver vinto la finale di Coppa di Francia contro il Lione; per lui la quarta, oltre a 6 Ligue 1 e Supercoppe francesi. AP

MBAPPÉ VINCE IL 1° ROUND

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Mbappé uno, Psg zero. Ma quell'uno vale ben 55 milioni di euro. I soldi che il club dell'emiro del Qatar deve versare entro 8 giorni al suo ormai ex giocatore, secondo quanto deciso ieri dalla Lega calcio francese. Uno smacco per il club parigino che tra l'altro ha perso a parametro zero il fuoriclasse, passato oltretutto a una rivale diretta e detestata come il Real Madrid. La vittoria di Mbappé però non è definitiva, visto che il Psg non intende versare un centesimo degli stipendi e bonus arretrati, ed è pronto a far valere i suoi diritti in tribunale, con il rischio di dover pagare in seguito interessi vertiginosi.

Madridista Kylian Mbappé con la nuova maglia del Real Madrid, con cui il 1° settembre ha già firmato una doppietta al Betis AFP

Proposta La guerra continua. Ed era iniziata già due mesi dopo il rinnovo del 2022 quando Mbappé chiese a sorpresa di essere ceduto, considerando che i dirigenti non avessero mantenuto la promessa di rinforzare la rosa, visto che non erano arrivati né Lewandowski né Bernardo Silva. Allora si fece avanti di nuovo il Real, ma da Doha, col Mondiale alle porte, il no fu categorico. Ci provò pure il Liverpool proponendo 200 milioni. Il Psg chiese il doppio e la trattativa saltò. Nel giugno 2023 Mbappé allora formalizzò la decisione di non beneficiare dell'ultimo anno di contratto, preludio dell'approdo al Real.

Rilancio Un affronto per il presidente Al Khelaifi che mise fuori rosa il giocatore. Pur di tornare in squadra, Mbappé propose di rinunciare agli ormai famosi 55 milioni che, secondo la lettera della sua avvocata Verheyden dell'11 agosto 2023, corrispondevano a 30 milioni di premio di fedeltà dei primi 2 anni di contratto, più altri 25 milioni di premio alla firma. Il documento aveva validità di 3 giorni, il tempo di firmare e depositare il tutto in Lega. Cosa mai avvenuta perché Al Khelaifi, dopo un colloquio con il giocatore, rilanciò avanzando due ipotesi: la permanenza fino al 2025 e eventuale cessione per almeno 180 milioni, o un taglio più grosso all'ingaggio complessivo, ben superiore ai 55 milioni.

Per l'attaccante L'essere stato marginalizzato dal Psg a fine stagione ha invalidato ogni accordo precedente

Quote All'epoca, entrambe le parti evocarono pubblicamente un «gentleman agreement» che permetteva di evitare il tracollo finanziario della società, come tra l'altro ribadito lo scorso gennaio da Mbappé. Un mese dopo però il giocatore ha confermato l'intenzione di andarsene a giugno. E da quel momento in poi ha perso il posto di titolare, giocando solo 11 partite complete sulle 21 rimanenti, come sottolineato da Verheyden in una lettera del 31 maggio indirizzata al Psg. Dove tra l'altro veniva ricordato come non fossero stati versati a settembre i 30 milioni di premio di fedeltà, a febbraio l'ultimo terzo di 36,6 milioni lordi di premio alla firma a febbraio, né gli stipendi di aprile e maggio.

Il boss Nasser Al-Khelaïfi, 50 anni, qatarino, n.1 del Psg, ex presidente della federtennis locale AFP

Interessi Per Mbappé, inoltre, il fatto di essere stato marginalizzato da Luis Enrique nel finale di stagione ha invalidato qualsiasi accordo orale precedente. Da qui la richiesta formale di metà agosto che gli fossero pagati gli arretrati vari per 55 milioni. I rappresentanti delle due parti si sono così ritrovate mercoledì davanti alla Commissione giuridica che in un primo tempo ha proposto di individuare un giusto compromesso. Prospettiva accolta dal Psg e respinta da Mbappé. Così l'organo della Lega ha ordinato il versamento della somma dovuta entro giovedì prossimo, considerando che non ci siano elementi sufficienti che provino accordi diversi da quanto stabilito contrattualmente. Il Psg però si prepara a difendersi in tribunale, non appena Mbappé inizierà l'iter giuridico. Facendo così scattare anche il calcolo degli interessi che ammontano all'8% annui. Ossia 4,4 milioni: 366mila euro per ogni mese di ritardo. La partita rimane aperta e ad alto rischio.

TEMPO DI LETTURA 3'2"

La richiesta salata di KM

55 MILIONI LA RICHIESTA DI MBAPPÉ AL PSG

- **36 MILIONI** Restanti del bonus alla firma **(180 milioni)**
- **18 MILIONI** Ultimi 3 mesi di stipendio **(72 milioni all'anno)**
- Di bonus **1 MILIONE**

INGHILTERRA

Fino al 2027 Mikel Arteta, 42 anni, tecnico dell'Arsenal dal 2019

Arteta prolunga con l'Arsenal fino al 2027: «Fortunato»

L'allenatore spagnolo Mikel Arteta, 42 anni, ha firmato un nuovo contratto triennale con l'Arsenal, prolungando quindi il precedente al giugno 2027. Arteta è in carica dal dicembre 2019 e ha vinto una FA Cup e due Community Shield. «Mi sento estremamente fortunato a lavorare ogni singolo giorno con persone valide e con l'ambizione che abbiamo qui», le sue prime parole. «Mi sento molto ispirato, mi sento sostenuto e voglio fare molto di più di quello che abbiamo già fatto insieme», ha aggiunto. Domenica per l'Arsenal il derby in casa Tottenham alle 15.

Anticipi Dortmund-Heidenheim alle 20.30

● Tornano i campionati. Oggi per gli anticipi in Ligue 1 alle 20.45 c'è Saint-Étienne-Lilla, in Germania (su Sky) alle 20.30 Borussia Dortmund contro l'Heidenheim (in testa alla Bundesliga con Bayern e Lipsia a 6 punti, i gialloneri sono a 4) e in Spagna (su Dazn) alle 20.45 sfida fra il Betis Siviglia e il Leganes.

In Italia e in Francia non hanno una normativa che regola il fairplay finanziario come la nostra o quella della Bundesliga. In Premier sono all'inizio

Javier Tebas Presidente della Liga

A Parigi Kylian Mbappé, 25 anni, alle sue spalle il presidente del Psg Nasser Al-Khelaifi AFP

I NUMERI

8

I club che eccedono i limiti stabiliti di FairPlay finanziario tra Liga e Segunda. Nella massima serie si tratta di Barcellona, Siviglia ed Espanyol

426

I milioni che ha disposizione il Barcellona per i suoi salari. Un anno fa era a 270

2,6

I miliardi di euro che possono spendere in totale i 20 club di Liga per gli stipendi delle proprie rose

Spagna

I conti della Liga sono in ripresa E Tebas attacca: «Noi corretti»

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Come di consueto dopo le sessioni di mercato per la Liga è tempo di conti e di bilanci. Il campionato spagnolo da anni ha implementato e perfezionato il suo sistema di fairplay finanziario che attraverso l'analisi di entrate ed uscite stabilisce due volte all'anno i limiti di spesa per la rosa (tecnici compresi) dei club di Liga e di Segunda. La presentazione delle soglie finanziarie fornisce anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute economica del calcio europeo.

Italia nel mirino E il presidente della Liga Javier Tebas ha le idee chiare e alcun pelo sulla lingua: «Il cammino corretto verso la sostenibilità economica del calcio europeo non è certo quello italiano. La Serie A e la Ligue 1 non hanno una normativa che regola il fairplay finanziario come la nostra o quella della Bundesliga. In Inghilterra qualcosa si muove, ma siamo ancora all'inizio, vediamo se l'attesa sentenza sul Manchester City porterà dei cambi. La Uefa ha migliorato il proprio regolamento prendendo ispirazione dal nostro sistema soprattutto sul limite della massa salariale, ma è chiaro che continuiamo a competere in condizioni differenti rispetto ad altri campionati. Da anni denunciamo il danno provocato dal dumping economico della Premier League ma gli esempi poco virtuosi di altri Paesi non ci spingono certo a cambiare strada, sono gli altri che si devono adattare alle regole Uefa, noi non siamo disposti ad entrare nella giungla economica solo per cercare di essere più competitivi sul campo. Non tutto si costruisce con grandi acquisti, la Liga in questo senso è il campionato più efficace e i successi della Spagna all'Europeo e alle Olimpiadi, con giocatori formati e in gran parte tesserati da noi sono la dimostrazione migliore».

Novità Barça Dani Olmo, 26 anni, arrivato a Barcellona dal Lipsia, ma è cresciuto nel vivaio catalano AFP

Il presidente dei club spagnoli: «La strada giusta è la nostra, Serie A e Ligue 1 non sono sostenibili»

Barça in ripresa Dalla tabella dei limiti di spesa per i salari emergono tre cose: il Barcellona a forza di tagliare sta migliorando ma continua a non respirare granché bene, il Real Madrid economicamente va come un treno, il Siviglia vive un dramma finanziario che rischia di travolgerlo a livello sportivo. Con un grande sforzo economico e forte di introiti che sfiorano il miliardo di euro il Barcellona rispetto al febbraio 2024 ha aumentato di 222 milioni di euro il suo limite salariale, arrivando a 426 milioni. Non è sufficiente: il club catalano è ancora in deficit tra introiti e spese e ha due giocatori della prima squadra, i due acquisti di questa estate Dani Olmo e Pau Victor, al momento iscritti solo fio al 31 dicembre. Da qui alla fine dell'anno il Barça dovrà trovare altri soldi per equilibrare il rapporto tra spese e incassi. Il Barça per massa salariale resta lontanissimo dal Madrid, che può spendere fino a 757 milioni (+22 milioni rispetto al riferimento precedente e +331 sul grande rivale catalano) per gli stipendi della prima squadra. Tremendo il dato del Siviglia: al momento il limite è fissato in appena 2,4 milioni, in febbraio era di 152 milioni. Significa che visto che non si possono cancellare i contratti in vigore il Siviglia deve vendere e incassare, esattamente come ha fatto il Barcellona.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

CALCIO

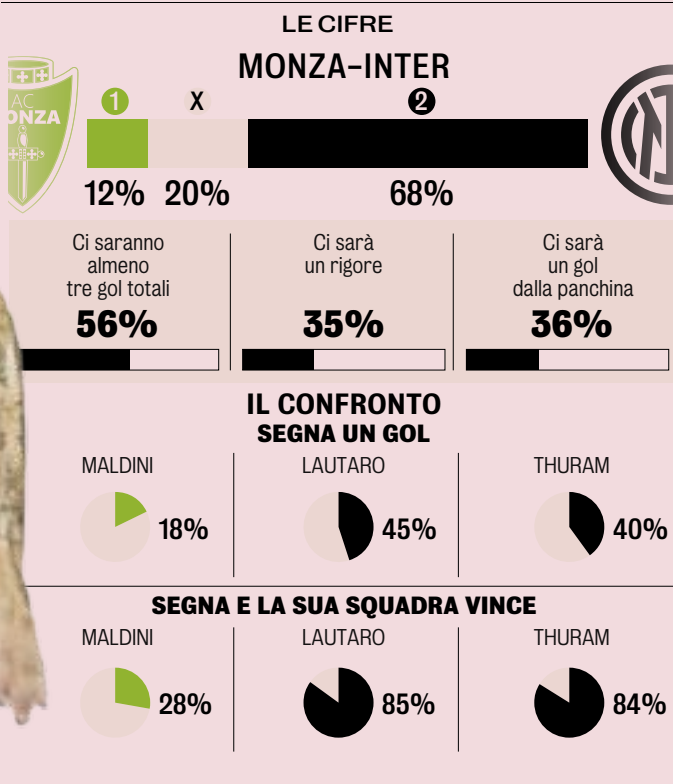
IL MEGLIO DEL FINE SETTIMANA

TRAPPOLE IN TRASFERTA PER INTER E ARSENAL

MONZA-INTER

Il Monza di Maldini cerca il colpo Inzaghi il tris con super Thuram

Talento Daniel Maldini, 22 anni, è già andato in gol contro l'Inter con la maglia dello Spezia LAPRESSE

Francese Marcus Thuram, 27 anni: ha segnato 4 reti nelle prime tre giornate di campionato LIVERANI

SERIE A

Spettacolo assicurato quando Monza e Inter si affrontano all'U-Power Stadium: finora 10 gol nei due precedenti in Brianza (un pari e una vittoria nerazzurra) con nessuna delle due squadre che è riuscita a tenere la porta inviolata. Partenza in salita per i brianzoli di Alessandro Nesta, che hanno raccolto 2 punti in 3 gare e - contando anche la scorsa stagione - aspettano una vittoria in campionato da ben 12 turni. L'Inter si è invece ripresa la testa della classifica grazie alle vittorie contro Lecce e Atalanta: **Sisaltipster** valuta al 68% il terzo successo consecutivo dei nerazzurri, mentre la prima vittoria casalinga all-time del Monza si attesta al 12%. Capitolo marcatori: fari puntati ovviamente su Marcus Thuram, che dopo le doppiette contro il Genoa e l'Atalanta ha il 40% di chances di trovare un'altra giornata di gloria, ma occhio ai gol dalla panchina (36%) considerando il possibile turnover post-nazionali. In casa Monza le speranze sono tutte riposte su Daniel Maldini e sul suo passato rossonero (18%): per lui aria di derby. Pioggia di rigori nell'ultimo incrocio (ben 3): 35% di chances per un tiro dagli 11 metri nei 90 minuti.

Domenica, ore 20.45

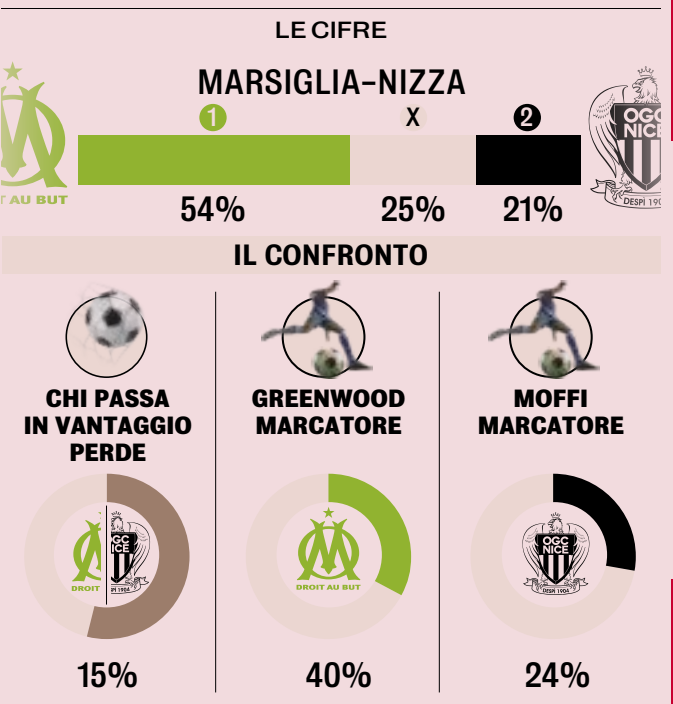
DATI A CURA DI Sisal Tipster

MARSIGLIA-NIZZA

De Zerbi, un tabù da sfatare per continuare la sfida al favoritissimo Psg

LIGUE 1

È subito chimica tra Roberto De Zerbi e il Marsiglia: 7 punti nelle prime 3 gare lanciano l'OM come unica antagonista del Psg in una Ligue 1 che negli ultimi anni è stata senza storia. Merito anche di un Mason Greenwood subito esaltato dal gioco offensivo del tecnico italiano: 5 gol nelle prime 3 gare e un ottimo 40% di chances di andare a segno nel derby con il Nizza secondo l'analisi di **Sisaltipster**. L'OM non ha vinto nessuno degli ultimi 3 incroci con i rossoneri (1 pareggio e 2 sconfitte) ma è favoritissimo con il 54% di possibilità di vittoria per la sfida del Velodrome a fronte del 21% di un Nizza che ha raccolto 4 punti nelle prime 3 uscite stagionali. Il pareggio (25%) è uscito soltanto 2 volte negli ultimi 15 precedenti di campionato.

Domani, ore 17

LIPSIA-UNION BERLINO

Dopo il blitz a Leverkusen Lipsia a caccia di conferme con Sesko in grande forma

BUNDESLIGA

La vittoria ottenuta in casa dei campioni alza le aspettative del Lipsia, che studia per essere il nuovo Leverkusen: 2 vittorie nelle prime 2 gare sono un buon biglietto da visita per i Tori rossi, imbattuti in casa da gennaio. Occhio però all'Union Berlino che sembra essersi lasciato alle spalle i fantasmi dell'anno passato e prova a ripartire con il nuovo corso tecnico firmato Bo Svensson. Nei 10 precedenti in Bundesliga 5 vittorie per parte e nessun pareggio: il segno X è ritenuto probabile al 21% secondo i dati di **Sisaltipster**, che vedono il Lipsia favoritissimo (65%) mentre una vittoria in trasferta dell'Union è stimata al 14%. I 4 gol in 2 partite con la Slovenia rilanciano le quotazioni di Sesko, ancora a secco con il Lipsia: 40% di chances per il suo primo gol in Bundesliga.

Domani, ore 15.30

LE ANALISI DEGLI ESPERTI

GLI EVENTI PIÙ ATTESI DEI PRINCIPALI CAMPIONATI VIVILI ASSIEME A NOI CON NUMERI, STATISTICHE, PREVISIONI

di **Carlo Tagliagambe**

TOTTENHAM-ARSENAL

L'Arsenal perde i pezzi, ma Saka c'è Il Tottenham di Son sogna il derby

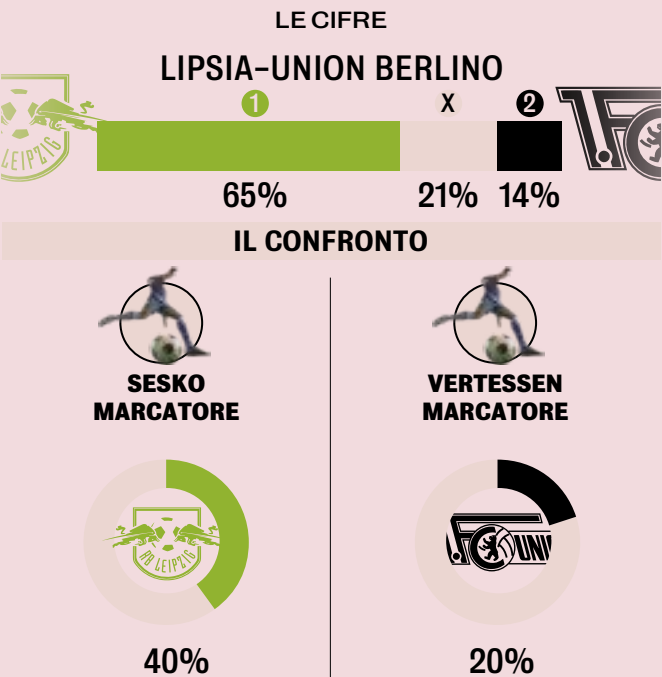
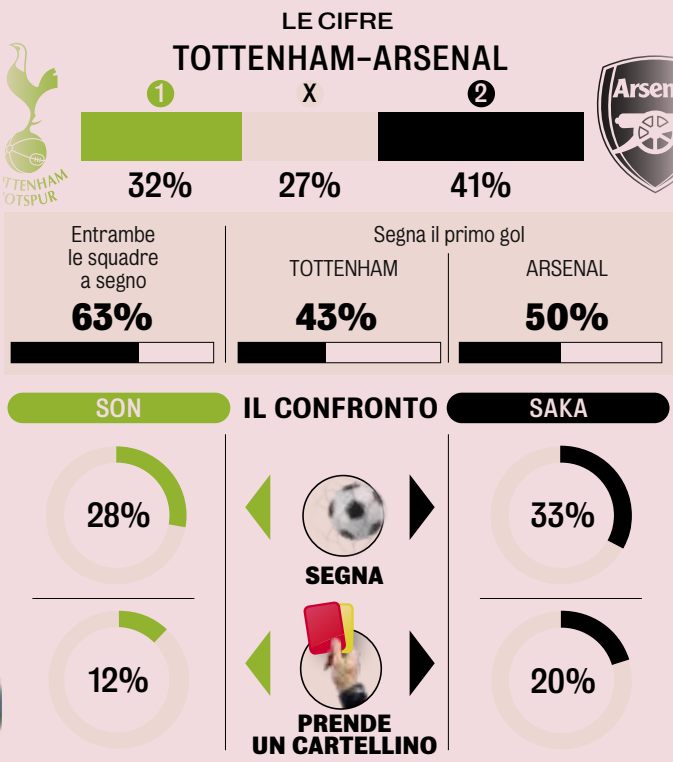
PREMIER LEAGUE

Negli ultimi anni il North London Derby è stato quasi senza storia: 5 vittorie dell'Arsenal, un pareggio e un solo successo del Tottenham negli ultimi 7 precedenti in Premier. Entrambe arrivano deluse all'appuntamento: gli Spurs dopo il ko maturato nel finale sul campo del Newcastle, mentre i Gunners hanno visto schiantarsi contro il Brighton (1-1) le ambizioni di vetta. Inoltre, Arteta deve fare i conti con assenze pesanti a centrocampo: fuori gli infortunati Odegaard e Merino oltre allo squalificato Rice. L'analisi di **Sisaltipster** è quindi all'insegna dell'equilibrio: le lavagne dicono 41% per il successo dell'Arsenal, 32% per quello del Tottenham e 27% per il pareggio. Probabile comunque che entrambe le squadre trovino la via del gol (63%), esito che si è verificato in 5 degli ultimi 7 incroci. Fondamentali in tal senso saranno la velocità di Bukayo Saka (33% di chances di trovare la via del gol) e la tecnica di Son (28%): sia l'inglese che il coreano sono andati a bersaglio in entrambi i derby dell'ultima Premier. Da valutare quale squadra troverà per prima la via del gol: parte favorito l'Arsenal con il 50% rispetto al 43% di chances degli Spurs.

● **Domenica, ore 15**

DATI A CURA DI Sisal Tipster

Coreano Son Heung-Min, 32 anni: per lui in 20 partite contro l'Arsenal un bottino di 8 reti e 2 assist GETTY

Inglese Bukayo Saka, 23 anni: per lui 3 reti e 2 assist in 9 partite col Tottenham GETTY

GIRONA-BARCELLONA

Insidia per il Barça capolista Al Montilivi c'è in palio il primato della Catalogna

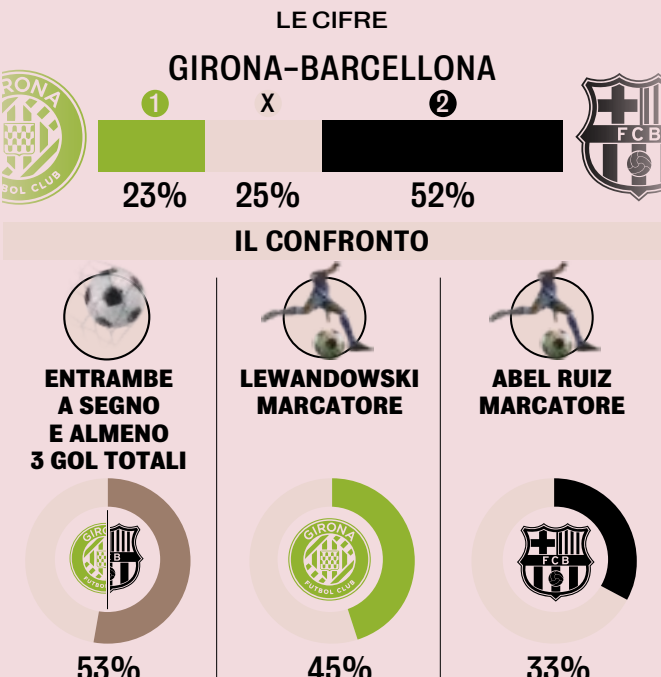
LIGA

Con le 2 vittorie (entrambe per 4-2) ottenute nella scorsa stagione il Girona ha di fatto rovesciato le gerarchie del calcio catalano: il Barcellona però in questo campionato è partito a razzo: con 12 punti in 4 gare ha accumulato 4 lunghezze di vantaggio sulle seconde e punta a riprendersi prima la supremazia territoriale e poi la Liga. Buona anche la partenza del Girona, che di punti ne ha fatti 7 ed è reduce da 2 successi e altrettanti clean sheet. Allo Stadio Montilivi potrebbe andare in scena la giostra del gol: **Sisaltipster** stima al 53% la possibilità che entrambe le squadre vadano a segno e che si registrino almeno 3 gol complessivi, con Robert Lewandowski - che viaggia già ad una media di un gol a partita con 4 centri - indiziato numero uno per il tabellino marcatori (45% di chances).

● **Domenica, ore 16.15**

SerieB

Carrarese Cittadinanza onoraria a Calabro

● (l.s.) Serena Arrighi, sindaco di Carrara ha conferito ad Antonio Calabro (a sinistra nella foto) la cittadinanza onoraria. La cerimonia si è svolta ieri mattina e il tecnico che ha portato la Carrarese in B dopo 76 anni ha detto: «Oggi mi rendo conto di quanto estremo sia stato questo traguardo: è stata una magia».

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
CESENA	6	4	2	0	2	6	5
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	1	4	1	2	1	4	4

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

5ª GIORNATA

OGGI
CESENA-MODENA ore 20.30
DOMANI
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20
CATANZARO-CREMONESE ore 20.30
SABATO 21
COSENZA-SASSUOLO ore 15
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
MODENA-JUVE STABIA ore 18
DOMENICA 22
FROSINONE-BARI ore 15
MANTOVA-CITTADELLA
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 28
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA 29
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ 30
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDI' 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (1, Cesena); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)

SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU **Gazzetta.it**

Si torna in campo Cesena-Modena è la sfida del cuore per Mignani e Bisoli

La notte *dei grandi ex*

di **Luca Alberto Montanari** *e* **Paolo Reggianini**

Attesi 13 mila spettatori, forte rivalità e tante stelle contro: da Caso a Shpendi, ecco le mosse per il derby

Riparte il campionato e lo fa con una serata di gala. Si accendono le luci sullo stadio di Cesena, dove si gioca il derby emiliano-romagnolo con il Modena che in Serie B manca da 9 anni (22 settembre 2015, finì 2-0 per i bianconeri con reti di Perico e Cascione). Una sfida tra squadre reduci da un mercato brillante, che puntano ai playoff e che mette di fronte - curiosamente - due allenatori che sono ex di turno: Michele Mignani ha allenato il Modena in B dal 2019 al 2021 (prima dei successi di Bari), mentre Pierpaolo Bisoli è stato idolo a Cesena dal 2008 al 2010 (poi andò al Cagliari in A) e dal 2012 al 2014 (esonerato a dicembre nella massima serie), con una promozione in B e due in A. Ma ovviamente, vista la qualità delle rose, la scena non sarà tutta loro.

Qui Cesena Lo stadio Orogel-Manuzzi è stato il grande alleato del Cesena nelle prime quattro giornate. I 6 punti in classifica sono frutto dei successi casalinghi contro Carrarese e Catanzaro, entrambi ottenuti davanti a oltre 11mila spettatori. Questa sera ce ne saranno molti di più: in prevendita sono stati venduti 4.748 biglietti (di cui 1.610 per il settore ospiti), ai quali vanno aggiunti i 7.889 abbonati e i 145 tifosi che hanno acquistato il mini pacchetto di fidelizzazione per tre gare casalinghe del girone d'andata (Modena, Samp e Cosenza). Scontato superare quota 13mila, visto che sono già 12.782 i tifosi prenotati. Sul campo ci sarà un Cesena al completo (out il lungodegente Saber e l'affaticato Tavsan, che sarebbe partito dalla panchina, mentre ha recuperato Shpendi), ma con un grosso punto interrogativo legato alle condizioni di un titolarissimo come Kargbo, rientrato solo ieri dalla Sierra Leone: «La Lega - ha spiegato Mignani - dovrebbe tenere conto delle squadre che mandano tanti giocatori in nazionale. Noi avevamo ben 5 ragazzi convocati e siamo la squadra che gioca in anticipo al venerdì». Mignani si è soffermato anche sul personale incrocio da ex: «Conservo bellissimi ricordi, a cominciare dall'allora presidente Sghedoni, una persona piacevole. La prima stagione fu interrotta dal lockdown, ma nella seconda conquistammo 70 punti e chiudemmo al quarto posto. Mi farà piacere ritrovare tanti giocatori come Gagno, Pergreffi, Zaro, Gerli e Abiuso, che sono ancora grandi protagonisti nel Modena».

Qui Modena Non si nasconde Bisoli nel sostenere che «questa per me non sarà mai una partita banale». D'altronde lui a Cesena è di casa, e non solo perchè da anni ha scelto di vivere a Cesenatico. Qui ha conquistato, oltre alle promozioni, «anche una salvezza in B - nel 2013 - che era stata importante come una vittoria finale». Questa la parte più sentimentale. Poi c'è il Modena, il suo Modena, che non è partito benissimo, alternando discrete prestazione a passaggi a vuoto che hanno determinato una classifica da 6 in pagella. Da qui l'esigenza di uscire dal derby non a mani vuote, anche per evitare crisi inaspettate e garantire ulteriore credibilità al lavoro del tecnico. Bisoli giocherà la carta Caso, giocatore di talento arrivato a fine agosto, che lui ha voluto fortemente (dopo averlo allenato a Cosenza nella stagione della salvezza al playout contro il Vicenza) durante un mercato in cui il presidente Rivetti, mai come quest'anno, ha investito per costruire un organico da playoff. «Siamo come una Ferrari rimasta ferma in garage per un po' e ora ha bisogno di un ulteriore collaudo per arrivare al top», ha detto il tecnico alludendo al fatto che molti suoi giocatori hanno avuto una prima parte del 2024 non facile. E di conseguenza non sono ancora al massimo della condizione, come Mendes, Caso stesso, De-

I NUMERI

49
Gare di Mignani a Modena
Subentrato a novembre 2019 in C, Mignani a Modena ha fatto 49 gare più 3 dei playoff, con un totale di 27 vittorie (più una agli spareggi)

171
Gare di Bisoli a Cesena
Dal 2008 al 2010 Bisoli ha fatto 76 gare al Cesena (con 2 promozioni), da settembre 2012 a dicembre 2014 altre 95 (con un'altra promozione)

Duello per la A Pierpaolo Bisoli, 57 anni, e Michele Mignani, 52 anni, in Bari-Südtirol, semifinale playoff 2022-23 LAPRESSE

L'INTERVISTA

La Samp, Pirlo e il mercato: la verità di Accardi

Il ds racconta le difficoltà nel costruire la squadra e il cambio di allenatore: «La società è solida, non è un azzardo»

di **Nicola Binda**

Ha vestito la maglia della Samp 108 volte, è stato un onesto difensore, i leader allora erano Cassano, Pazzini, Quagliarella, Volpi, Palombo. Adesso invece Pietro Accardi è al centro del progetto-rinascita: è il manager chiamato per tornare in Serie A in mezzo a tante difficoltà. E il giorno dopo il suo compleanno n.42 le vuole raccontare: «Fossi arrivato prima non sarei stato pronto: adesso penso di avere tutto per gestire una piazza così».

▶ E' soddisfatto della squadra che ha costruito?
«Di indole non sono mai soddisfatto, però penso che il lavoro fatto sia importante visti i presupposti. Non andava costruita solo la squadra, ma tutta la struttura sportiva».

▶ Cosa non andava con Pirlo?
«Lo stimo come allenatore e come persona, ma visto quello che abbiamo costruito ci aspettavamo qualcosa di diverso. Gli abbiamo dato la rosa completa al 95% prima del via e quindi credevamo in un'altra partenza, con una identità più chiara».

▶ Perché non cambiare prima?
«La proprietà lo conosceva e mi ha detto di provare, ma poi si fanno delle valutazioni e si vedono le partite. In B serve altro, serve più fame: i nomi non bastano, bisogna creare uno spirito ed essere umili».

▶ Per questo c'è Sottil?
«E' preparato, conosce la B e, oltre ad avere idee chiare, ha anche fame. Le sue squadre sono sempre state toste. Ci aspettiamo una Samp così».

▶ Quanto conta avere davanti due top come Coda e Tutino?
«Dice sempre Galliani che gli attaccanti vanno presi con l'almanacco, perché i gol li fanno sempre gli stessi. Loro sono una certezza, però conta quanto riusciranno a fare giocando di squadra».

▶ E quanto conta avere quasi 20mila abbonati?
«E' bellissimo, così aumenta la nostra responsabilità nei confronti di questa gente. Ma non avevo dubbi su di loro».

▶ Con l'Empoli ha vinto due volte la B da dirigente: ha capito come si fa?
«L'unica cosa da fare è lavorare e creare un ambiente unito. Le difficoltà sono tante, le superi solo diventando una famiglia e una chiara identità».

▶ Lei è di Palermo: sono loro i vostri primi rivali?
«Siamo le due squadre con la pressione maggiore. Sulla carta sono tante le candidate, ma con la carta non si vince..».

▶ Anche qui, come a Empoli, ha preso molti giovani.
«Possono sbagliare, come Vismara a Salerno, ma se li sostieni le qualità vengono

Il ricordo Bari in lutto contro il Mantova dopo la scomparsa del tecnico Salvemini

● (f.c.) In occasione della sfida contro il Mantova, il Bari giocherà con il lutto al braccio per commemorare la figura di Gaetano Salvemini, ex tecnico che conquistò la promozione in Serie A nel 1988-89, la Mitropa Cup nel 1990 e due salvezze consecutive nella massima serie. E' stato anche calciatore del Mantova dal 1966 al 1968.

Il caso Il Frosinone fa ricorso al Coni per la distribuzione delle risorse 2021-22

● Il Frosinone ha presentato ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Coni contro Figc, Lega Serie A e Serie B, più diversi club, per l'annullamento o revoca della decisione della Corte federale d'Appello sull'illegittima distribuzione di risorse economiche di Mediapro per i diritti tv della stagione 2021-22 da parte della Lega Serie A.

CESENA

MODENA

OGGI ore 20.30 **STADIO** Orogel
ARBITRO Monaldi
ASSISTENTI Rocca-Cipriani
IV UOMO Zoppi
VAR Manganiello **AVAR** Miele
TV Dazn **PREZZI** 5-67 euro

CESENA 3-4-2-1
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 11 Ceesay, 13 Celia, 5 Mendicino, 70 Francesconi, 10 Kargbo, 4 Chiarello, 18 Van Hooijdonk
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saber, Tavsan

MODENA 4-3-2-1
PANCHINA 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyeku, 4 Pergreffi, 25 Dellavalle, 5 Battistella, 33 Cauz, 27 Idrissi, 21 Bozhanaj, 7 Duca, 90 Abiuso, 92 Defrel, 9 Gliozzi
ALLENATORE Bisoli
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Alberti, Ponsi, Botteghin

frel, Gerli, Caldara e Di Pardo. «Ci servono 8-9 partite per capire realmente chi siamo. La squadra è in crescita, abbiamo capito che adesso qualche incidente può capitare». Bisoli, che eliminò proprio il Modena in semifinale playoff nell'anno (2014) dell'ultima promozione in A del Cesena, conosce bene il valore della sfida di stasera che vedrà la presenza di oltre 1.600 modenesi . «Il passato è passato, oggi la mia testa è tutta sul Modena. C'è grande rivalità tra le due tifoserie, mi auguro di vivere una bellissima serata e che alla fine tutti rientrino nelle loro case senza alcun tipo di problema».

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

OCCHIO A...

Inzaghi capolista ritrova Salerno: «Tanto amore»

Vincente Pippo inzaghi, 51 anni, prima stagione con il Pisa LAPRESSE

(r.g.) Pippo Inzaghi torna dopodomani a Salerno da capolista. In A, al suo arrivo, la Salernitana era ultima con 3 punti in 8 gare: con lui sono arrivate le uniche due vittorie e dopo quella con il Verona la salvezza era a un punto. Inzaghi pagò il rapporto non idilliaco con il d.s. Sabatini e il mancato arrivo dei rinforzi richiesti. Nonostante l'esonero ha creato un bel rapporto con tanti tifosi. «Salerno mi ha dato tanto amore, sono stato bene. C'erano le premesse per la salvezza, mi spiace non aver portato a termine il lavoro», disse prima del passaggio al Pisa.

Assemblea elettiva

Il voto spacca la Lega B Balata senza maggioranza La metà dei club è contro

Sei ore di lavori, cinque votazioni ma non si trova una soluzione. Rinvio a ottobre: nuovi candidati?

Gli schieramenti A sinistra Mauro Balata, 61 anni, presidente della Serie B dal 2017. A destra un gruppo di società riunite all'esterno della Lega per raccogliere le loro firme e chiedere il rinvio dell'Assemblea elettiva

di **Nicola Binda**
MILANO

Che ci fosse una spaccatura in Lega B era chiaro da giorni, ma c'è voluta una lunga Assemblea elettiva per togliere il velo a una frattura netta e profonda e di difficile ricomposizione. Il presidente Mauro Balata ci riproverà il 10 ottobre, quando ha convocato una nuova tornata, ma la sensazione è che non ci sia la volontà di compattarsi attorno a lui. Ci sono state ben cinque votazioni, nessuna ha dato la fumata bianca, e se anche ci fosse stata non sarebbe stata convincente: governare con poco più della metà dei voti non è semplice per nessuno.

I rivali Balata correva con due rivali: Beppe Dossena e Vittorio Veltroni. Il primo si è subito chiamato fuori schierandosi dalla parte di Veltroni, ha seguito i lavori non senza trattenere qualche sorriso e, uscendo, ha detto che «è stato più facile allenare Gheddafi (Saadi all'Al-Ittihad, in Libia, *ndr*) che rimanere a questo tavolo». Veltroni ha preso un voto al primo turno, poi basta. Perché le società si sono spaccate tra Balata e gli astensionisti. Che il clima fosse pesante si era capito ben prima dell'Assemblea, quando buona parte dei club s'è radunata fuori dalla Lega. Francesco De Gennaro, legale della Samp, ha raccolto le firme per chiedere lo spostamento dell'Assemblea, contestando la tempistica e le modalità di Balata: hanno aderito in 9, mentre il Pisa (dissidente) non si è presentato.

Le votazioni Nonostante i numeri e dopo un'ora di dibattito (5 club hanno chiesto di andare avanti) si è cominciato a votare. Nei primi due turni occorrevano i due terzi dei voti (14) a favore, dal terzo sarebbe bastata la maggioranza semplice (11). I due fronti sono sempre stati compatti, tranne 2 o 3 cambi... d'idea. Prima votazione: Balata 10 voti, Veltroni 1, schede bianche 8. Seconda votazione: Balata 11, schede bianche 8. A questo punto, alla terza votazione, Balata sarebbe potuto essere rieletto con il minimo necessario. E ha premuto per votare. Tuttavia si è tornati al punto di partenza: Balata 10 voti, schede bianche 8, nulle 1. Avanti ancora, quarta votazione: Balata 9, schede bianche 9, nulle 1.

Lo stop Sospesa l'Assemblea, è ripresa la discussione con toni sempre più accesi, varie interpretazioni del controverso Statuto, ma nessuna soluzione. Se non quella di tentare la quinta votazione. E la situazione per Balata è peggiorata: 8 voti, 10 schede bianche e una nulla. Dopo sei ore, tutti a casa. Ma la discussione resta aperta. Come uscirne? Balata convincerà gli oppositori? Si troverà un altro candidato forte che possa avere una maggioranza convincente? Si è anche ipotizzato un commissariamento, ma prima dell'Assemblea federale non sarebbe possibile e quel giorno (fine gennaio?) la B dovrà presentarsi con un presidente. E un presidente forte, perché le sfide da affrontare (dai diritti tv in giù) impongono la massima compattezza. Che oggi pare lontanissima.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

> Ci aspettavamo qualcosa di diverso, un'altra identità: Sottil ha fame e farà una squadra tosta

Pietro Accardi
Direttore sportivo Sampdoria

fuori: lui stesso s'è ripreso la scena con il Bari. E poi con i giovani si può creare patrimonio per il futuro».

▶ Non è stato un mercato semplice, visti i vincoli imposti dalla Figc...
«No, non è stato semplice. Sapevo che sarebbe stato difficile, e una volta dentro ho capito cosa ci aspettava. Ma le difficoltà sono un'opportunità: conta l'atteggiamento di come si affrontano, avevamo le idee chiare e abbiamo risolto tutto, andando a step».

▶ Qualche società s'è lamentata dicendo che non avete rispettato i paletti.
«Se le operazioni sono andate in porto, è perché abbiamo agito secondo le regole: se no non avremmo potuto tesserare nessun calciatore».

▶ Gli obblighi di riscatto nei primi mesi del 2025 saranno comunque una bella botta...
«E' tutto calcolato, in futuro avremo anche le entrate di alcune cessioni».

▶ Dalla promozione in Serie A o meno può dipendere il futuro della Sampdoria?
«No, abbiamo una proprietà forte che ha investito quasi 70 milioni da quando è arrivata e che vuole continuare a investire, è tutto già pianificato. Certo, sentiamo la responsabilità del traguardo e ci impegniamo al massimo».

▶ Quindi questo della Samp non è un all-in?
«Assolutamente no».

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

SERIE C

Torna lo spezzatino: stasera 7 partite Renate ed Entella provano a fuggire

(p.s.) La quarta giornata della Serie C torna ad essere spalmata dal venerdì al lunedì, dopo il weekend al sabato e domenica causa sosta della A e della B. Si parte stasera con sette anticipi: nel girone A il Renate di Luciano Foschi ha l'occasione di allungare in vetta per una notte (a Meda arriva la Giana), mentre la Feralpisalò cerca contro la Virtus Verona il primo gol del suo difficile avvio di campionato. Anche nel girone B è di scena la capolista, l'Entella, che ospita il Carpi ancora imbattuto dopo il ritorno tra i professionisti: sarà fuga anche per Fabio Gallo? Al Sud a Taranto prima serata da titolare per Salvatore Aronica alla guida del Trapani – il successo di Crotone gli è valso la conferma fino a fine stagione – mentre il Potenza ospita il sorprendente Sorrento (che al Viviani è di casa, giocando lì le sue gare interne per la seconda stagione di fila). A proposito di stadi, domenica Trento-Arzignano si disputerà ancora a Padova perché al Briamasco sono ancora in corso i lavori di rifacimento del terreno di gioco. Ecco il programma completo: tutte le partite saranno trasmesse in tv e streaming su Sky e Now.

GIRONE A Ore 20.45 AlbinoLeffe-Pergolettese, Feralpisalò-Virtus Verona e Renate-Giana. **Domani, ore 20.45** Padova-Alcione. **Domenica, ore 18.30** Caldiero-Pro Vercelli, Clodiense-Lumezzane, Trento-Arzignano e Vicenza-Pro Patria; **ore 20.45** Triestina-Atalanta U23. **Lunedì, ore 20.45** Novara-Lecco. **Classifica** Padova e Renate p. 9; Pro Vercelli e Caldiero 6; Giana, Vicenza e Lecco 5; Atalanta U23, Clodiense, Alcione, Virtus Verona e Lumezzane 4; Triestina 3; AlbinoLeffe, Pro Patria, Feralpisalò e Trento 2; Pergolettese, Novara e Arzignano 1.

GIRONE B Ore 20.45 Arezzo-Legnago ed Entella-Carpi. **Domani, ore 18.30** Milan Futuro-Ascoli e Vis Pesaro-Pontedera; **ore 20.45** Campobasso-Torres e Sestri Levante-Spal. **Domenica, ore 20.45** Perugia-Gubbio e Ternana-Pineto. **Lunedì, ore 20.45** Lucchese-Rimini e Pescara-Pianese. **Classifica** Entella p. 9; Pescara e Gubbio 7; Pontedera e Vis Pesaro 6; Carpi e Pineto 5; Torres*, Perugia, Pianese, Ascoli, Lucchese e Ternana 4; Campobasso e Arezzo 3; Milan Futuro*, Rimini e Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2. (*una partita in meno)

GIRONE C Ore 20.45 Potenza-Sorrento e Taranto-Trapani. **Domani, ore 18.30** Crotone-Messina e Monopoli-Juventus Next Gen; **ore 20.45** Casertana-Turris e Catania-Picerno. **Domenica, ore 20.45** Altamura-Benevento, Cavese-Avellino e Cerignola-Giugliano. **Lunedì, ore 20.30** Latina-Foggia (su Rai Sport). **Classifica** Picerno, Cerignola, Catania e Sorrento p. 7; Monopoli e Benevento 6; Giugliano 5; Messina, Cavese, Foggia, Potenza e Trapani 4; Crotone, Juventus Next Gen e Turris 3; Casertana, Latina e Avellino 2; Taranto 1; Altamura 0.

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di ALESSANDRO VOCALELLI

MAROTTA E GALLIANI COSTRUTTORI DI CALCIO OLTRE GLI ALGORITMI

Non solo presidenti, dirigenti, allenatori, giocatori, tifosi. Da tempo abbiamo imparato ad accogliere un nuovo protagonista nel mondo del calcio. L'algoritmo, capace di individuare, scegliere, il profilo giusto per ogni club. Ti serve un direttore sportivo? Basta inserire le specifiche richieste e il gioco è fatto. Eccolo lì il nome più adatto, con le sue competenze, il suo raggio d'azione, le sue conoscenze. Ma a questo punto è meglio saltare un passaggio e "puntare" direttamente un difensore, un centrocampista o un attaccante? L'algoritmo è un alleato prezioso, che ti risparmia anche la fatica di affrontare un viaggio e - come facevano i talent scout di una volta - di andare a conoscere famiglia e abitudini del possibile rinforzo.
Il calcio insomma è cambiato. Con le dovute eccezioni. E le due "eccezioni" più evidenti - in cui la competenza va ben al di là di un calcolo aritmetico - si incontreranno domenica sera in un faccia a faccia suggestivo. **Già, perché Monza-Inter non è solo una sfida di grande interesse, ma anche il confronto tra Galliani e Marotta, 13 anni di differenza ma lo stesso modo di fare calcio. Tradizionale, nella forma, rispetto alle scientifiche illusioni di oggi. Sicuramente moderno - nella sostanza - rispetto a chi, ammassando qualifiche e compiti, finisce per polverizzare le responsabilità personali.** Perché in un mondo che sembra aver scelto la strada della specializzazione assoluta - in campo e fuori - loro sono i portabandiera di un impegno molto più complesso. Eccoli infatti in prima linea nel calcio-mercato e poi perfettamente a loro agio nel ruolo di amministratori del club. Due ruoli che per definizione dovrebbero - tra l'altro - andare a braccetto. Perché nessuno può individuare i propri obiettivi meglio di chi conosce la potenzialità della cassa. È per questo che Galliani ha avuto la piena responsabilità prima del Milan e poi del Monza, di cui oggi è vice presidente vicario e amministratore delegato. È per questo che Marotta ha scalato tutti i gradini nella sua luminosa carriera, passando dal ruolo di ds a dg, fino ad assumere la doppia carica di amministratore delegato e presidente dell'Inter.
Ma, dicevamo, la differenza di Galliani e Marotta è anche, e soprattutto, nello svolgimento del ruolo. Nella loro predisposizione ad anteporre il fiuto alla fredda determinazione di un computer. La storia da protagonista di Galliani, d'altronde, è zeppa di esempi: dal feeling personale con Ancelotti, con cui ha costruito un rapporto fortissimo, a quello con Allegri; dalla scoperta di Palladino fino all'ultima svolta affidata a Nesta. Un professionista esemplare, certo, ma anche un suo ex giocatore, di cui conosceva il profilo e non

> Domenica si sfideranno in Monza-Inter due pluridecorati dirigenti che ancora adesso con fiuto e tanta esperienza sanno fare la differenza

solo il modulo preferito. Insomma, un modo di fare calcio che deve aver ispirato anche Marotta, capace di lasciarsi guidare da sensazioni e suggestioni, molto più che da indicazioni diciamo così solo tecniche o tecnologiche. La sensibilità che lo ha portato a immaginare che Simone Inzaghi - da cui è stato pienamente ripagato - rispondesse all'identikit ideale per la "sua" Inter. L'uomo e non solo l'allenatore, in grado di raccogliere la pesantissima eredità di Antonio Conte e addirittura valorizzarla. Già, perché ora sembra tutto scontato e tutto facile. Ma quanti, quattro anni fa, non hanno pensato che sarebbe stato molto meno rischioso affidarsi a un big già celebrato della panchina?
Ora invece, grazie a Galliani e Marotta - dopo

PORTOFRANCO

di FRANCO ARTURI

LEAO E IL PRESSING COME FONSECA DEVE RIBALTARE IL SUO PRIMO MILAN

Sono tifoso rossonero e mi hanno molto colpito le parole dure di Boban nell'intervista ad Andrea Di Caro sulla Gazzetta di ieri. Fra molte carinerie ed espressioni rispettose, la conclusione sul Milan è stata: «Il gioco non esiste». Da brividi, ma anche noi dalle tribune siamo arrivati alla stessa conclusione.
Andrea Birri

Penso che perfino Fonseca sia rimasto stupito di fronte alla distanza abissale fra le sue intenzioni e la realtà. Ricordo un paio di sue affermazioni al via della stagione. Sul gioco: vogliamo essere dominanti, pressare alti. Su Leao: vedrete un giocatore diverso, non vi dico migliore o peggiore, ma diverso. Ora, il pressing della sua squadra nelle prime tre partite di campionato ha ricordato quello della

Problemi Paulo Fonseca e Rafa Leao (destra) durante il match con la Lazio

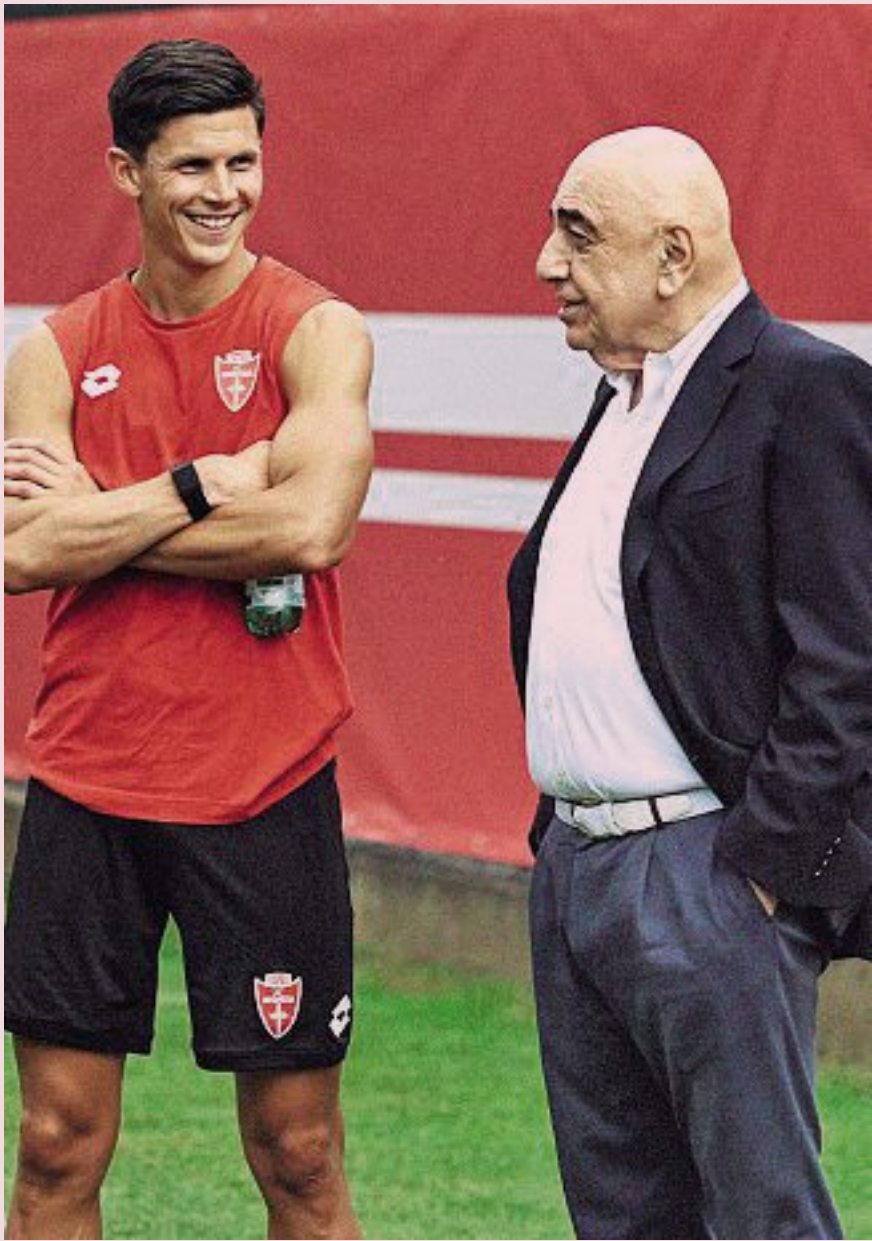
Nazionale di Spalletti all'Europeo o dell'ultimo Milan di Pioli: un disastro. Le ragioni? Una certa, l'altra probabile. Quella certa è la mancanza di coralità: se Leao sta a 20 metri dal suo terzino, mostra la voglia di scattare in avanti senza palla che abbiamo tutti quando dobbiamo entrare nello studio del dentista, superare questa antistorica Maginot per qualsiasi squadra organizzata è di impressionante facilità, vedi le magnifiche uscite e i gol del Parma. La ragione probabile è una condizione atletica ancora scadente. Aggiungiamo che la lentezza del palleggio d'attacco della squadra è esasperante e

GAZZETTA.IT

COPPA DAVIS LE LIBERE IN VISTA DEL GP DI BAKU LE ULTIME DI A

Giorno decisivo a Bologna per l'Italia del tennis. Su Gazzetta.it potete seguire tutte le news sulla sfida di Coppa Davis fra Italia e Belgio, con la cronaca live dei tre match, commenti, approfondimenti e interviste. Da oggi si accendono i motori della Formula 1 a Baku, con le prove libere del GP dell'Azerbaigian: sul nostro sito aggiornamenti in tempo reale, con interviste, video e

Principino Charles Leclerc, 26 anni, nel paddock EPA

analisi in vista di un weekend cruciale per la conquista del Mondiale. Serata con gli anticipi del calcio: si gioca in Francia, Germania e Spagna e in Serie B. Da domani torna la Serie A: su Gazzetta.it tutte le ultime notizie sulle squadre, utili per fare la formazione del Fantacampionato Gazzetta, con i resoconti delle conferenze dei tecnici alla vigilia delle partite.

aver fatto strade e percorsi molto diversi - si trovano di fronte anche Alessandro Nesta e Simone Inzaghi, uno da debuttante in Serie A e l'altro con lo scudetto sul petto. Stessa età, 48 anni, compagni di squadra nella Lazio campione d'Italia. Due che sono cresciuti da calciatori con Sven Goran Eriksson, che anche da questo punto di vista ci ha lasciato un'eredità straordinaria. *Facendo crescere protagonisti assoluti della panchina, da Mancini a Mihajlovic, da Simeone a Conceicao e potremmo andare ancora avanti. La dimostrazione di quanto sia importante avere grandi maestri. Ma questo, o forse no, è un altro discorso...*

Tanti anni al vertice Beppe Marotta, presidente e amministratore delegato dell'Inter, a sinistra, con il capitano e attaccante nerazzurro Lautaro Martinez, e Adriano Galliani, senatore della Repubblica nonché vicepresidente e ad del Monza, con il capitano e centrocampista del club brianzolo Matteo Pessina

ottiene l'unico risultato di svuotare la metà campo di difesa, straordinario invito per le transizioni offensive altrui. Tutto questo ci porta, anzi ci mantiene, nel territorio Leao. Problemi mentali e di scarsa disponibilità a parte, a mio avviso questo ragazzo ha fatto passi indietro evidenti. Il termine di paragone è la stagione dello scudetto. Leao giocava a un livello non molto sotto a quello di Mbappé o del Nico Williams di oggi: velocità doppia e grande tecnica. Il ragazzo andava via a qualunque difensore sia nel breve che nel lungo. Fate caso a quello che succede oggi: se Leao sfida in velocità i difensori, molto spesso perde. Non so dire se questo si riferisca a un lavoro muscolare non corretto nel tempo (ma lo sospetto) o ad altri motivi: ma la realtà è questa. Resta quindi solo la tecnica, che da sola non basta: un'ala che fa la differenza dev'essere straripante. La verità amara, per il portoghese, è che se il Milan avesse non uno ma due Pulisic, tutto funzionerebbe meglio: l'americano segna, fa assist, ha grande qualità e soprattutto rincorre i suoi avversari infinite volte. Tutto questo ha rimedio?

All'alba della stagione negarlo sarebbe da suonati. Ma per riuscirci Fonseca ha di fronte scelte drastiche. Per esempio richiamare il Milan venti metri più indietro, concedere il possesso palla agli avversari e puntare tutto su contrattacchi organizzati e rapidi, che l'organico sa proporre: è spesso la formula dell'Inter di Inzaghi. Oppure studiare le percussioni e gli inserimenti da dietro dell'Atalanta di Gasperini. Oppure ancora capire come il Sarri della Juve, una volta compreso che Cristiano Ronaldo non si sarebbe schiodato in partenza dall'ala sinistra, riuscì comunque, "con una squadra asimmetrica", a portare a casa lo scudetto. L'altra e unica via passa ancora una volta da Leao: smettere di essere un problema e proporsi piuttosto come soluzione. Come andrà a finire lo scopriremo solo vivendo.

> *Il tecnico rossonero dovrebbe chiedere a Rafa di svolgere anche il lavoro di copertura garantito da Pulisic. A costo di avere un baricentro più basso*

IL COMMENTO

di **GIANLUCA GASPARINI**

VALE CONTRO MARQUEZ LA MEMORIA LUNGA RICADE SU BAGNAIA

«Nessuno è mai stato così sporco come lui». Sono passati quasi dieci anni, e Rossi è un ex pilota da tre stagioni, ma Marc Marquez resta sempre il nemico numero uno di Valentino e il decimo Mondiale sfuggito al pesarese nel 2015 - con le pesanti accuse allo spagnolo di aver aiutato Lorenzo, che quel titolo conquistò - non verrà mai digerito o dimenticato. ***Su quel finale di stagione, sulle scintille nel GP di Malesia e su tutto quello che si portarono dietro in termini di polemiche e penalità, nessuno cambierà mai idea: chi tifava per Vale pensa ancora che in tutto quel campionato Marquez corse contro Rossi, gli altri (in Italia una sparuta minoranza...) restano convinti che senza quelle dichiarazioni del giovedì a Sepang sarebbe venuta fuori tutta un'altra storia.*** *Il passato è passato. E la polarizzazione dei sostenitori e delle opinioni - come succede in tanti campi della società, dalla politica in giù - è qualcosa con cui si convive da tempo, aggravata peraltro dai social che la alimentano senza ritegno. Bisogna andare oltre e cercare di capire perché Rossi, nel podcast dell'amico ed ex pilota Andrea Migno, sia tornato sulla vicenda. E soprattutto lo abbia fatto, nei confronti di Marquez, senza un minimo di diplomazia. Anzi. Valentino, in carriera e nella vita, si è sempre distinto per intelligenza e lucidità strategica: niente è mai uscito dalla sua bocca per caso. Dunque, si presume che abbia un disegno. Può essere il desiderio di togliersi per l'ennesima volta il sasso (ché sassolino è poco) dalla scarpa. Oppure la volontà di portare avanti una sottile (in questo caso non tanto...) guerra psicologica contro Marc, che nel 2025 sarà il compagno di squadra nella Ducati ufficiale di quel Bagnaia che è una "creatura" dell'Academy di Tavullia. E rappresenta un po' - in chiave vincente - tutto il gruppo di piloti usciti dal vivaio messo in piedi dal pesarese. Insomma, nel "percepito" della gente Pecco è l'emanazione di Vale e questa emanazione il prossimo anno dovrà tenere a bada il nemico numero uno. Solo che Bagnaia non è Rossi, ha uno stile diverso. Fatto, al netto della stessa intelligenza agonistica e personale del suo maestro, di moderazione e ragionamento. Domenica scorsa, davanti alla vittoria di Marquez, ha spiegato che lo spagnolo aveva meritato di vincere: «È stato più bravo e coraggioso di noi».*

Rivali Valentino Rossi, 45 anni (a destra) e Marc Marquez, 31: la rivalità tra i due campioni della moto ha radici lontane. Vale, nove mondiali (di cui 1 in classe 125, 1 in 250, 1 in 500 e 6 in MotoGP), è tornato a criticare lo spagnolo otto volte iridato (1 titolo in 125, 1 in Moto2 e 6 in MotoGP)

Lo ha fatto per sportività, sicuro. Ma anche, a voler leggere dietro le righe, per mostrare la sua forza e la sua sicurezza. E c'è riuscito. ***Rossi è stato fondamentale per portare Pecco a diventare il campione che è. Ma con dichiarazioni così categoriche, per quanto legittime, rischia di creare a Bagnaia due problemi.*** *Il primo: costringerlo, volontariamente o meno, a diventare protagonista di una "crociata" contro lo spagnolo che forse il due volte iridato non ha intenzione di intraprendere. Il secondo: apparire troppo spesso come il "tutore" dell'amico. Che non ne ha bisogno: Bagnaia sa cosa vuole. Ha già in mente come provare a battere Marquez a parità di moto. E senza tensioni. Sarebbe il suo grande capolavoro. Quello sì, per interposta persona, "vendicherebbe" il 2015.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di giovedì 12 settembre 2024 è stata di 115.729 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Bronzetti e Trevisan: vittorie e quarti

Lucia Bronzetti (n.86 Wta) è nei quarti a Monastir, in Tunisia: 6-4 7-6 (3) alla statunitense Li, prossima rivale la croata Ruzic. Terzo turno pure per Martina Trevisan (n.99) a Guadalajara, in Messico, dopo il 6-4 6-3 sulla messicana Zarazua. Ora l'australiana Gadecki.

JANNIK DOMANI SERA ARRIVA A BOLOGNA E VUOLE LA DOPPIA FESTA

L'uomo della Davis
Jannik Sinner in maglia azzurra in occasione della finale della Coppa Davis 2023: l'altoatesino a Malaga ha vinto tutti i tre singolari - contro Griekspoor nei quarti, Djokovic in semifinale e De Minaur in finale - oltre ai due doppi insieme a Lorenzo Sonego contro Olanda e Serbia. A destra Jannik con la Coppa Davis
LAPRESSE

SINNER
Il tifoso numero uno

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

Pronto a unirsi ai compagni di Davis: domenica li inciterà contro l'Olanda. E potrebbe mostrare al pubblico il trofeo di New York

IL NUMERO

55

Match vinti
Jannik Sinner ha vinto 55 su 60 partite disputate da gennaio ad oggi, pari al 91,67%. Meglio di lui solo John McEnroe nel 1984 (96,47%), Jimmy Connors nel 1974 95,87%), Roger Federer nel 2005 (95,29%), Bjorn Borg nel 1979 (93,33%), Novak Djokovic nel 2015 (93,18%) e Ivan Lendl nel 1986 (92,50%)

Ultime ore nella tranquillità di casa, delle sue montagne e degli affetti più cari. Jannik Sinner sta facendo il pieno di energie prima di ripartire, direzione Bologna dove domani sera si unirà alla squadra e domenica andrà a sostenere i compagni contro l'Olanda, sperando che già oggi contro il Belgio gli azzurri mettano le mani sulla qualificazione con una vittoria. Potrebbe essere l'occasione per un doppio festeggiamento: l'approdo alle Final 8 di novembre a Malaga per tentare una storica doppietta, e il secondo Slam di Jannik, magari mostrando anche al pubblico di Bologna il trofeo di New York.

Alla tv Una spinta in più per l'Italia che, anche a distanza, ha sentito la vicinanza del suo giovane leader, numero 1 al mondo. In questi giorni non è mancato lo scambio di messaggi con il capitano Volandri e con Matteo Berrettini, la cui amicizia è stata preziosa negli ultimi tempi difficili del caso Clostebol. Jannik, poi, non si è perso una partita degli azzurri. Sul divano, in tranquillità come piace a lui nei periodi di riposo. Con due Slam, due Masters 1000, 55 partite vinte sul 60 giocate e il numero 1 al mondo tutto in quest'anno, Sinner è comunque rimasto il ragazzo di sempre. Legato alle origini, alla famiglia, agli amici. Soprattutto quelli di quando era bambino: «Quando non ero ancora un personaggio - raccontava dopo la vittoria a Miami -. Con loro so di poter essere me stesso, ci confrontiamo perché siamo coetanei e abbiamo gli stessi problemi. Non è che solo perché sono conosciuto e gioco a tennis allora non affronto le stesse problematiche dei miei amici». Ex compagni di scuola, o che con lui hanno condiviso le piste, come Moritz Happacher, con cui dominava sugli sci da bambino, poi diventato azzurro di freestyle. Ora quel campione degli sci gestisce un panificio a Sesto. A Indian Wells, invece, lo aveva accompagnato Alex Gius, compagno di scuola e migliore amico fin da quei tempi. Il bisogno di restare attaccato alle proprie radici, di non perdere il contatto con la realtà. E anche l'uomo chiave del team, Alex Vittur, che gli fa da agente e consigliere, è di Sesto ed è un amico di famiglia. Il numero 1 tende a considerare anche il team una propaggine della famiglia naturale: con Simone Vagnozzi e Darren Cahill c'è grande intesa, e in questo periodo complicato, con l'indagine sulla positività accidentale e le polemiche che ne sono conseguite, la loro vicinanza è stata decisiva. Hanno fatto scudo, lo hanno protetto e sostenuto permettendogli di diventare ancora più vincente.

Gazzetta.it
Sul nostro sito cronache, commenti, approfondimenti sui circuiti Atp e Wta, oltre ai risultati di tutti i tornei verso le Finals di Torino

Neve La semplicità sopra ogni cosa. Anche per questo Jannik, di passaggio a Brunico in settimana, ha voluto salutare i bambini della scuola calcio che si stavano allenando accanto al palazzo del

L'ESIBIZIONE

A ottobre in Arabia per vincere 6 milioni

L'azzurro sfiderà Djokovic, Nadal, Alcaraz, Medvedev e Rune: 1,5 milioni per la sola presenza

Fab Six La grafica dell'evento "Six Kings Slam" in programma a Riad dal 16 al 19 ottobre

Tra Cina e Austria, un salto in Arabia Saudita. Nel proseguimento della stagione di Jannik Sinner è prevista una tappa "diversa", fuori dal circuito Atp: è un po' faticosa perché complica la preparazione, ma particolarmente ricca. È stato infatti confermato dalle autorità di Riad che nella capitale saudita si terrà la "Six Kings Slam", una esibizione-kolossal con il montepremi più alto della storia del tennis e sei big pronti a sfidarsi. Con l'azzurro fresco campione dello Us Open, salvo rinunce e infortuni dovrebbero esserci Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Nadal (che però salterà la Laver Cup di Berlino dal 20 al 22 settembre) e Rune. L'evento si terrà dal 16 al 19 ottobre con un giorno di riposo, il 18 (l'Atp non consente che una esibizione possa svolgersi nell'arco di 72 ore consecutive). A sbalordire sono i soldi in palio:

In Tv

● **CALCIO**
Cesena-Modena Serie B
20.30 Dazn
Taranto-Trapani Serie C
20.45 Sky Sport Arena
Altre Partite Serie C
20.45 Sky Sport 251-256
Betis-Leganes Liga
21 Dazn
● **ATLETICA**
Bruxelles Finale Diamond League
20 Sky Sport Uno **22** Diff. RaiSport
● **AUTOMOBILISMO**
GP Azerbaigian F.1 Libere
11.30, 13, 15 Sky Sport Uno e F.1
● **CICLISMO**
Gp del Quebec World Tour
16.45 Eurosport 1, Dazn
● **GOLF**
Irish Open
17 Sky Sport Golf
Napa Valley Champ. Pga Tour
0.30 Eurosport 2
● **ROTELLE**
World Skate Games
18.30 RaiSport
● **TENNIS**
Wta 125 Bucarest Quarti
9 SuperTennis
Coppa Davis Italia-Belgio
15 Rai 2, RaiSport, Sky Sport 1, Tennis
Wta 250 Monastir Quarti
17 SuperTennis
Wta 500 Guadalajara Quarti
20.45 SuperTennis

ghiaccio. Sinner quando ci sono i bambini si scioglie, diventa loquace e sorride rilassato: «Se un bambino ti si avvicina - è solito dire -, è perché gli piaci come persona, per il modo di fare e non soltanto perché sei un vincente». Lontano dalle abitudini, dalle mille sollecitazioni di sponsor e media, nel silenzio di casa sua, Sinner si è preparato al rush finale della stagione con lunghe dormite, senza puntare la sveglia e niente racchetta, proprio come piace a lui. Lo aveva detto anche dopo lo Us Open: «Il mio team lo sa, dopo un periodo così mi ci vogliono più di quattro o cinque giorni di stacco». Ed è stato accontentato, a tal punto che anche il meteo gli ha dato una mano: ieri a Sesto è caduta una copiosa nevicata, anche in paese. Dieci centimetri di fiocchi che hanno imbiancato la Val Pusteria rendendo molto più facile la cura del sonno del campione.

E in queste giornate di vita lenta, Jannik ha naturalmente trascorso il tempo con la famiglia, e con i nonni anziani, ai quali è molto legato e con cui cerca di passare più tempo possibile. Dopo la vittoria agli Australian Open ha rivolto un pensiero ai genitori, mentre al termine del successo a New York ha parlato della zia malata, che ha avuto modo di andare a visitare in questi giorni di relax.

Il relax a casa
Sinner aveva bisogno di staccare: tanto sonno, niente racchetta, la visita alla zia malata

Goloso Sinner non ha mai nascosto di essere amante del buon cibo, e ci mancherebbe: è cresciuto con il papà Hanspeter, apprezzatissimo chef al Rifugio Fondovalle (Talschlusshütte) in Val Fiscalina, dove ancora oggi, nonostante la pensione, va ogni tanto a dilettare il palato degli ospiti. Sinner, in particolare, va pazzo per i "Maccheroni chef", preparati con il ragù della casa, speck, zucchine, melanzana, funghi e panna fresca: non un pasto ideale prima di scendere in campo, ma perfetto per ricaricarsi durante le vacanze sempre troppo brevi. È già ora di ripartire, direzione Bologna e poi Cina. Con lui anche il nuovo preparatore Marco Panichi, per un po' niente maccheroni chef...

TEMPO DI LETTURA **4'06"**

un milione e mezzo di euro per ogni giocatore, sei milioni per il vincitore finale. In questo modo, l'Arabia ribadisce ancora di più le proprie mire sul tennis mondiale che aveva già mostrato con la precedente esibizione tra Djokovic e Alcaraz a fine dicembre 2023 nella Riyadh Season Cup, con la Next Gen Atp Finals di Gedda (fino al 2022 a Milano) e con la nomina di Nadal come ambasciatore della Federazione. In più, nell'aria c'è sempre la possibilità che venga introdotto un nuovo Masters 1000 a Riad a partire dal 2025, prima degli Australian Open.

f.co.

IL TEAM

Darren Cahill
Allenatore
58 anni, australiano di Adelaide: lo segue dal 2022

Simone Vagnozzi
Allenatore
41 anni, ex tennista marchigiano: lo segue dal 2022

Andrea Cipolla
Osteopata
54 anni, è legato a Vagnozzi per la prevenzione dagli infortuni

Alex Vittur
Manager
40 anni, ex tennista altoatesino, consigliere e amico di Jannik

CARRIERE IN PARALLELO

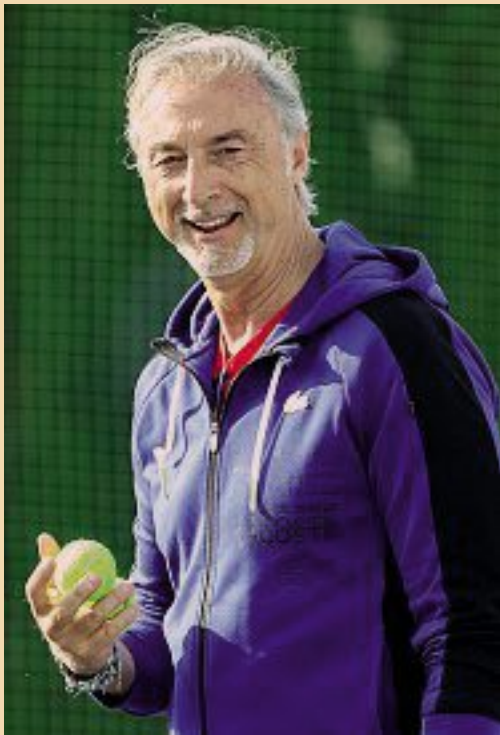
COME DJOKOVIC

Numeri 1 Jannik Sinner, 23 anni, con Novak Djokovic, 37: l'azzurro l'ha battuto nell'ultimo confronto, in semifinale agli Australian Open

Da Nole all'azzurro ecco il preparatore Panichi al lavoro già nei tornei in Cina

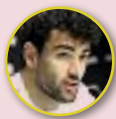
L'altoatesino e il serbo hanno comune gli inizi con Piatti, il primo Slam in Australia e l'imminente innesto nello staff

di **Massimo Brizzi**

Tanti indizi riflessi, in attesa che, magari, anche le reciproche carriere possano rispecchiarsi negli identici bagliori di gloria. Nello staff tecnico di Jannik Sinner sta infatti per approdare il preparatore atletico Marco Panichi che per anni si è occupato dei muscoli di Novak Djokovic. L'ufficializzazione non c'è ancora, ma è una questione formale, visto che dovrebbe già seguire il numero 1 al mondo nella trasferta in Cina per la doppietta dell'Atp 500 di Pechino (dal 26 settembre, dove Jannik difende il titolo) e del Masters 1000 di Shanghai, la settimana successiva. Panichi, romano, classe 1964, già buon atleta di salto in lungo, una laurea in Sport Coaching e Psicologia nello Sport alla Nova Southeastern University di Fort Lauderdale, Florida, è stato anche consulente di alcune Accademie internazionali come la Casal -Sanchez e la IMG di Bradenton e al fianco di altri tennisti come Simone Bolelli, Fabio Fognini, Daniela Hantuchova e Li Na. Soprattutto ha messo a punto, a lungo, la macchina fisica di Djokovic. Ha fatto parte infatti dello staff del campione serbo per due periodi: dalla primavera 2017 a quella 2018 e poi dalla metà 2019 fino a sei mesi fa quando è stata ufficializzata la separazione. L'imminente partnership Panichi-Sinner è però solo uno degli anelli di una catena di simmetrie che legano il nostro Jannik al campione serbo.

Ex atleta Romano, classe 1964, Marco Panichi vanta un'esperienza trentennale nel mondo del tennis dopo un trascorso nell'atletica. Oltre a Djokovic, ha lavorato con Fognini, Bolelli, Kohlschreiber, Na Li, Schiavone, Hantuchova e Kerber GETTY

Piatti La sorgente in comune è il coach Riccardo Piatti, fonte della crescita di entrambi nella cruciale fase in cui i promettenti giocatori ambiscono a diventare campioni. Jannik ha trovato in Piatti un importante riferimento, umano e sportivo, quando a 13 anni ha deciso di lasciare l'Alto Adige e buone prospettive di sciatore professionista per approdare alla sua Accademia di Bordighera. Sodalizio vincente, che ha retto fino a febbraio 2022 quando Sinner ha deciso di passare sotto l'ala di Vagnozzi-Cahill per spiccare il volo definitivo per la gloria. Novak incrociò Piatti prima, nel 2004-2005, quando il tecnico intravide in quel ragazzino 17enne la maniacale attitudine al perfezionismo unita alla capacità di sfruttare al massimo ogni energia fisica e nervosa.

Quel rovescio Non sarà stato solo per l'aver avuto in comune il coach comasco che i due hanno sviluppato un impianto simile, ma fra Djokovic e Sinner ci sono svariate analogie tecniche: la votata attitudine al gioco di pressione; i due fondamentali da fondo solidissimi; la naturalezza di un rovescio bimane con cui amano comandare lo scambio sulla relativa diagonale per poi aprirsi il campo; la solidità mentale che fa dare il meglio proprio nei momenti difficili e la tenuta atletica. Nole più elastico in quegli allunghi ai limiti del compasso delle gambe, precursore della capacità di saper scivolare su ogni superficie come se si fosse sempre sulla terra, Jannik straordinario nel reggere in condizioni climatiche estreme con quel fisico asciutto e resiliente. In comune, inoltre, la straordinaria capacità di ribaltare lo scambio, trasformando una situazione di difficoltà in un winner da applausi.

Melbourne La consacrazione, poi, è arrivata per entrambi a Melbourne. Luogo dell'anima per eccellenza dove i sogni si materializzano alzando la prima coppa di uno Slam. Per Nole avvenne nel 2008 a 20 anni e 8 mesi, lasciando per strada un solo set; per Jannik l'emozione è più fresca, lo scorso 28 gennaio: campione a 22 anni e 5 mesi dopo aver perso tre set nel torneo, ma soprattutto averne rimontati due di svantaggio nella finale contro Medvedev. Nel loro percorso per la (prima) coppa dell'Australian Open, entrambi poi hanno battuto il numero 1 al mondo in semifinale: Djokovic regolò Roger Federer in tre set; Sinner proprio Novak in 4 set. Passaggio di consegne ed ennesimo indizio di due carriere a specchio.

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

CARICA BERRETTINI E PER IL BELGIO È PRONTO COBOLLI

Arnaldi infortunato: verso un duo romano per la sfida che può qualificarci alle finali «Chiunque giochi, siamo comunque forti»

Così in campo oggi a Bologna

ORE: 15
BERRETTINI-COLLIGNON

MATTEO BERRETTINI
28 ANNI - N.43

RAPHAEL COLLIGNON
22 ANNI - N. 194
NESSUN PRECEDENTE

A SEGUIRE: COBOLLI-BERGS

FLAVIO COBOLLI
22 ANNI - N.32

ZIZOU BERGS
25 ANNI - N.72
1-0 COBOLLI NEI PRECEDENTI

A CHIUDERE: DOPPIO
BOLELLI-VAVASSORI/GILLÉ-VLIEGEN

SIMONE BOLELLI
38 ANNI - N.12 IN DOPPIO

ANDREA VAVASSORI
29 ANNI - N.9 IN DOPPIO

SANDER GILLÉ
33 ANNI - N.32 IN DOPPIO

JORAN VLIEGEN
31 ANNI - N.32 IN DOPPIO
NESSUN PRECEDENTE

5
VITTORIE IN DAVIS
Mercoledì Matteo Berrettini ha ottenuto il 5° successo in singolare di Coppa Davis (a fronte di due sconfitte) battendo il 18enne brasiliano Joao Fonseca

MATTEO

Un ritorno da leader

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

È un Matteo Berrettini leader, quello che dopo due anni è tornato in azzurro. È il più esperto tra i singolaristi, ed è quello che anche lo scorso anno, quando era fermo per i diversi infortuni che l'hanno frenato, è stato accanto al gruppo spronando i compagni e allenandosi con loro, trasferendo esperienza e carica agonistica. A Malaga, dopo l'ultimo punto messo a terra da Jannik Sinner nella finale contro l'Australia, Matteo e il numero 1 si sono fatti una promessa: vincerla di nuovo e insieme. Oggi pomeriggio, contro il Belgio, l'Italia potrebbe già considerare quasi chiusa l'operazione qualificazione. Dopo la vittoria dell'Olanda di ieri sera sul Brasile per 2-1, se gli azzurri batteranno il Belgio 3-0 saranno sicuri di volare a Malaga dove difenderanno l'Insalatiera. La certezza si chiama Matteo Berrettini, numero 2 azzurro che sarà schierato contro il belga Raphael Collignon, appena dentro i primi 200 e sconfitto da Botic Van de Zandschulp nella prima giornata contro l'Olanda. Inutile dire che il martello di Roma è nettamente favorito in questa sfida, completamente inedita: «Se sono il numero due più forte in una nazionale? Non lo so e non sta a me dirlo - ha detto Matteo -. Se vengo chiamato e scelto per giocare gioco e do il mio meglio. Quello che posso dire è che siamo campioni in carica e insieme agli Stati Uniti la squadra che vanta più giocatori forti tra cui scegliere. Chiunque scenda in campo, siamo davvero solidi».

Acciaccato Se su Berrettini non sembrano esserci dubbi, Matteo Arnaldi è a un passo dal cedere il posto a Flavio Cobolli. Il numero 1 della squadra italiana, uscito vincitore dalla sfida durata quasi 4 ore contro Thiago Monteiro, è acciaccato. La preoccupazione riguarda la sua caviglia destra, distorta proprio nella sfida contro i brasiliani. L'allievo di Alessandro Petrone, nella conferenza stampa dopo il match, ha minimizzato dicendo che riusciva a camminare senza problemi, e in serata è stato visto e trattato dai fisioterapisti della Nazionale. Ieri mattina si è allenato sui campi esterni, a differenza di Cobolli, l'altro singolarista azzurro, che invece ha provato il centrale, segno di un suo probabile impiego. Filippo Volandri darà conferma della convocazione soltanto dopo la rifinitura mattutina quando capirà chi tra i due candidati numeri 1 sarà più pronto per la sfida con Zizou Bergs. Il sanremese ha incrociato due volte il belga uscendo sconfitto ma erano altri tempi: nel 2020 in un Itf in Marocco e due anni fa al Challenger di Forlì, ma la crescita di Arnaldi non era ancora nemmeno iniziata mentre ora Matteo ha molta più esperienza.

Zizou Chi invece ha battuto di recente Bergs è proprio Cobolli, in quattro set al secondo turno degli Us Open. Martedì il belga ha sorpreso Tallon Griekspoor, ma Zizou è imprevedibile. Un personaggio particolare, star di TikTok (social su cui racconta in modo ironico la vita di un giocatore nel tour) e mai banale. Bergs da quasi dieci anni invia costantemente materiale in Burundi per consentire a ragazzi e ragazze di giocare. E pure il suo nome ha una storia: quando è nato, i genitori non sapevano se fosse maschio e la mamma era convinta che fosse femmina. Si sarebbe chiamata Amelie. Ma una volta venuto alla luce un altro maschietto, hanno dovuto scegliere un nome alla svelta optando per il soprannome al calcetto del papà: Zizou, come Zidane.

Flavio è pronto Cobolli sognava da sempre di vestire la maglia della Nazionale, fin da quando era bambino e il calcio era ancora la sua prima scelta prima che il tennis lo conquistasse definitivamente. Ieri si è allenato bene sotto lo sguardo attento di Filippo Volandri e stamattina, salvo ripensamenti dell'ultima ora la scelta cadrà su di lui: con Berrettini formerà, dunque, un duo tutto romano. Occhio anche al doppio, che ha battuto i forti olandesi Van de Zandschulp-Koolhof: Sander Gillé e Joran Vliegen sono affiatati, 12 della Race con la vittoria a Montecarlo. Dopo il ko contro i brasiliani, per Andrea Vavassori e Simone Bolelli un impegno tutt'altro che scontato.

TEMPO DI LETTURA 3'48''

Martello Matteo Berrettini, 28 anni, nel 2024 ha vinto tre tornei: Marrakech, Gstaad e Kitzbühel GETTY

LA PROMESSA

L'anno scorso, dopo il trionfo di Malaga, Berrettini e Sinner si erano detti: «Vinciamo di nuovo insieme»

OCCHIO A...

Flavio nel 2024 ha scalato 70 posti Adesso è n. 32

Flavio Cobolli arriva alla prima convocazione in Coppa Davis dopo una stagione esaltante. Il romano, ex calciatore nelle giovanili della Roma, ha scelto il tennis da adolescente e nel 2024 ha raccolto i frutti della sua maturazione tecnica: a gennaio era numero 101 del mondo, il 12 agosto è diventato n. 31, ora è 32.

LA SCELTA

Arnaldi out per la caviglia destra infortunata nell'incontro di quasi 4 ore con il brasiliano Monteiro

Gruppo Da sinistra: Simone Bolelli, 38 anni, Andrea Vavassori, 29, Matteo Berrettini, 28, Matteo Arnaldi, 23, Flavio Cobolli, 22, e il capitano Filippo Volandri, 43 IPP

LA GUIDA

L'ultima sfida alla Unipol Arena domenica dalle 15

Olanda-Brasile 2-1
Singolari: Fonseca (Bra) b. Van de Zandschulp (Ola) 6-4 7-6 (3); Griekspoor (Ola) b. Monteiro (Bra) 7-6 (2) 6-4. Doppio: Koolhof/Van de Zandschulp (Ola) b. Matos/Melo (Bra) 6-4 7-6 (5).
ITALIA-Brasile 2-1 (mercoledì)
Singolari: BERRETTINI b. Fonseca (Bra) 6-1 7-6 (5); ARNALDI b. Monteiro (Bra) 7-5 6-7 (4) 7-6 (5). Doppio: Matos/Melo (Bra) b. BOLELLI/VAVASSORI 6-7 (3) 7-6 (6) 7-5.
Belgio-Olanda 2-1 (martedì)
Singolari: Van de Zandschulp (Ola) b. Collignon (Bel) 7-5 7-6 (6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 6-7 (2) 6-3. Doppio: Gille/Vliegen (Bel) b. Haase/Koolhof (Ola) 6-4 6-7 (5) 6-4
Classifica gruppo A
Olanda 1 (3-3), ITALIA 1 (2-1), Belgio 1 (2-1), Brasile 0 (2-4).
Gli altri match degli azzurri
Oggi Italia-Belgio (dalle 15)
Domenica Italia-Olanda (dalle 15)

Altri risultati
Gruppo B (Valencia, Spa): Australia-Repubblica Ceca 3-0
Classifica: Australia 2 (5-1), Spagna 1 (3-0), Francia 0 (1-2), Repubblica Ceca 0 (0-6).
Gruppo C (Zuhai, Cina): Germania-Cile 3-0
Classifica: Germania 2 (6-0), Usa 1 (3-0), Cile 0 (0-6), Slovacchia 0 (0-3)
Gruppo D (Manchester, Gb); Canada-Finlandia 3-0
Classifica: Canada 2 (5-1), Gran Bretagna 1 (2-1), Argentina 0 (1-2), Finlandia 0 (1-5).

La Formula Fase a gironi con 16 squadre suddivise in 4 gruppi da 4. Le prime due di ciascun gruppo passano alla Final 8 (Malaga, Spagna, 19-24 novembre). Ciascuna sfida prevede tre incontri: due singolari tra i rispettivi numeri 1 e numeri 2, e un doppio. **In caso di arrivo a pari merito** tra due squadre si guardano gli scontri diretti. Qualora i team con lo stesso numero di vittorie e sconfitte fossero tre si considereranno nell'ordine: partite vinte, set vinti, game vinti e infine il ranking per nazioni.
Tv: diretta Rai 2 e Sky Sport

IERI

Fonseca si sblocca ma il Brasile cade: passa l'Olanda 2-1

INVIATA A BOLOGNA

Nella sfida tra le deluse a Bologna del girone A di Coppa Davis, l'Olanda si riscatta e dopo la sconfitta con il Belgio batte in rimonta il Brasile. I verdeoro sono a un passo dall'eliminazione prematura, vista la sconfitta per 2-1 contro l'Italia nella prima giornata. Il primo punto della giornata è per i sudamericani, che con il giovane Joao Fonseca, vittorioso su Van de Zandschulp, si porta avanti. L'Olanda pareggia con Griekspoor, che supera 7-6 (2) 6-4 Thiago Monteiro. Si decide tutto nel doppio, dove Van De Zandschulp si riscatta e insieme a Koolhof riesce a vincere 2-0 contro Matos e Melo (decisivo il tie-break del secondo set). L'Olanda raggiunge così Italia e Belgio che si sfidano oggi.

Gioia Unica soddisfazione del Brasile, la vittoria del giovanissimo Joao Fonseca, 18enne che ha superato il numero 2 oranje dopo essersi fermato con Berrettini: «Mi sono sentito davvero bene dopo la tensione dell'esordio - le parole del teenager di Rio -. La Davis è particolare perché di solito se perdi, perdi solo tu: qui perdi per il tuo Paese. Oggi ho servito bene, ho giocato in modo aggressivo, ho fatto vedere il mio tennis. E ho pure vinto, quindi è chiaro che sono felice». Un'esperienza di crescita per Sinnerzinho, come è soprannominato nel suo Paese. «Le cose nella mia carriera stanno accadendo molto velocemente: l'anno scorso ero junior e ora sto partecipando ai grandi tornei. Devo continuare a concentrarmi sulla mia routine, su cosa devo fare: ascoltare i miei allenatori e le persone che vogliono aiutarmi a raggiungere la top 100, magari la top 10. Il mio obiettivo per il prossimo anno è giocare i main draw degli Slam ma il sogno è diventare numero uno del mondo». Come Sinner "senior".

f.co.

LE COMBINAZIONI

Esperti Il doppio Bolelli-Vavassori

Italia promossa già questa sera se vince per 3-0

Con il successo dell'Olanda sul Brasile per 2-1 l'Italia ha di fronte quattro possibili scenari di qualificazione.
Primo caso: Italia-Belgio 3-0
L'Italia si qualifica come prima del girone se alla terza e ultima giornata batte l'Olanda. Se perde chiude seconda.
Secondo caso: Italia-Belgio 2-1
L'Italia si qualifica come prima del girone se batte l'Olanda all'ultima giornata. Se perde, ha soltanto una possibilità di qualificarsi: Olanda e Belgio vincono 2-1, a quel punto Italia, Olanda e Belgio chiudono con 2 vittorie e un record di match vinti-persi di 5-4. Da regolamento, si procede con la conta dei set. In tutte le altre ipotesi, l'Italia sarebbe eliminata.
Terzo caso: Italia-Belgio 1-2
L'Italia si qualifica se batte l'Olanda nella terza giornata. Se perde contro l'Olanda, con qualunque punteggio, è eliminata.
Quarto caso: Italia-Belgio 0-3
L'Italia si qualifica solo se domani il Belgio batte il Brasile e domenica gli azzurri battono l'Olanda.

Berrettini per esperienza e maturità si può considerare un punto di riferimento per tutto il gruppo

Cobolli è qui e sta bene, gli piace essere parte della squadra e avere la possibilità di fare tanta esperienza

Sinner sarà con noi a cena, ascolterà il discorso che farò e poi darà il suo contributo dalla panchina

IL CAPITANO
Volandri

«L'abbondanza è un privilegio Siamo tutti uniti»

Il ct: «Il cammino si è un po' complicato ma abbiamo un metodo che funziona»

INVIATA A BOLOGNA

Filippo Volandri non può mai stare tranquillo. Uno pensa: "Che fortuna, ha un sacco di giocatori fortissimi". Ma far quadrare i conti a fine giornata non è così facile. Soprattutto in un girone che alla vigilia poteva apparire morbido ma che dopo le prime giornate vede tre squadre tutte con una vittoria per 2-1 e il Brasile praticamente fuori dai giochi. «Tutti vorrebbero il mio posto ma poi nessuno vorrebbe starci realmente - commenta il tecnico -. A me piace, non lo faccio da solo, ho una squadra che mi aiuta tantissimo. È un privilegio anche quando i ragazzi mi mettono in difficoltà: ce ne sono almeno nove che potrei convocare. Se non avessimo questa abbondanza non avremmo vinto la Davis l'anno scorso». Matteo Arnaldi si è infortunato, anche se non gravemente, durante la lunga battaglia vinta contro Monteiro, e solo stamattina il capitano scioglierà le riserve: «Purtroppo Matteo (Arnaldi) ha puntato il piede e si è girata la caviglia destra. Io subito non mi ero accorto perché c'era il seggiolone dell'arbitro a oscurare la visuale. Che poi cosa continuano a mettere l'arbitro sul seggiolone che ormai non fa più quasi nulla visto che le chiamate sono elettroniche...».

Stanchezza È provato Volandri, la sfida contro il Brasile di mercoledì li ha tenuti in piedi fino oltre le due di notte, e ieri le sessioni di allenamento sono durate l'intera giornata. Il capitano sa bene che oggi contro il Belgio sarà molto importante non lasciare punti per non rischiare il viaggio a Malaga: «Dopo l'ultima rifinitura decideremo se come numero 1 giocherà Arnaldi oppure Cobolli. Per fortuna i giocatori hanno dato la massima disponibilità. Girone morbido? Come sempre è facile parlare alla vigilia, poi bisogna sempre vedere chi c'è nelle squadre. Certo, la vittoria dell'Olanda complica un po' le cose, ma noi dobbiamo entrare in campo convinti e giocare match dopo match, è quello che facciamo da sempre ed è l'unico metodo che funziona». La Coppa Davis ha dimostrato più di una volta che i valori, con addosso la maglia della nazionale si possono ribaltare. La maglia azzurra, ad esempio, ha poteri taumaturgici, guarisce le ferite, soprattutto quelle dell'anima, lo abbiamo visto con Berrettini: «Matteo sta bene, ha giocato bene, è in forma e tutta la squadra conta su di lui. Per la sua esperienza e la sua maturità è un punto di riferimento per tutti. Lo era quando non poteva giocare e lo è adesso che è in campo. Tutti guardano a lui, da Jannik a Cobolli». Già, Cobolli, che sognava da sempre l'esordio in Nazionale e forse oggi potrà coronare quel sogno di bambino: «Come ho detto, decideremo all'ultimo. Però Flavio sta bene, e gli piace essere qui a far parte della squadra, a fare esperienza».

Jannik Volandri ha parole anche per Sinner, che non ha fatto mai mancare la sua presenza a livello umano: «Si sta facendo sentire sempre, con tutti. Così ha fatto anche Musetti. È una squadra molto unita». Jannik arriverà a Bologna domani sera da Sesto Pusteria, cenerà con la squadra e domenica sarà in panchina a fare il tifo: «Sinner farà più o meno quello che ha fatto Berrettini l'anno scorso. Sarà con noi a cena, ascolterà il discorso che farò alla squadra e poi darà il suo contributo dalla panchina. Siamo un gruppo molto unito».

f.co.

TEMPO DI LETTURA **2'47''**

Guida L'urlo liberatorio di Filippo Volandri e Matteo Berrettini dopo la vittoria di mercoledì. Volandri, 43 anni, livornese, è capitano azzurro dal gennaio 2021 LAPRESSE

Gazzetta.it Sul sito aggiornamenti in tempo reale sulle sfide di Coppa Davis e le ultime notizie sul mondo del tennis

LA ROSSA A BAKU «MONZA, CHE SPINTA TITOLO COSTRUTTORI? CI SIAMO PURE NOI»

Sul GP d'Italia
Veniamo da una bella vittoria, ma guardiamo avanti

Sui rivali
Considero favorita la McLaren, però noi siamo lì

Su Newey
Non sono seccato, al Cavallino c'è la forza del gruppo

Sul tracciato
Amo il ritmo e il rischio che si corre vicino ai muretti

LECLERC «Ferrari, proviamoci»

di **Mario Salvini**
INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

Cominciando il fine settimana di Montecarlo aveva portato bene, a Charles Leclerc, ricapitolare tutti i misfatti che avevano finito per rendere maledetto il GP di casa. E siccome a Baku, per lui, si riscontra tutta una serie di analogie, ci si riprova. A Baku si corre dal 2016. Considerando il forfeit del 2020 per la pandemia, sette edizioni in tutto. Con sei vincitori diversi. Esattamente come negli ultimi sette GP di Monaco. In Azerbaigian la Ferrari non ha mai vinto, è vero, ma Leclerc ha una serie di precedenti che ricordano molto quella che era la "maledizione" del suo circuito. Sortilegio esorcizzato quest'anno con la splendida cavalcata in testa dall'inizio alla fine. A Baku, come a Montecarlo prima di quella del 2024, Charles ha già conquistato tre pole. Di più: con quella della Sprint della passata stagione, sono quattro. Ma ancora nessuna vittoria.

Affascinante «Non è un segreto che io ami molto questo circuito. Mi piace il suo ritmo, e in generale adoro tutti i cittadini per il fattore di rischio. Perché non c'è margine di errore. E quindi il pericolo è costantemente nella nostra testa. È una sfida affascinante. Poi in passato l'ho pagata, proprio qui, in Q2 nel 2019. Ma mi piace lo stesso». E dovrebbe piacergli anche il fatto che in tanti definiscano questo tracciato azero come una specie di mostro mitologico, per metà Monza e nell'altra metà, da dentro le mura della Città Vecchia, Montecarlo, con le curve che si fanno frequenti e serrate. Bei ricordi recenti per Charles, che quest'anno ha vinto qui e là. A Monza nell'ultima gara corsa: altro fattore che dovrebbe indurre all'ottimismo. Ma che lui smorza. «Abbiamo ben presente cosa è successo dopo Montecarlo, cioè Montreal. Quindi abbiamo imparato a non basare troppo le nostre sensazioni e i nostri pronostici sulle gare precedenti. Poi è vero che qui in passato sono stato abbastanza forte, che veniamo da una bella vittoria. A Monza è stato bellissimo, lo è stato dal punto di vista emotivo ma anche come spinta per il team. Quindi ci aspettiamo un buon fine settimana, ma non lo affrontiamo con un entusiasmo diverso». Non da favoriti, ha voluto dire. Anche perché, ha spiegato: «Considero la McLaren superiore agli altri team: lo dice la sua concretezza negli ultimi 8-9 GP. Subito sotto metto la Red Bull, nonostante le brutte sorprese che, buon per noi, ha avuto di recente. Noi siamo sotto, terza forza, considerando i nostri e i loro alti e bassi, alla pari con la Mercedes». Il che non significa vedersi fuori dalla lotta, non per quella che deciderà il titolo costruttori, per lo meno. «Per il campionato piloti la performance non sarà sufficiente, occorrerebbe anche la fortuna. Per quello costruttori, invece, possiamo anche farcela».

I GP SUL MAR NERO
La pista di Baku ospita la F.1 dal 2016 e ha saltato solo il 2020 per il Covid. In sette edizioni ci sono stati sei vincitori diversi. Solo Sergio Perez ne ha vinti due. Gli altri: Rosberg, Ricciardo, Hamilton, Bottas e Verstappen

Come peraltro Fred Vasseur dopo la vittoria di Carlos Sainz a Melbourne. Ragion per cui, adesso, con la Red Bul in crisi e forti delle sensazioni di Monza, bisogna provarci.

Fiducia in Fred Anche perché lasciando la sempre (per la Ferrari) difficoltosa Zandvoort, lo stesso team principal aveva parlato di tre tappe successive per le quali era più ottimista. Forse nemmeno tanto da pensare a quel che poi è capitato a Monza. Ma ben venga: quello è stato il primo atto, sotto col secondo. Memori anche del precedente a Montecarlo, appunto. Certo, su quei rettifili paralleli al Mar Caspio non sarà il caso di immaginare una volata solitaria come quella di Charles nel Principato. La storia stessa del GP racconta anzi come quel tracciato abbia quasi sempre generato gare pazze. Spesso con la safety car (non la si vede da 7 GP...). Gare che di solito Sergio Perez è bravissimo a interpretare. Sette corse, sei vincitori, si diceva: ecco, il bis non l'hanno fatto Hamilton né Verstappen, ci è riuscito lui (2021 e 2023). Che ci ha vinto anche la Sprint 2023, la sua unica Sprint conquistata, guarda caso qui, dove è andato sul podio 5 volte su 7 (dunque anche con la non irresistibile Force India). Solo che è da Baku 2023 che poi Perez non vince. E da 11 gare non va sul podio.

La statistica

Il Principino è il solo con tre pole position Pista cittadina amica ma solo in qualifica

Il record contro il tempo di Charles e della Ferrari (4): ma qui non hanno ancora vinto

2021

2022

di **Giusto Ferronato**

Baku ospita la F.1 dal 2016 (quell'anno si corse come GP d'Europa) e dal 2017 come GP dell'Azerbaigian. Non si è disputata per via del Covid l'edizione del 2020. Per la Ferrari c'è un rapporto di amore-odio, perché il Cavallino non è ancora riuscito a vincere, curiosamente pur avendo una grande tradizione in fatto di pole position. Infatti le rosse hanno qui conquistato quattro partenze dalla prima posizione, contro le tre della Mercedes. E di queste quattro pole, tre portano la firma di Charles Leclerc (di Vettel la quarta, nel 2018). La prima pole del Principino è arrivata nel 2021 davanti a Lewis Hamilton e a Max Verstappen, ma poi in gara la superiorità dei rivali si è manifestata subito: al secondo giro Hamilton è passato al comando, al settimo è passato anche Max, poi appiedato da una foratura. Alla fine, vittoria di Sergio Perez e quarto posto per il monegasco. Nel 2022 Leclerc è stato ancora magico nel giro secco del Q3, diventando il primo pilota con due pole su questo tracciato. Battute le Red Bull di Perez e Verstappen, poi vincitore del GP, in gara Charles è stato subito attaccato e passato da Checo. La sua corsa è poi finita al 19° giro, col motore in fumo proprio sul lungo rettilineo d'arrivo. L'ultima prodezza in qualifica a Baku del monegasco è datata 2023, ancor più preziosa perché contro le micidiali Red Bull di Verstappen e Perez, capaci di vincere a fine anno 21 gare su 22. Che la Ferrari in gara avrebbe potuto fare poco era largamente atteso: tra il secondo e il sesto giro sia Verstappen sia Perez (poi vincitore) hanno sfilato la rossa, che almeno ha chiuso la gara sul podio.

In dettaglio Più in generale, Leclerc è partito 25 volte in pole su 15 piste differenti: detto delle

«Il successo ottenuto in casa è stato importante dal punto di vista emotivo per tutto il team. Quindi ci aspettiamo un bel fine settimana»

In azione Charles Leclerc, 26 anni, in azione con la Ferrari SF-24 con cui quest'anno ha vinto a Montecarlo e a Monza GETTY

al cospetto di Verstappen, a secco da 6 GP (non succedeva dal 2020). Sarà un caso, ma la crisi è iniziata poco dopo la dipartita dalla Red Bull di Adrian Newey. Accasatosi all'Aston Martin e non, come tante volte ventilato (e sperato) in Ferrari. «No – ha assicurato Leclerc – non sono seccato. Come tutti ho sentito le voci, Newey ha ottenuto risultati straordinari. Ma noi alla Ferrari di straordinario abbiamo il gruppo. Che è sempre più importante dell'individuo. Ho fiducia al 200% in Fred».

TEMPO DI LETTURA 3'52"

2023

Tris Nelle ultime tre stagioni di F1, Charles Leclerc è sempre stato il più veloce in qualifica a Baku. Ecco le tre pole. AP-GETTY-AFP

tre volte a Baku, figurano tre volte a Montecarlo e Spa-Francorchamps. Poi due volte a Sakhir, Monza, Singapore e Città del Messico. Infine una volta a Spielberg, Sochi, Melbourne, Miami, Barcellona, Le Castellet, Austin e Las Vegas.

TEMPO DI LETTURA 1'48"

OCCHIO A...

C'è il rettilineo più lungo in F.1 Si va a 337 km/h

Il rettilineo d'arrivo del Baku City Circuit misura 2,2 chilometri ed è il più lungo del campionato, percorso in piena accelerazione dai piloti: si oltrepassano i 337 km/h e si sviluppa tra l'uscita di curva 16 e curva 1. È 200 metri più lungo del tratto tra curva 1 e curva 5 di Spa. È il miglior punto per i sorpassi e la lunghezza rende complicatissimo per chi è davanti resistere a un attacco, specie dopo una ripartenza. La pista di Baku, con i suoi 6.003 metri, è la quarta più lunga del Mondiale: solo Spa, Las Vegas e Gedda sono più lunghe. A Baku è però sollecitato come non mai il cambio: in un giro la trasmissione è impiegata 64 volte, più di qualunque altra pista. La distanza di gara è di 51 giri.

LA GUIDA

In pista
A Baku (6003 m) si corre il GP di Azerbaigian, 17ª gara su 24 del Mondiale di F.1: 51 giri per 306,049 km

In tv
Libere, qualifiche e gara in diretta su Sky Sport F1 e in streaming su NOW. Differita in chiaro su TV8 di qualifiche (alle 17) e GP (16)

Programma
Oggi
11.30: Libere 1
15: Libere 2
Domani
10.30: Libere 3
14: qualifiche
Domenica
13: gara

Classifiche Mondiale
Piloti
1. Verstappen punti 303
2. Norris 241
3. Leclerc 217
4. Piastri 197
5. Sainz 184
Costruttori
1. Red Bull 446
2. McLaren 438
3. Ferrari 407
4. Mercedes 292
5. Aston Martin 74

ANTICHI RANCORI

MOTOGP

Rossi non ha perdonato «Marquez è uno sporco Mai nessuno come lui»

Che attacco Marc Marquez, in secondo piano, ascolta Valentino Rossi nella conferenza stampa di apertura del GP della Malesia del 2015, nella quale il pesarese, allora in testa al Mondiale, accusò apertamente il pilota della Honda di stare correndo per aiutare segretamente Jorge Lorenzo a vincere il titolo. In gara, poi, i due si scontrarono con caduta di Marquez AFP

Nel podcast "Mig Babol" Vale torna a parlare del 2015: «Non doveva rompere i c...»

di **Paolo Ianieri**

Ci sono fuochi destinati a bruciare sotto la cenere per poi divampare improvvisi. Il 2015, la lotta Yamaha per il Mondiale tra Valentino Rossi e Jorge Lorenzo inquinata dalla faida con Marc Marquez, iniziata in Argentina, esplosa in Olanda e deflagrata in Malesia, è uno di quelli. L'ultima occasione è rappresentata da "Mig Babol", il podcast di Andrea Migno, che nell'ultima, doppia puntata ospita Rossi. Il quale, nella prima parla della rivalità con Max Biaggi («È colpa mia, l'ho provocato» ammette), mentre nella seconda torna sul 2015 e la guerra con Marquez. «Tutto nasce dall'Argentina – racconta Vale –. All'inizio lui va via e fa il c... a tutti. Ma comincio a recuperare: 4"3, 3"8, 3"3... Andavo molto più forte, era una formalità passarlo: gli ho preso la scia nel rettilineo dietro e in staccata lo passo. Fino a quel momento eravamo sempre andati d'accordo. Ma ho fatto la curva a destra e lui mi è venuto contro, in pieno, ha pensato che l'unica possibilità che aveva fosse venirmi addosso. E dico "ma vedi sto bast...". Comunque, io torno nella mia linea, tu me la dai, io te la ridò, ci siamo toccati e lui è caduto. Da lì il rapporto è andato in frantumi. Anche se fingeva di leccarmi il c...».

Voci nel paddock Secondo round ad Assen: «Siamo arrivati all'ultima esse e ho pensato che ci avrebbe provato. Sono entrato il più forte possibile, ma lui mi è venuto addosso un'altra volta, io sono andato dritto, ho tagliato la esse e vinto. Al parco chiuso era incazzato nero, una faccia che non l'avevo mai visto. "Facile vincere così, che tagli!", ha detto. Ho risposto "ma scusa, mi sei venuto addosso. Cosa devo fare? Devi essere obiettivo Marc". Lì è finita». Anche perché, continua Rossi, «ho saputo che Marquez e Alzamora (l'ex manager; *ndr*) andavano nel paddock, soprattutto Alzamora, a dire "noi non lo vinciamo più il Mondiale, ma non lo vince neanche lui". L'hanno detto a gente spagnola, che l'ha raccontato ad alcuni miei amici che mi hanno avvisato "stai attento nelle ultime gare, lui sta dicendo che...". In Australia, lui era così superiore che prima ha fatto la gara su di me, mi ha fatto perdere. E poi ha vinto. Stiamo raccontando i fatti».

Oltre il limite E siamo alla Malesia: «In conferenza stampa ho provato a sputtanarlo. Marc non c'entrava niente, il Mondiale ce lo giocavamo io e Lorenzo. Se tu non c'entri devi avere il rispetto di non rompere i co... agli altri. Devi semplicemente fare la tua gara, provare a vincere, punto. Fatti i ca... tuoi!». E invece: «In Malesia mi ha danneggiato e dato fastidio tutta la gara. Poi, nella lunga curva a destra, gli sono andato vicino, come quando litighi per strada. L'ho guardato in faccia per dirgli "ma basta, che fai?!". Non volevo buttarlo giù, ma è caduto... In Direzione Gara... si sono inventati che dovevo partire ultimo. Mi tagliavano le gambe. Mi si è gelato il sangue, ho capito di aver perso il Mondiale. Ma la prima reazione è stata guardare Marquez. Era a testa bassa, gli avevo detto che si sarebbe portato dietro questa cosa tutta la carriera. È una cosa schifosa far perdere un altro. Ma quando mi han detto che sarei partito ultimo, ha alzato la testa, guardato Alzamora e sorriso come dire "ce l'abbiamo fatta". Marquez è un pilota fortissimo. Ma quella volta lì è passato di là. Mai nessuno ha lottato per far perdere un altro pilota. Questo marca la linea. Mai nessuno è stato così sporco per qualcun altro».

TEMPO DI LETTURA 3'13"

Gazzetta.it Sul nostro sito trovate aggiornamenti in tempo reale di prove e gara, approfondimenti e curiosità legate al GP dell'Azerbaigian

HA DETTO

Mi avevano avvertito: "Stai molto attento nelle ultime gare, Marc va in giro dicendo che non vincerà il titolo, ma neppure tu"

Quando mi hanno penalizzato, lui ha sorriso. Non si corre per far perdere. Questo marca la linea, cosa schifosa

Valentino Rossi

Selfie sul podio Da sinistra Edoardo Affini, 28 anni, Mattia Cattaneo, 33, Vittoria Guazzini, 23, Mirco Maestri, 32, Gaia Masetti, 22, ed Elena Cecchini, 32, con il ct della crono Marco Velo, 50 BETTINI

LA GUIDA

Classifica
1. ITALIA **(Affini, Cattaneo, Maestri, Guazzini, Cecchini, Masetti)** 52,3 km in 1.01'43", media 50,845
2. Germania a 17"
3. Belgio a 1'33"

Juniores
1. Olanda 52,3 km in 1.05'20", media 48,031
2. Germania a 13"
3. Norvegia a 23"
5. Italia **(Magagnotti, Montagner, Fin, Siri, Sanarini, De Laurentiis)** a 56"

Così oggi
Via alle prove in linea 9.00-11.45
Donne Under 23 Heusden Zolder-Hasselt, 101 km (per l'Italia Gasparrini, Tonetti, Cipressi, Borghesi, Barale, Fiorin) 13.30-17-30
Uomini Under 23 Heusden Zolder-Hasselt 162 km (Arrighetti, Belletta, Borgo, Capra, Milesi, Raccagni Noviero)

È l'Italia che va

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Affini e Guazzini lanciano gli azzurri sul trono d'Europa

La cronostaffetta è d'oro: con Cattaneo, Maestri, Cecchini e Masetti trionfa il gruppo

Questa sì che è una vittoria del gruppo, nel vero senso della parola e senza che la retorica ci vada di mezzo. Sei italiani, tre uomini e tre donne, e un obiettivo comune, conquistare l'oro europeo nella cronostaffetta mista: fatto. Edoardo Affini, Mattia Cattaneo e Mirco Maestri avevano 28 chilometri da percorrere tra Heusden-Zolder e Hasselt, nel Limburgo belga, e l'hanno fatto più velocemente di tutti, spesso sotto la pioggia. A Vittoria Guazzini, Elena Cecchini e Gaia Masetti – per loro i chilometri erano 24 – hanno lasciato una dote di 49" sulla Germania: al traguardo ne sono rimasti 17", più che sufficienti per firmare il secondo titolo continentale in questa specialità dopo quello del 2021. Marco Velo, che il giorno prima aveva già festeggiato per l'oro di Affini e il bronzo di Cattaneo nella crono individuale, è un ct felice: «Questa specialità la sento molto, mi piace, e lo stesso vale per le ragazze e i ragazzi. L'anno scorso la Francia ci aveva rimontato, beffandoci; ora è bello godersi questo titolo».

Gruppo C'è da dire che soprattutto quest'anno la prova non ha attecchito particolarmente: solo sei i Paesi presenti, senza dimenticare che la Gran Bretagna, per esempio, ha deciso di saltare tutta la rassegna continentale. Ma un titolo è un titolo e l'Italia - non da oggi - sta dimostrando di avere un nutrito gruppo di atleti che a cronometro vanno forte: basti pensare che l'oro europeo tre anni fa l'avevano conquistato Ganna, Sobrero, De Marchi, Cavalli, Longo Borghini, Cecchini. Quest'ultima, dunque, rappresenta l'unico punto in comune, ma si è arrivati comunque al massimo risultato con cinque cambiamenti su sei, mentre il leader del gruppo Filippo Ganna – dopo il ritiro in altura che ha dato dei segnali incoraggianti – continua la strada verso il Mondiale: ieri ha fatto dei test sui materiale in galleria del vento al Politecnico di Milano, e per la rassegna iridata, oltre alla cronometro di domenica 22 a Zurigo, dovrebbe essere della partita anche nella cronostaffetta del mercoledì.

Pogacar rientra
Oggi, al Gp Quebec, prima uscita di Tadej Pogacar dopo la doppietta Giro-Tour

Storie Di storie da raccontare ce ne sono tante, a cominciare da quella di Mirco Maestri che corre per la Polti-Kometa di Basso e Contador, squadra Professional, e quest'anno al Giro d'Italia aveva dato spettacolo in fuga con Alaphilippe, il suo idolo, verso Fano: a 32 anni, debutto azzurro e subito oro. Di titoli invece Edoardo Affini ne ha vinti due in 24 ore: «Avevamo le idee chiare e sapevamo come comportarci, siamo andati sempre a tutta anche se nelle curve, sul bagnato, abbiamo scelto di non rischiare. Anche la prestazione delle donne è stata ottima». Quanto a Vittoria Guazzini, poco più di un mese fa festeggiava uno stupendo oro olimpico nell'americana con Chiara Consonni e qui il giorno prima era arrivata quinta nella prova individuale: «A sentire l'inno di Mameli non ci si abitua mai. Ci tenevamo a questa prova, l'abbiamo preparata molto bene confrontandoci spesso con il terzetto maschile». Elena Cecchini invece è la veterana: «Dovevamo questa vittoria ai ragazzi, dopo che negli ultimi due anni siamo state sempre noi a perdere un po' di tempo nella nostra frazione. Sapevamo che erano fortissimi e volevamo concludere il lavoro anche per loro». Unità, gruppo, la stessa direzione da seguire: questa è l'Italia che va e che da oggi ci riprova nelle prove in linea, aspettando per domenica l'acuto di Jonathan Milan.

TEMPO DI LETTURA **3'36"**

LE FRASI

Una menzione speciale se la merita Mirco Maestri, che era all'esordio azzurro e ha fatto un gran lavoro

Edoardo Affini

A sentire l'inno non ci si abitua mai. Già nei giorni scorsi abbiamo parlato tanto di questa prova, ci tenevamo

Vittoria Guazzini

News

CICLISMO: A PECCIOLI SUCCESSO SVIZZERO

Hirschi stacca tutti La Coppa Sabatini è sua

In forma Marc Hirschi, 26 anni, ha dato alla Uae il 71° centro del 2024 BETTINI

● Le ultime quattro corse che Marc Hirschi ha disputato sono state la Classica di San Sebastian, la Bretagne Classic a Plouay, il Gp Industria e Artigianato di Larciano e la Coppa Sabatini: le ha vinte tutte. Il 26enne svizzero della Uae-Emirates (dal 2025 correrà nella Tudor di Fabia Cancellara) ieri ha trionfato sul traguardo di Peccioli firmando per distacco, dopo una fuga di 36 km, la 72ª edizione della classica toscana: secondo a 28" l'austriaco Muhlberger (Movistar), terzo il norvegese Foldager (Jayco), quarto e miglior italiano Kristian Sbaragli. La prossima gara in Italia è domani, il Memorial Pantani a Cesenatico.

ATLETICA: FINALE A BRUXELLES

Diamond League Stasera Furlani, Simonelli e Derkach

● Quattro azzurri in gara oggi nella 1ª giornata delle finali di Diamond League a Bruxelles (diretta Sky Sport Uno dalle 20 e differita RaiSport dalle 22): Lollo Simonelli nei 110 hs (sfidando, su tutti, Roberts e Zhoya), Mattia Furlani nel lungo (contro Tentoglou, Pinnock, McLeod, Gayle ed Ehammer), Dariya Derkach nel triplo (con Ricketts e Moore) e Rebecca Borga in un 400 extra con la McLaughlin a caccia del personale (48"74). Poi Kerley-Coleman (100), Hocker-Neguse-Ingebrigtsen (1500). El Bakkali (3000 siepi), Duplantis (asta), Alekna (disco) e tra le donne Alfred-Richardson (100), Naser (400), Mahuchikh (alto) e Allman (disco).

VELA: LOUIS VUITTON CUP

Semifinali, Ineos sceglie l'avversario Luna Rossa in attesa

● Appuntamento questa mattina (alle 11) con la conferenza stampa di Ineos Britannia, l'occasione in cui il team britannico comunicherà l'avversario scelto per la semifinale di Louis Vuitton Cup, le cui regate cominceranno domani a Barcellona. Ineos Britannia si è conquistata il diritto di scegliere il rivale avendo vinto lo spareggio con Luna Rossa alla fine del doppio round robin che ha eliminato i francesi di Orient Express. In ballo Luna Rossa, American Magic e Alinghi: se Ineos scegliesse gli svizzeri, allora nell'altra semifinale si affronteranno Luna Rossa e American Magic.

GHIACCIO: FIGURA A BERGAMO

Lombardia Trophy con Guignard-Fabbri Malinin e Kagiyama

● Grande cast, da oggi a domenica, ad IceLab Bergamo per il 16° Lombardia Trophy, terza tappa delle Challenger Isu 2024. Spicca la sfida maschile tra il campione del mondo, lo statunitense Ilia Malinin, re del quadruplo axel e sin d'ora candidato al titolo di Milano-Cortina 2026 e il vice-iridato, il giapponese Yuma Kagiyama, anche argento olimpico, allievo di Carolina Kostner. Tra le donne l'iridata giapponese Kaori Sakamoto. In chiave italiana fari su Sara Conti-Niccolò Macii e Rebecca Ghilardi-Filippo Ambrosini nelle coppie e su Charlene Guignard-Marco Fabbri, nella danza oro europeo e bronzo mondiale 2024.

A TU PER TU

Lo sport di Tajani

«Vetrina unica per il nostro Paese E che belli i Giochi con i loro valori»

Il ministro degli Affari Esteri spiega la nuova strategia «Eventi e campioni esaltano l'immagine dell'Italia»

Davis azzurra È il 26 novembre 2023: l'Italia di Jannik Sinner vince la Davis dopo 47 anni GETTY

«La mia Juve aveva bisogno di un rinnovamento, Motta è l'ideale Questa Nazionale ha ritrovato qualità e talento: sono ottimista»

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Ha sempre amato lo sport, ma adesso che è ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci), oltre che vicepresidente del Consiglio dei ministri, Antonio Tajani ha voluto esaltarne al massimo il potenziale diplomatico, il valore che una gara ad armi pari può avere nell'immaginario collettivo di chi guarda il nostro Paese da lontano.

▶ Ministro Tajani, può spiegarci questa nuova strategia di «diplomazia dello sport» della Farnesina?

«La "diplomazia dello sport" è un nuovo strumento che mettiamo in campo per raccontare, attraverso lo sport e i suoi protagonisti, le eccellenze, i distretti e le industrie italiane di settore. Con lo sport, che da sempre è anche un veicolo per rafforzare l'immagine di un paese, vogliamo raccontare l'Italia. Lo sport diventa un elemento di "soft power" che tra l'altro viaggia con il sostegno delle grandi comunità italiane nel mondo. La "diplomazia dello sport" è quindi importante sia per rendere più internazionale il sistema sportivo italiano sia per la promozione all'estero dell'Italia».

La diplomazia dello sport può davvero fare la differenza

E da oggi ci sarà la Giornata dello sport italiano nel mondo

▶ Oggi con il ministro per lo Sport Andrea Abodi presenterete la prima «Giornata dello sport italiano nel mondo», che vedrà anche il nuotatore paralimpico Manuel Bortuzzo, la Nazionale femminile di spada (presenti Fiamingo e Santuccio) e quella di pallavolo (con il presidente federale Manfredi) ricevere la nomina di «Ambasciatori della diplomazia dello sport».

«Sarà una nuova rassegna tematica, frutto del lavoro dei due ministeri e di tutti gli enti sportivi. Sarà calendarizzata annualmente nella seconda settimana di settembre. Non bisogna dimenticare che lo sport è anche un acceleratore economico: il settore sportivo genera infatti circa 22 miliardi di euro, pari all'1,3% del PIL nazionale, coinvolgendo circa 400.000 lavoratori e oltre 15.000 aziende private. Ma, allargando a tutti i settori industriali o dei servizi legati allo sport, si arriva a quasi il 5% del Pil. Abbiamo avviato inoltre iniziative e partenariati del Ministero che fanno perno sulle manifestazioni internazionali come il Giro d'Italia, in vista pure di Milano-Cortina. Non solo. La nostra Ambasciata a Brazzaville, in Congo, organizzerà un torneo di calcio Under 18; a Cuba si è utilizzato il pugilato come strumento d'inclusione delle fasce giovanili. A Brasilia lavoreremo sul tema della prevenzione del crimine attraverso lo sport. A Washington l'ambasciata sta organizzando una campagna di comunicazione digitale sul Giro d'Italia; a Londra sarà organizzato un evento di corsa che terminerà nell'Italy Run Village. In Bahrein stiamo allestendo un Punto Italia sulla tecnologia sportiva. Il tutto collaborando strettamente con enti come il Coni, il Cip, Sport e Salute, Federazioni e Istituto per il Credito Sportivo. Grazie a quest'ultimo siamo riusciti a valorizzare tanti eventi di ampia visibilità internazionale, dal Giro d'Italia alla Ryder Cup, fornendo un'immagine moderna dell'Italia, indispensabile anche in chiave turistica e per attrarre investitori. Con le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 avremo poi l'opportunità di mostrare al mondo la varietà e la ricchezza delle nostre eccellenze, dei nostri territori, dell'innovazione e della cultura italiana. La Presidenza italiana del G7 sta inoltre guidando un'iniziativa sullo Sport per lo Sviluppo Sostenibile».

▶ Ha parlato di Olimpiadi: che cosa l'ha più coinvolta di quanto accaduto quest'estate a Parigi?

«I Giochi Olimpici e Paralimpici sono il momento più alto dello sport per ogni disciplina. A Parigi ho esultato per le vittorie delle nostre azzurre e dei nostri azzurri, così come ho ammirato la grande dignità di chi ha sfiorato il podio, magari per qualche millesimo di secondo o per qualche centimetro. Ma amo le Olimpiadi soprattutto perché credo fortemente nei valori che le contraddistinguono - lealtà, rispetto dell'avversario, spirito di appartenenza alla propria bandiera – e per il messaggio di pace che trasmettono».

▶ Non ha mai nascosto la sua fede bianconera: che idea si è fatto della Juve di Motta?

«No, direi che non ne faccio mistero... La squadra ha sinora dato segnali molto positivi, ma incrociamo le dita, siamo solo all'inizio! Credo che un momento di rinnovamento fosse opportuno, Motta ha le qualità per portare avanti il gruppo».

▶ Che campionato si aspetta?

«L'Inter rimane senza dubbio la squadra da battere anche in questa stagione. Ma vedo almeno altre cinque o sei squadre che potranno contendersi il titolo: ovviamente la Juventus e il Milan, ma anche il Napoli, le due romane e l'Atalanta, ormai una grande realtà del nostro campionato».

IDENTIKIT

Antonio Tajani È nato a Roma il 4 agosto 1953: è vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dal 15 luglio 2023 è anche segretario nazionale di Forza Italia. Dal 2008 al 2014 è stato Commissario europeo e dal 2017 al 2019 presidente del Parlamento europeo.

▶ Come commenta gli ultimi risultati dell'Italia di Spalletti?

«Luciano Spalletti è un grande allenatore, basta guardare la sua carriera, le sue vittorie. Non è un caso che sieda sulla panchina più prestigiosa. Agli Europei l'Italia non ha brillato, inutile girarci attorno, ma quando si deve difendere un titolo non è sempre facile essere all'altezza delle aspettative. Le ultime partite hanno però dimostrato che la qualità e il talento non ci mancano e che possiamo guardare alle prossime competizioni con ottimismo. Credo insomma che Spalletti sia la scelta giusta: non a caso ha meritato anche lui il titolo di "Ambasciatore dello Sport italiano nel mondo"».

▶ Domenica è arrivato il secondo Slam di Sinner, vero orgoglio dell'Italia nel mondo.

«Penso che ormai non ci siano più aggettivi per elogiare Sinner... E ha appena 23 anni! Agli Us Open, ma così come in tutto il 2024, ha dimostrato di essere il giocatore di tennis più forte e completo in questo momento. Ma Sinner è solo la punta dell'iceberg di un movimento che negli ultimi 10-15 anni ha fatto un salto di qualità incredibile grazie alla squadra e alla guida del presidente Angelo Binaghi. Non dimentichiamo che a Flushing Meadows Vavassori ed Errani si sono imposti nel doppio misto e poche settimane prima a Parigi l'Italia ha vinto l'oro nel doppio con Errani e Paolini. E poi la Davis conquistata poco meno di un anno fa...».

▶ Concludiamo con il Giro d'Italia: quanto è importante e quanto ancora può fare la corsa rosa per il nostro Paese?

«Il Giro è una delle competizioni sportive internazionali più importanti che abbiamo. È una vetrina straordinaria dell'Italia, delle sue bellezze, dei suoi territori e delle sue eccellenze sportive, imprenditoriali e culturali. Per questo abbiamo offerto a questa corsa uno spazio molto importante nell'ambito della strategia di diplomazia sportiva, conferendole il titolo di "Ambasciatore della diplomazia dello sport" e dando istruzioni alle nostre Ambasciate di valorizzarla e promuoverla all'estero. Il connubio Farnesina-Giro conferma che lo sport è uno strumento incredibilmente efficace per far conoscere e promuovere l'Italia nel mondo».

TEMPO DI LETTURA 5'18"

Oro olimpico Le olimpioniche del volley: da sinistra in alto Lubian, Antropova, Fahr; al centro Danesi, Sylla, Spirito, Giovannini, Bonifacio, Cambi, Orro, Bosetti; sotto Omoruyi, Egonu e De Gennaro GETTY

Sinner è la prova del grande lavoro svolto da Binaghi per crescere

Il Giro d'Italia è ambasciatore del nostro Paese in tutto il mondo

AltriMondi

Neumair, ergastolo confermato in Cassazione

● È definitivo l'ergastolo per Benno Neumair (*nella foto*), il giovane di Bolzano che nel 2021 uccise i suoi genitori e li gettò nel fiume Adige: la Corte di cassazione ha confermato la condanna alla pena massima per il duplice omicidio e l'occultamento dei cadaveri di Laura Perselli e Peter Neumair. È in carcere a Verona.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA POLITICA ECONOMICA

LA BCE TAGLIA I TASSI «CAUTELA SUL FUTURO» MUTUI E RISPARMI: ECCO CHE COSA CAMBIA

La presidente Lagarde abbassa il costo del denaro dello 0,25%
«Altre riduzioni non sono automatiche». Le critiche di Roma
Gli effetti della sforbiciata: rate variabili giù di 20 euro al mese

Esperti fiduciosi
La Bce taglia i tassi di 25 punti base. E ora l'interesse sui depositi scende al 3,50%. «Ma per il futuro, nessun automatismo», avverte la presidente Lagarde: «I tassi resteranno restrittivi finché è necessario». E il governo italiano la critica: «Eccessiva la prudenza della Bce». Gli esperti stimano il risparmio sulle rate mensili dei mutui variabili fino a 30 euro. Benefici sui mutui da 25 anni

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Le fiammate dell'inflazione sembrano sotto controllo, dopo i picchi del 2022 e 2023. E a distanza di tre mesi dall'ultima volta, la Banca centrale europea taglia i tassi di interesse di altri 25 punti base. Una boccata di ossigeno per finanziamenti e mutui, per famiglie e imprese. Ma la Bce invoca ancora una certa «prudenza per il futuro» e incassa le critiche del governo italiano.
Come previsto alla vigilia, la Bce ieri ha ridotto di un altro 0,25% il tasso di interesse sui depositi, portandolo al 3,50%. Alla luce del taglio, anche il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle marginali si riduce rispettivamente al 3,65% e al 3,90%. Le modifiche entreranno in vigore tra pochi giorni, dal 18 settembre. Si tratta della seconda sforbiciata della Bce, dopo quella di giugno scorso. Un'inversione di tendenza dopo i dieci rialzi consecutivi partiti dal 2022, per frenare la corsa dell'inflazione causata dall'invasione russa in Ucraina e dalla successiva crisi energetica, con l'impennata generale dei prezzi. L'annuncio del secondo taglio dei tassi in pochi mesi aiuta le Borse europee, che chiudono tutte in positivo (Milano a +0,84%). E la prossima settimana si attende l'esito della riunione della Federal Reserve, negli Stati Uniti, che potrebbe procedere ad un primo ritocco al ribasso dei tassi di interesse anche per l'economia statunitense.

2 La Bce, però, non assicura che il cammino dei tassi, d'ora in poi, sarà in discesa.
La decisione di tagliare i tassi è stata assunta «dal Consiglio direttivo della Bce all'unanimità», ha subito chiarito la presidente Christine Lagarde, nella conferenza stampa finale. I dati «hanno rafforzato la fiducia nelle nostre previsioni», ha spiegato Lagarde. L'inflazione dell'Eurozona, infatti, dovrebbe rientrare ai livelli attesi dall'istituzione finanziaria, il prossimo anno. La banchiera centrale ha detto che la Bce «resta determinata ad assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo (stimato al 2%, *ndr*) in modo tempestivo». Per questo, «manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi, per tutto il tempo necessario a questo scopo. Non ci impegniamo verso alcun percorso dei tassi d'interesse. Vedremo, di volta in volta, in base ai dati», ha chiarito sempre Lagarde.

3 Il periodo più difficile per l'inflazione sembra comunque superato.
La Bce conferma la sua stima sull'indice dei prezzi nell'area Euro per il 2024, mantenendola al 2,5% indicata a giugno. Per il 2025, invece, la previsione resta al 2,2%. La stima per il 2026 rimane al 1,9%, come detto tra mesi fa. La Bce spiega che l'inflazione «dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno, anche perché i precedenti bruschi ribassi dei prezzi dell'energia non incideranno più sui tassi calcolati sui dodici mesi», e poi «diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del 2025». Da luglio del 2022, l'Europa ha affrontato dieci rialzi di fila dei tassi di interesse. La mossa della Banca centrale europea di ritoccare il costo del denaro (fino alla soglia di 4,50%), era un tentativo di "raffreddare" l'inflazione, che in Europa aveva raggiunto picchi che non si registravano dagli anni Ottanta (in Italia era al 12,6%, a ottobre 2022). Il rovescio della medaglia, per chi non condivide questa strategia, è che l'eccessivo rialzo dei tassi finisse per comprimere lo sviluppo economico e per frenare i consumi.

4 Dal governo italiano piovono critiche. Due ministri chiedevano «più coraggio».
Il primo è il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa da parte della Bce, il taglio di 25 punti è troppo poco. Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più. Si deve modificare il Trattato che istituisce la Bce, che non può essere solo una "guardiana dell'inflazione", deve poter governare la moneta per sostenere la crescita. Se il costo del denaro è eccessivo, ed è eccessivo, non c'è motivo per tagliare solo lo 0,25%. Non dobbiamo cedere a capricci rigoristi, come quelli della Germania. La Bce deve avere più coraggio. Ed è indispensabile una sua riforma» è l'accusa di Tajani. E anche dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, arrivano critiche. «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato» scrive Urso sui social. «Ci vuole più coraggio, più tempestività. Un cambio di passo, subito. Lagarde ascolti Draghi: serve un forte impulso alla

CHENUMERO

70

Le migliaia in meno sui finanziamenti da 200 mila euro

Rispetto al picco del costo del denaro, raggiunto nei mesi scorsi, quando le rate dei mutui a tasso variabile erano salite anche di 150-180 euro in più al mese, cosa cambia per un mutuo variabile, adesso che i tassi di interesse stanno calando, in virtù delle sforbiciate della Bce? Una stima l'ha fatta la Fabi, federazione autonoma bancari italiani. Gli esperti calcolano che per un prestito immobiliare di 25 anni, con un finanziamento di 200 mila euro, il risparmio complessivo potrebbe arrivare a oltre 70 mila euro (il 19,3% in meno rispetto allo stesso periodo di due anni fa).

News

LE MINACCE DELLA RUSSIA. E MOSCA INSERISCE L'INVIATA RAI BATTISTINI TRA I "RICERCATI"

Putin avverte la Nato «Verso la guerra globale»

● Vladimir Putin alza i toni dello scontro e sull'uso delle armi a lungo raggio sul territorio russo mette in guardia gli occidentali: «La diretta partecipazione dell'Occidente cambia l'essenza della guerra in Ucraina. Saremo costretti a rispondere». Rifornendo di armi a lungo raggio l'Ucraina, i Paesi della Nato sono «in guerra con la Russia», ha detto presidente russo in un discorso al Forum internazionale delle Culture Unite a San Pietroburgo. Intanto il ministero dell'Interno russo ha pubblicato una lista di giornalisti stranieri ricercati con l'accusa di avere attraversato illegalmente il confine al seguito delle forze armate ucraine lo scorso agosto, durante l'offensiva di Kiev nella regione di Kursk. Fra di loro, anche la giornalista e l'operatore della Rai, Stefania Battistini e Simone Traini. Una decisione che ha spinto il ministro degli Esteri Antonio Tajani a convocare alla Farnesina l'ambasciatore russo in Italia. Nel frattempo l'esercito russo, che non ha smesso di avanzare nel Donbass, ha anche lanciato una controffensiva sulla regione di Kursk, e ha dichiarato di aver riconquistato alcune località che nei primi giorni dell'offensiva di Kiev erano state occupate dagli ucraini.

Lo "zar" Vladimir Putin, 71 anni, presidente della Federazione russa

LA STRETTA DEL MINISTRO

Aggressioni ai medici «Arresto in flagranza anche entro 48 ore»

● Il governo, sollecitato dagli ordini professionali, studia le mosse per contrastare le aggressioni a medici e infermieri (a Foggia gli ultimi episodi più eclatanti). Deterrenti, soprattutto. «In questo momento, lo strumento più utile è l'introduzione dell'arresto in flagranza di reato anche differito entro 48 ore» ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dopo esserci confrontato con il responsabile della Giustizia, Carlo Nordio. «Lo scorso anno abbiamo aumentato le pene per chi commette violenze e abbiamo anche istituito l procedibilità d'ufficio - ricorda Schillaci - ma questo non è più sufficiente».

L'ATTACCO A NUSEIRAT: LA CONDANNA DELL'ONU

Profughi Alcuni familiari piangono le vittime della strage di Nuseirat AFP

Raid sulla Striscia Strage a scuola Israele si difende: covo di terroristi

● Nel conflitto mediorientale che non trova soluzione, un'altra tragedia che allarma la comunità internazionale per il numero crescente di vittime civili. L'ultimo episodio che suscita le proteste dell'Onu e di molti Paesi occidentali è l'ennesimo attacco di Israele - il quinto - avvenuto contro la scuola Al-Jacuni, nel campo profughi di Nuseirat che ospita circa 12.000 persone (la località è situata al centro della Striscia). Le vittime dei bombardamenti dell'Idf sono state in tutto 18, tra le quali sei operatori dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi. Ma Tel Aviv fa sapere: «Abbiamo ucciso nove miliziani e tre di questi erano proprio componenti dell'Unrwa». Duro il commento di Antonio Guterres,direttore generale Onu: «Quello che sta accadendo a Gaza è completamente inaccettabile. Queste drammatiche violazioni della legge umanitaria devono fermarsi ora». E prosegue lo scambio di accuse tra Hamas e Netanyahu sulla responsabilità della mancata tregua.

Risoluzione anti-gender in classe: ok della Lega

● È stata votata da tutta la maggioranza e approvata ieri in commissione Cultura della Camera la risoluzione della Lega, il cui primo firmatario è l'ex sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso, contro la «propaganda gender nelle scuole». Insorgono le opposizioni: «Questa destra è oscurantista e contro i diritti».

La gente che paga meno le donne degli uomini per fare lo stesso lavoro, sa che sta andando contro la Costituzione italiana?

Mario Draghi L'ex premier ospite a "Il Tempo delle Donne", l'evento del Corriere della Sera in corso a Milano

crescita, investimenti e risorse, quindi tagli ai tassi, strutturali, rapidi e significativi», aggiunge l'esponente del governo Meloni.

5 Cosa cambia, concretamente, per i nostri mutui. Il peggio sembra alle nostre spalle. Negli ultimi due anni, la spinta verso l'alto dei tassi di interesse ha avuto un impatto fortissimo sulle rate dei mutui (con una media di 150 euro in più al mese, per il variabile), con una forte riduzione delle compravendite di immobili. Molti italiani hanno temporeggiato nell'acquisto, in attesa di una discesa del costo del denaro. E così è stato. Da inizio aprile a fine giugno, le compravendite segnano un +1,2% di media nazionale. Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio del mercato immobiliare, elaborato dall'Agenzia delle Entrate sul mercato residenziale, nel secondo trimestre di quest'anno sono state comprate e vendute circa 186 mila abitazioni, oltre 2 mila in più del secondo trimestre 2023, in netta controtendenza rispetto al -7,2% del trimestre precedente. E ad agosto sono molto cresciute le domande di mutui per gli immobili, con un +13,4%. «È la conferma che il mercato, dopo una politica monetaria restrittiva, sta conoscendo una vera e propria boccata d'aria», commenta Simone Capecchi, executive director di Crif, la centrale rischi finanziari. Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3,5 milioni hanno un mutuo per la casa. E dopo l'ultimo taglio della Bce, «la rata mensile del variabile andrà giù in media di 20 euro, il fisso resta decisamente più conveniente» commentano gli esperti di Mutuionline. E anche lo studio di Facile.it, calcola che gli effetti della sforbiciata della Bce, e il relativo calo dell'Euribor, ridurrà la rata del mutuo variabile di circa 18 euro mensili. «I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%. Una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200 mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3%)» assicurano dalla Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

Le scelte La banchiera francese Christine Lagarde, 68 anni. Ricopre il ruolo di presidente della Banca centrale europea dal 1° novembre del 2019 AFP

COMPLETATO IL PROGETTO DI SPACEX

MISSIONE PRIVATA

I turisti a spasso nello Spazio La sfida dei miliardari in orbita «Da qui un mondo perfetto»

IL MAGNATE

Jared Isaacman è l'uomo d'affari americano che ha finanziato la missione Polaris Dawn. Nato l'11 febbraio 1983, è il fondatore di Draken International, società che fornisce aerei da combattimento alla Difesa statunitense, e Ceo della piattaforma di pagamenti Shift4. Secondo le stime di Forbes possiede un patrimonio di 1,8 miliardi di dollari

Record di Polaris e l'emozione degli astronauti non professionisti I test sulle tute rivoluzionarie

di **Franco Carrella**

Guardando laggiù La suggestiva immagine di Jared Isaacman, 41 anni, all'uscita dalla navetta Crew Dragon: uno storico sguardo sulla Terra, a 700 chilometri di altitudine AFP

La buona notizia è che adesso non abbiamo bisogno di diventare astronauti professionisti per lanciarci tra le stelle. Quella cattiva è che prima dobbiamo diventare miliardari. Spazzati via i timori e le incognite, è stata un successo la prima passeggiata spaziale di privati della storia: iniziata alle 12.12 ora italiana di ieri, un po' in ritardo rispetto al previsto, la missione Polaris Dawn è durata due ore, protagonisti il magnate filantropo Jared Isaacman e Sarah Gillis, dipendente di SpaceX. Isaacman è stato il primo a uscire dalla navetta Crew Dragon, per testare la nuova tuta pressurizzata progettata dalla compagnia di Elon Musk e destinata a chi in futuro vorrà volare sulla Luna o su Marte: dopo la procedura di depressurizzazione della cabina, il portello è stato aperto alle 12.49 e la passeggiata - attività extraveicolare, in termini tecnici - è durata circa dieci minuti. «È bellissimo, da qui sembra un mondo perfetto» ha commentato Isaacman da un'altitudine di 700 chilometri, ben più su rispetto alla Stazione spaziale internazionale (Iss) che si trova a 400 chilometri dalla Terra. Poi è stato il turno di Gillis. I due sono rimasti agganciati alla capsula tramite cavi lunghi 3 metri e mezzo che forniscono ossigeno, energia e comunicazioni, quindi senza fluttuare liberamente. Non sono stati segnalati problemi. Hanno effettuato una serie di movimenti pianificati per verificare il movimento delle articolazioni quando la tuta è pressurizzata, verificare le prestazioni di un innovativo display che compare in basso a sinistra sul casco (una funzione di cui le tute della Nasa sono prive) e capire meglio come le tute raffreddate ad aria affrontano le temperature estreme dello spazio e quali sono gli effetti delle radiazioni sulla salute umana. Dati attesi con curiosità dagli ingegneri. All'interno della Crew Dragon, per monitorare i sistemi di supporto vitale, c'erano il pilota Kidd Poteet e l'ufficiale medico Anna Menon. La missione si concluderà con un ammaraggio al largo delle coste della Florida.

Primati La storia era stata già scritta il giorno prima: a poche ore dal lancio dal Kennedy Space Center, gli intrepidi avevano raggiunto l'altitudine record di 1.400 chilometri, spingendosi più in là di qualsiasi altro equipaggio negli ultimi cinquant'anni dopo la fine del programma Apollo. È la quota più alta dai tempi della missione Gemini 11, che nel 1966 raggiunse i 1.369 chilometri di altezza. Isaacman, che ha finanziato il progetto e risulta comandante di questa operazione, ha 41 anni, è nato nel New Jersey e secondo *Forbes* possiede un patrimonio di 1,8 miliardi di dollari. Soprannominato "Rook", è il fondatore di Draken International, società che fornisce aerei da combattimento alla Difesa statunitense, e Ceo della piattaforma di pagamenti Shift4. Era stato impegnato in un'altra missione, la Inspiration4, un volo spaziale privato che ha impiegato la Dragon Resilience di SpaceX. E ora, se proprio vogliamo emularlo, la passeggiata facciamola prima dal tabaccaio: tentando la fortuna col Superenalotto.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

Il 14 ottobre l'annuncio del vincitore alla Permanente di Milano

I giovani talenti dell'arte Torna il Premio Cairo

Da sinistra, il direttore generale di Cairo Editore Giuseppe Ferrauto; Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima fondazione; Emanuele Fiano, presidente del Museo della Permanente; Michele Bonuomo, direttore di Arte

Torna l'appuntamento con i giovani talenti dell'arte. Entra nella fase finale la 23ª edizione del Premio Cairo, riservato a 20 artisti under 40 selezionati dalla rivista *Arte* (Cairo Editore). Il vincitore sarà proclamato il 14 ottobre al Museo della Permanente, a Milano. «Dal 2000 – sottolinea il presidente Urbano Cairo – il premio rappresenta un palcoscenico in cui più di 400 artisti selezionati dalla redazione di *Arte* hanno potuto mostrare il loro talento e la loro creatività sottoponendo le proprie opere al giudizio di una giuria di esperti di altissimo profilo». E ha aggiunto: «Siamo stati tra i primi a credere e a sostenere l'importanza di valorizzare i giovani emergenti nell'ambito dell'arte contemporanea. Il loro successo, testimoniato dagli oltre cinquanta artisti che dopo aver partecipato al premio hanno avuto la possibilità di esporre le proprie opere alla Biennale di Venezia, ci rende orgogliosi per aver dato un contributo concreto alla crescita di questi giovani talenti».

Esposizione Dal 15 al 20 ottobre la mostra, con le opere inedite di questa edizione e quelle della Collezione Premio Cairo, sarà aperta gratuitamente al pubblico (alla Permanente). I finalisti che si contenderanno il premio sono: Thomas Berra, Chiara Calore, Tomaso De Luca, Pietro Fachini, Emilio Gola, Giuseppe Lo Schiavo, Giulia Maiorano, Giulia Mangoni, Pietro Moretti, Matteo Pizzolante, Aronne Pleuteri, Vera Portatadino, Carlo Alberto Rastelli, Marta Ravasi, Adelisa Selimbašić, Davide Serpetti, Arjan Shehaj, Luca Staccioli, Maddalena Tesser, Flaminia Veronesi. Venti artisti e, come spiega Michele Bonuomo, direttore di *Arte*, «una precarietà esistenziale generata e alimentata dalla realtà inquieta e sempre più drammatica con cui l'arte si trova a fare i conti, al fine di governarla e trasformarla, offrendo la sua energia creativa come rinnovata "forma di speranza"». Gli artisti presenteranno opere inedite che saranno valutate dalla giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione di Torino, e composta da esperti di grande autorevolezza nel mondo dell'arte, tra cui il maestro Emilio Isgrò.

LE STATUETTE DELLA MUSICA

Swift ciclone sul voto Usa E batte tutti agli Mtv Awards

Taylor Swift da record. Mercoledì notte agli Mtv Awards la popstar ha ricevuto 7 riconoscimenti ed è diventata l'artista più premiata (30 statuette in totale), battendo così Beyoncé. Nel frattempo, continua il ciclone Swift anche sulle elezioni Usa. Dopo l'endorsement per Harris, in 400 mila si sono registrati per votare.